Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 luglio 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3939 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN PARZIALE SUCCESSO OCCIDENTALE ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI DI GINEVRA

PER BERLINO LA RUSSIA S'IMPEGNA A NON SVOLGERE AZIONI UNILATERALI

Gromiko ha così chiarito il senso del proposto accordo provvisorio per l'ex capitale germanica
Sollevato da parte sovietica il problema della partecipazione tedesca alle riunioni ristrette

Atto secondo

I Ministri degli Esteri delle quattro potenze si sono ritrovati oggi a Ginevra. Il discorso è stato ripreso al punto in cui fu interrotto il 20 giugno e cioè alla proposta di Gromiko di far cessare la occupazione di Berlino Ovest entro diciotto mesi. Dopo sei settimane di conversazioni, i Ministri erano tornati esattamente allo stesso punto del novembre 1958: solo che i sei mesi per risolvere il problema di Berlino erano divenuti diciotto. Tutto il discorso relativo al disarmo o al disimpegno o alla neutralizzazione di alcuni territori dell'Europa centrale era caduto. Tutte le misure compensative per eventuali concessioni sul problema di Berlino Ovest erano pure scomparse. Tutto il discorso sull'unificazione tedesca era stato fatto invano. «Non accetteremo mai — ha detto Kruscev ad Harriman — di discutere il problema dell'unificazione tedesca se non si tratterà di arrivare ad una Germania tutta comunista».

In queste parole è contenuta tutta la differenza tra le due conferenze ginevrine del 1955 e la conferenza di quest'anno. Kruscev si muove, questa volta, da una duplice posizione di forza rispetto al 1955: il mutato equilibrio delle forze dopo il lancio sovietico del missile intercontinentale nell'agosto 1957 e il consolidamento della dominazione sovietica nell'Europa orientale, dopo il fallimento dei moti tedeschi polacchi e ungheresi fra il 1953 e il 1956. Tali posizioni di forza e di maggiore prestigio fanno ritenere a Kruscev di poter imporre agli occidentali, e particolarmente agli americani, due nuovi arretramenti: l'abbandono della difesa del Governo nazionalista cinese a Formosa e l'abbandono di Berlino. Sarebbero queste, due tappe importanti dell'imperialismo comunista e, all'incontro, due gravissimi scacchi della politica degli Stati Uniti e delle potenze atlantiche in Europa e nell'Estremo Oriente.

Il linguaggio di Kruscev con l'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Averell Harriman — integralmente riprodotto dall'americano nel settimanale «Life» — è stato «arrogante e brutale». Egli ha rafforzato ciò che Kozlov diceva negli stessi giorni negli Stati Uniti: e cioè di non poter in nulla modificare le condizioni enunciate, nel suo ultimo discorso, da Gromiko a Ginevra. Kruscev è stato molto più perentorio di Kozlov, ha precisato che Gromiko non aveva nessuna possibilità di modificare i suoi discorsi pena l'immediata sostituzione e, dopo avere pronunciato grosse minacce per Berlino, ha rivelato ad Harriman di avere concesso alla Cina numerosi missili che potrebbero «bombardare Formosa e distruggere la VII Flotta americana».

La manovra di intimidazione sovietica per ottenere l'abbandono di Berlino ha ripreso quindi le dure caratteristiche del novembre scorso. Quella manovra provocò, nell'inverno passato, molto panico nell'ex capitale tedesca. Le offerte di vendita superarono di molto le richieste di acquisto. Poi lentamente si ricostituì l'equilibrio e, prima della fine di quest'anno, sorgeranno a Berlino, in segno di fiducia, anzi di certezza, il nuovo edificio dell'Opera e l'Accademia delle Belle Arti oltre a un grande edificio di ventuno piani della Telefunken.

Berlino è dunque una posta morale e politica per l'Occidente, come è una fonte di speranza e di vita per la Germania di Bonn.

I lavori di Ginevra furono sospesi — come si è detto — il 20 giugno e i Ministri delle tre potenze occidentali fecero conoscere la posizione dei rispettivi Governi circa i risultati raggiunti. Il quadro tracciato da Herter fu di una impressionante sincerità. «Non siamo andati a Ginevra — egli disse — [illegible] speranze e [illegible]». Selwyn Lloyd fu meno [illegible]: «Non considero — egli disse — che la conferenza sia fallita. E' sconcertante non avere finora raggiunto un accordo, ma faremo del nostro meglio per raggiungerlo. E' anche mia speranza che la ripresa dei negoziati conduca ad un incontro dei Capi di Governo».

Von Brentano fu assai più vicino alla posizione americana: «I negoziati durati sei settimane — egli disse — non hanno avvicinato in alcun modo i vari punti di vista».

Da parte sua, Gromiko dichiarava che occorreva porre termine, in un certo periodo di tempo, al regime di occupazione di Berlino. Egli non poteva fare altro che confermare le sue proposte del 9 giugno.

Con quali obiettivi i Ministri degli Esteri sono tornati dunque a discutere a Ginevra? Nelle sei settimane trascorse dall'11 maggio al 20 giugno si è avuto un innegabile risultato: quello di conoscere con esattezza il punto di vista di Mosca. Quel Governo ha posto sul tappeto la questione di Berlino per costringere gli occidentali a rivelare i loro dissensi e per sfruttare freddamente la vantaggiosa posizione raggiunta nel 1945 sull'Elba. Che cosa, infatti, può avvenire nei prossimi giorni? Può avvenire che gli occidentali accettino — ma si dovrebbe escludere che essi lo facciano senza contropartita — di discutere su un termine più o meno lungo per la soluzione del problema di Berlino. In questo periodo, ove ciò avvenisse, la politica di Bonn dovrebbe essere tutta protesa nello sforzo di salvare Berlino Ovest. La posizione di Adenauer sarebbe grandemente indebolita e il Governo di Bonn potrebbe essere spinto a trattare con Mosca per salvare il salvabile. La condizione di Kruscev non potrebbe essere che quella costantemente ripetuta: abbandonare l'Alleanza atlantica. Tutta la coalizione sarebbe gravemente indebolita.

Può invece, avvenire che gli occidentali — ed è il caso più probabile — siano inflessibili nella difesa di Berlino. I russi continueranno a esercitare la loro pressione morale fondata sull'ostentazione della loro affermata volontà di pace. Intanto la politica di Adenauer, a mano a mano che il tempo passa, potrebbe trovare maggiori difficoltà nella Germania Occidentale, l'esca di Berlino potrebbe spingere alcuni uomini politici più incauti a tentare lo sganciamento dalla politica atlantica per intavolare trattative più convenienti con Mosca.

Il tempo giuoca, nella Germania Orientale, a favore dell'occupante. La forza del diritto all'unità nazionale e all'autodecisione dei popoli viene cedendo il posto alla nuova realtà dei contrapposti imperi: una realtà che ha distrutto le indipendenze nazionali in tutto l'Est europeo e nei paesi del Danubio. Devono nascere nuove energie e nuovi miti per rimontare questa triste corrente della storia contemporanea.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 13

I sovietici hanno parzialmente soddisfatto oggi la richiesta occidentale di precisazioni in merito alla [illegible] intraprendere azioni unilaterali alla scadenza di un accordo temporaneo per Berlino; i sovietici hanno, d'altra parte, bloccato il tentativo occidentale di riprendere il negoziato in sedute ristrette, proponendo che ad esse partecipino anche i rappresentanti dei due Stati tedeschi. [illegible] ufficiale, la diciannovesima, di ripresa della conferenza dei Ministri degli Esteri, svoltasi oggi al «Palais des Nations» sotto la presidenza di Christian Herter e protratta dalle 15,33 alle 19,23: [illegible] lunga fra quelle che si sono tenute (il massimo tempo di riunione era stato sinora di tre ore e [illegible]).

La ripresa dei lavori ginevrini è avvenuta in una atmosfera di maggiore ottimismo rispetto [illegible] deliberato [illegible] occidentali [illegible] stamane per [illegible] ed avevano [illegible] ca per la [illegible] dando a Herter il compito di richiedere [illegible] i chiarimenti indispensabili per il proseguimento del negoziato. Il Segretario di Stato americano, rievocando [illegible] seduta la [illegible] stato delle [illegible] messo l'e[illegible] do fra le [illegible] 16 giugno [illegible] del 19 giugno [illegible] to che il [illegible] seguire la [illegible] lui ed ai [illegible] tali quello [illegible] to dal m[illegible] vate; ha [illegible] garanzie [illegible] giamento [illegible] del termine [illegible] zionamento [illegible] visorio per [illegible] cluso esprimendo [illegible] che «la [illegible] progressi [illegible] ficare un [illegible] dei capi [illegible]».

Maurice Couve de Murville, parlando [illegible] to che, [illegible] francese, [illegible] ne dei lavori [illegible] non si so[illegible] vi, tali [illegible] mento, in [illegible] situazione [illegible] raltro, con [illegible] to circa [illegible] re il negoziato [illegible] strette, [illegible] miglior [illegible] problema [illegible] definire [illegible] per Berlino.

E' stata quindi la volta di Selwyn Lloyd, il quale ha confermato [illegible] proposito [illegible] te; è c[illegible] verno bri[illegible] continuare [illegible] delle diverse [illegible] peto, esa[illegible] una per [illegible] sul problema [illegible] implica [illegible] degli alt[illegible] oggetto [illegible].

I tre [illegible] hanno in[illegible] terventi, [illegible] postazione [illegible] richiamo [illegible] rinunciare [illegible] blemi ge[illegible] e dell'Eu[illegible] mo, ecc. [illegible] indispens[illegible] iniziale [illegible] lino. An[illegible] cando ag[illegible] discorso [illegible] minuti, [illegible] la possib[illegible] tesi in c[illegible] ha ribad[illegible] che del [illegible] che esse [illegible] del prose[illegible] sione; ha [illegible]

[illegible]

Alfonso Sterpellone

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: la riunione dei Ministri degli Esteri occidentali presso la delegazione americana

TROVA SEGUITO IN AMERICA LA TESI DI HARRIMAN

Nuove pressioni a Washington per un accordo con i sovietici

Discussa la decisione di Herter di richiamare Bohlen al Dipartimento di Stato - La partenza di Frol Kozlov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

La prima giornata ginevrina non ha avuto reazioni a Washington. Si continua ad osservare il moderato ottimismo dei giorni scorsi. Si registra soltanto l'intervento di varie personalità politiche che hanno chiesto al Governo di fare il possibile per raggiungere con i russi un accordo su Berlino. Si è distinto in questa azione l'ex Ambasciatore Averell Harriman, il quale, parlando alla televisione, ha espresso l'opinione che non sarebbe difficile trovare un compromesso, purchè gli occidentali dimostrassero una maggiore flessibilità. Egli è del parere che se non la si potrà avere a Ginevra, sarà molto più facile trovarla nella riunione al vertice. Qualche altra personalità ha affermato che è interesse degli Stati Uniti non irrigidirsi sul problema di Berlino, pur non rinunciando alla difesa dei due milioni e più di tedeschi dei settori occidentali della ex capitale.

Comunque, per dopodomani si attendono i primi risultati della ripresa ginevrina. Il Presidente Eisenhower ha annunciato che intende tenere una conferenza stampa e il fatto che l'abbia annunciata due giorni prima sta a dimostrare che essa tratterà di importanti problemi. Ce ne sono due, oltre quello di Ginevra; c'è il problema, che potrà avere grosse conseguenze di carattere economico, ed è quello dello sciopero delle maestranze dell'industria dell'acciaio, indetto per domani alle 24; l'altro problema, d'ordine però esterno, si riferisce a Charles Bohlen.

E' inutile sottolineare la gravità della decisione che farebbe disertare dal lavoro mezzo miliardo di operai. Da parte di vari senatori è venuta ad Eisenhower la sollecitazione di prendere in mano l'intera faccenda e tentare una possibile mediazione. Questa sera il Presidente ha infatti chiesto alle due parti di evitare lo sciopero della categoria. «Nell'interesse degli iscritti ai sindacati, delle società siderurgiche e del pubblico — ha dichiarato Hagerty — il Presidente spera che i sindacati e le industrie continueranno ad adoperarsi in favore di una soluzione».

Poco dopo l'annuncio dell'appello del Presidente, si è appreso da New York che i dirigenti del sindacato di categoria si sono dichiarati pronti a riprendere le trattative. Anche gli industriali hanno acconsentito ad un nuovo tentativo.

Il secondo problema riguarda, come abbiamo detto, l'Ambasciatore Charles Bohlen, che è ora a Manila e che Herter vorrebbe chiamare al Dipartimento di Stato affidandogli la direzione dei servizi che riguardano la Russia sovietica. La decisione di chiamare Bohlen è di Herter, il quale è molto amico di Bohlen e ha grande stima di lui. Ma appena si è saputo al Senato la sua intenzione sono emerse critiche e opposizioni, specialmente negli ambienti repubblicani, i quali rimproverano a Bohlen di avere partecipato alla conferenza di Yalta, con i risultati che si sono poi avuti. Egli continuerebbe, a loro giudizio, ad avere gli stessi sentimenti di allora, dei quali Roosevelt subì la pericolosa influenza.

Frol Kozlov ha terminato questa mattina il suo giro di due settimane per gli Stati Uniti. Egli è salito all'aeroporto di Idlewild sul suo turbogetto, che ha preso quota diretto a Mosca.

B. C.

LA VISITA AI NUOVI CENTRI METANIFERI E DI RIFORMA AGRARIA IN LUCANIA

Segni esclude la possibilità di attuare la formula di centro-sinistra

Esplicito riconoscimento alle destre per l'appoggio dato al programma del Governo
Festose accoglienze a Ferrandina dove l'ENI ha scoperto i grandi giacimenti di metano

Matera, 13

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, accompagnato dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo e dal presidente dell'ENI, Mattei, ha visitato oggi il nuovo grande centro metanifero di Ferrandina. Il Presidente on. Segni è giunto al centro di ricerche dell'Agip dall'aereoporto di Gioia del Colle, dove aveva preso terra al termine del viaggio che lo aveva condotto da Verona alla regione Apulo-Lucana.

Nel centro di Ferrandina, che si estende per una vasta area, nella vallata del Basento, l'on. Segni ha ricevuto il saluto delle autorità locali e dei parlamentari della zona, dei tecnici e delle maestranze dell'Agip — circa 160 lavoratori specializzati nelle ricerche minerarie, oltre ad operai del luogo — che lo hanno accolto in tenuta da lavoro ed elmetto di alluminio. Numerose le rappresentanze dei Comuni vicini e dei centri di riforma agraria, convenute presso il cantiere dell'Agip Mineraria per salutare l'on. Segni, nonostante il caldo e la giornata lavorativa.

E' stato, questo di Ferrandina, il felice incontro della Lucania agricola tradizionale con la Lucania industriale, per la quale i giacimenti di metano ora scoperti rappresentano la grande speranza ed insieme il felice avvio. Cartelli significativi spiccavano tra la folla. Uno diceva: «Non è vero che Cristo si è fermato ad Eboli: sono gli uomini che non lo hanno seguito». Ed un altro, ricordando che proprio in Lucania Segni venne definito dai contadini come il «Presidente della speranza», oggi lo salutava come il «Presidente della certezza».

Dopo essersi soffermato qualche minuto ad osservare le poderose attrezzature con cui l'ENI — attraverso l'Agip Mineraria — ha affrontato le ricerche prima e lo sfruttamento, poi, del giacimento di metano di Ferrandina (ricerche che si sono iniziate nel gennaio scorso e che nel mese di maggio hanno cominciato a dare risultati positivi), l'on. Segni, assieme a Mattei, ha preso posto su un elicottero per iniziare dall'alto l'osservazione del campo metanifero che si estende in lunghezza per oltre 10 chilometri.

Dall'alto, Segni ha potuto osservare il ritmo di operosità con cui si procede alla ricerca e allo sfruttamento del metano nelle zone di Ferrandina e di Grottole, nelle quali, accanto ai nove pozzi già perforati, di cui sette in produzione, sono al lavoro quattro potenti sonde, tre delle quali di fabbricazione italiana. Presso il pozzo «Grottole 1» i due elicotteri hanno preso terra e Segni, Colombo e Mattei hanno raggiunto le altre autorità radunatesi nel frattempo nel palco, eretto proprio presso la bocca terminale del pozzo dal quale il metano fuoriesce bruciando con vivida fiamma. Dopo i discorsi di benvenuto, pronunciati dai Sindaci di Ferrandina e di Matera, ha preso per primo la parola il presidente dell'ENI. «Il ritrovamento di metano nella vallata del Basento — ha iniziato l'on. Mattei — rappresenta la felice conclusione dello sforzo congiunto dei geologi, dei tecnici e delle maestranze dell'Agip mineraria, i quali hanno lavorato concordi per arrivare ad un superbo risultato, che segnerà l'inizio di una nuova era per la Lucania. Da qualche parte — ha poi osservato Mattei — ci accusano di impiegare troppi mezzi; in passato, ci accusavano di impiegarne troppo pochi e volevano pozzi e sonde dappertutto. Noi impieghiamo i mezzi strettamente necessari». «Da trenta anni — ha proseguito Mattei — si sapeva che in queste zone c'era metano, ma tanti anni sono trascorsi invano, perchè nessuno si è data cura di trovarlo. Ora, noi dobbiamo procedere in fretta per recuperare il tempo perduto. Se i mezzi sono parecchi, ciò avviene perchè bisogna fare in fretta».

L'on. Mattei ha terminato affermando che l'ENI non intende nè soffocare nè tanto meno operare in regime di monopolio nei confronti dell'iniziativa privata. «Se i privati operatori vogliono venire qui con i loro capitali, essi — ha detto — saranno i benvenuti».

Ha, quindi, parlato il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, che ha sottolineato, anzitutto, l'importanza della scoperta del metano a Ferrandina ai fini dello sviluppo economico e industriale della Lucania. Colombo ha, quindi, dato atto all'on. Mattei dell'impegno con cui l'ENI si è accinto alla ricerca e allo sfruttamento del metano lucano, dando inizio ad un'opera i cui risultati sono già ora così evidenti e proficui. Il Ministro ha quindi concluso auspicando che lo sfruttamento del metano di Ferrandina possa dare un notevole contributo al risollevamento delle condizioni economiche della Lucania in particolare e del Mezzogiorno in genere.

La cerimonia si è poi conclusa con brevi parole pronunciate dal Presidente del Consiglio, di fronte alla folla e alle maestranze plaudenti. Segni ha espresso l'augurio che da questa nuova fonte di energia scoperta a Ferrandina scaturisca un maggiore benessere non solo per la Lucania, ma per tutto il Mezzogiorno e per tutta l'Italia. «Questa di oggi — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — è una giornata che ci offre motivi di particolare soddisfazione. Essa ci conforta nella convinzione che la battaglia che stiamo conducendo da anni per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno, non è stata condotta invano. Lo Stato molto ha fatto con i suoi interventi nel settore delle bonifiche, delle trasformazioni fondiarie, delle strade. Ma lo Stato, con i suoi interventi, non può dar fondo a tutte le richieste e a tutte le necessità. Spetta, quindi, ai privati — ha terminato l'on. Segni — intervenire per affiancare e completare l'opera dello Stato in una sintesi di lavoro e di solidarietà proficua per tutti».

La consistenza del giacimento di Ferrandina, pur facendo una valutazione molto prudente sulla sola base dei pozzi perforati e sulla lunghezza finora accertata del giacimento che supera già gli 8 km. e senza tenere conto dell'eventuale allargamento dell'area di sfruttamento che già si intravvede, si aggira per ora sui 10 miliardi di metri cubi di riserva. Tali riserve potranno aumentare se i pozzi attualmente in perforazione saranno risultati positivi, come è nelle previsioni. Pertanto quello di Ferrandina promette di diventare uno dei più grandi giacimenti di metano in Italia. Il primo pozzo perforato dava circa 30 mila metri cubi al giorno di metano, benchè avesse appena scalfito la struttura geologica. Il secondo 45 mila metri cubi, pur non avendola attraversata tutta, mentre il terzo e il quarto pozzo danno 100 mila metri cubi di gas al giorno. Già nelle condizioni attuali è quindi possibile mettere in esercizio il giacimento di Ferrandina con il ritmo di 2 milioni di metri cubi di metano al giorno, equivalenti a 30 mila quintali di carbone al giorno.

In serata, il Presidente del Consiglio, nella piana di Metaponto, in zona di riforma agraria, ha presenziato alla inaugurazione del nuovo Comune di Policoro, sorto in zona un tempo dominata dal latifondo ed oggi popolata dalle case dei nuovi assegnatari e trasformata dalla bonifica. Al Presidente sono state tributate dalla folla ivi convenuta accoglienze calorose.

L'on. Segni, dopo aver brevemente tracciato le tappe che portarono alla riforma, ha ricordato che quelle terre furono più volte visitate da De Gasperi prima e durante l'attuazione della riforma agraria, alla realizzazione della quale il grande statista impegnò tutto il peso della sua autorità politica. «Ciò egli fece, e noi con lui — ha proseguito Segni —, perchè egli aveva, come noi abbiamo, la profonda convinzione che una grande democrazia si consolida se riesce ad interpretare largamente le esigenze dei ceti popolari. Sul piano sociale ed umano, ciò che ci spinse a realizzare la riforma fu un sentimento di giustizia; sul piano politico, fu il proposito di realizzare l'incontro fiducioso e leale tra i contadini e lo Stato democratico.

In questo momento, particolarmente delicato e complesso della vita nazionale — ha proseguito Segni — dopo che la politica dell'on. Nenni ha creato illusioni e disorientamenti tra i partiti che presiedettero alla ricostruzione del nostro Paese, è diventata impossibile o quasi la formazione di maggioranze governative; a noi, che abbiamo adempiuto al dovere di assumere il potere, per assicurare il funzionamento delle nostre istituzioni, si chiede se abbiamo modificato la ispirazione e l'orientamento che De Gasperi dette alla sua politica. Noi — ha aggiunto Segni — crediamo fermamente di non averli modificati. Il suo insegnamento ci ispira, ci guida la stessa fede profonda e convinta nel Parlamento, lo stesso inalterabile rispetto per tutte le libertà democratiche riconquistate a prezzo di tanti sacrifici, la stessa volontà di lottare contro i mali tradizionali del nostro Paese, che si chiamano disoccupazione, sottoccupazione, analfabetismo, squilibrio tra le varie regioni, problema del Mezzogiorno».

«Abbiamo contato — ha proseguito Segni — e contiamo sul nostro programma, punto d'incontro, centro quindi, dei molteplici interessi del popolo italiano, così diverso nei suoi ceti e nelle sue regioni, ma così fondamentalmente unito sui principi essenziali su cui si fonda il nostro vivere democratico. Per realizzare questo programma dovevamo avere il consenso del Parlamento: lo abbiamo acquisito, perchè oltre il sostegno e il generoso incoraggiamento della Democrazia cristiana, sulle nostre posizioni di maggioranza relativa hanno confluito uomini e formazioni diverse tra loro per tradizione e impostazione che hanno sostenuto il nostro sforzo nell'interesse della nostra Patria. Come già affermai in Parlamento, essi non ci hanno chiesto di rinunciare ad alcuno dei motivi ideali e dei doveri cui deve ispirarsi il nostro servizio allo stato democratico. Io credo che questo contributo al funzionamento delle nostre istituzioni vada riconosciuto lealmente.

«Al pensiero di De Gasperi, alcuni oggi danno concreta interpretazione richiamandosi a un tipo particolare di coalizione governativa, quella di centro - sinistra. Noi vorremmo chiedere, per dare realismo e chiarezza alle nostre discussioni, se per porre in termini concreti tale alternativa esiste tuttora una maggioranza in Parlamento».

Parlando, poi, dei problemi del partito, l'on. Segni ha così concluso: «Nei momenti più difficili della vita politica, occorre garantire l'unità della Democrazia cristiana e la sua costante fedeltà al programma e ai suoi ideali. Se questa sarà assicurata, non mancherà di avere una grande forza attrattiva».

La situazione

La ripresa del convegno ginevrino non ha portato per ora alcuna novità; i quattro sono fermi sulle posizioni sulle quali si trovavano allorchè i lavori della conferenza vennero sospesi. E' apparso evidente che il punto sul quale si sta discutendo è quello relativo all'interpretazione da dare alle ultime proposte russe su Berlino. Herter ha chiesto all'URSS di ritirare ufficialmente la minaccia di ultimatum contenuta nelle ultime proposte per l'ex capitale tedesca. Quanto a Gromiko non ha detto molto di nuovo; ha chiesto che le forze occidentali a Berlino vengano ridotte; ha riproposto un accordo provvisorio di 18 mesi per Berlino per studiare una sistemazione definitiva della città; al termine dei 18 mesi i «quattro» si riunirebbero nuovamente per riesaminare la situazione". Ma su questo punto egli non ha voluto dire altro; gli occidentali invece pongono al riguardo un quesito preciso. L'URSS intende continuare a riconoscere i diritti occidentali anche in caso di mancato accordo al termine dei 18 mesi? Per il momento Gromiko sfugge al quesito.

La prossima riunione si terrà mercoledì e sarà pubblica. Herter aveva chiesto che da ora in poi ci fossero solo sedute segrete, ma Gromiko ha chiesto anche la partecipazione dei rappresentanti dei due paesi tedeschi, cosa che fino ad oggi non era avvenuta. Su questo punto non c'è stato accordo.

Mentre a Ginevra si è ripresa la discussione, Kruscev sta per arrivare in Polonia. Vi si tratterrà probabilmente fino al momento in cui partirà per effettuare la visita ufficiale agli Stati scandinavi. Tale visita e quella in Polonia hanno un significato politico ben chiaro; dopo essere andato in Albania a proporre un piano per la neutralizzazione del Sud-Est europeo, Kruscev adesso tenta di indurre i paesi scandinavi alla neutralizzazione nel Nord Europa, sperando sempre di arrivare prima o poi anche alla neutralizzazione del Centro Europa. Il suo piano è quindi preciso: creare attorno alla URSS una zona di Stati neutrali.

Per quanto concerne la Scandinavia, va detto che gli Stati di quel settore sono ormai decisamente favorevoli alla creazione di una zona di libero scambio anti-Mec, insieme all'Inghilterra, alla Svizzera, Austria e Portogallo.

In Algeria sono ripresi gli attentati terroristici.

Mosca ha deciso di concedere un ingente prestito all'Etiopia.

I sovietici hanno lanciato un altro missile con due cani, che sono stati recuperati sani e salvi.

In un discorso in Lucania il Presidente del Consiglio ha riconosciuto apertamente l'apporto dato dalle destre al suo Governo, peraltro senza alcuna condizione. Inoltre non ritiene che in Parlamento ci siano forze sufficienti per attuare una formula governativa di centro-sinistra.

La standardizzazione delle armi

Missione a Bonn e Parigi di Badini Confalonieri

Torino, 13

L'on. Vittorio Badini Confalonieri, presidente dell'Unione europea occidentale è partito oggi da Torino alla volta di Bonn e Parigi, dove nei prossimi giorni si incontrerà con personalità politiche e militari per discutere uno degli argomenti posti all'o.d.g. dell'ultima sessione di lavori dell'Assemblea dell'Unione europea occidentale: la produzione degli armamenti e loro standardizzazione.

A Bonn, dopo la visita al Segretario di Stato per gli affari esteri della Germania occidentale von Scherpenberg, l'on. Badini Confalonieri incontrerà i deputati Schmid (socialdemocratico, già candidato alla Presidenza del Bundestag), Jaeger (presidente della Commissione Difesa), Gerstenmaier (Presidente della Camera), presente l'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Quaroni.

Nella giornata di mercoledì, a Parigi, a Palazzo Chaillot, l'on. Badini Confalonieri sarà ospite del Presidente del Consiglio francese Debré ad una colazione. Nel pomeriggio si intratterrà a colloquio con il Segretario generale della Nato Spaak e il giorno successivo egli concluderà la serie di incontri con la visita al generale Norstad.

QUASI ANTICIPATA LA RISPOSTA ALLE RICHIESTE DI UNA «CHIARIFICAZIONE»

VASTE REAZIONI ATTESE AL DISCORSO POLEMICO DI SEGNI

I maggiori esponenti del gruppo monarchico sembrano parzialmente soddisfatti
Nei partiti minori si continua a pensare a un rilancio del quadripartito

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio, in un discorso pronunciato nella piana di Metaponto, ha preso posizione sulla questione della chiarificazione politica; le sue parole sono importanti. Egli ha infatti riconosciuto l'apporto delle destre al suo Governo e lo ha voluto sottolineare ufficialmente; inoltre ha polemizzato indirettamente con i dirigenti della DC e specie con l'on. Fanfani a proposito della formula di centro-sinistra, che Segni ha mostrato di considerare irrealizzabile nel momento attuale.

La presa di posizione dell'on. Segni che è stata decisa e chiaramente polemica, ha avuto notevole eco a Roma. Si può dire, in un certo senso, che il discorso dell'on. Segni avrà le stesse reazioni e gli stessi polemici commenti del discorso pronunciato a suo tempo dall'on. Moro. E raffrontando i due discorsi, appare fin troppo evidente, nonostante tutto, che tra la posizione dell'on. Segni e quella dell'on. Moro c'è una certa differenza. Il che, a pochi mesi dal congresso democristiano di Firenze, assume una importanza rilevante.

Politica estera e politica interna, e cioè la questione dei rapporti tra la DC e il PDI e le agitazioni sindacali, saranno il tema del prossimo Consiglio dei Ministri che molto probabilmente sarà tenuto dopo la metà settimana. L'on. Segni, infatti, che è stato ieri nel Nord Italia e oggi in Puglia, sarà molto impegnato anche domani. Infatti, di ritorno da Ferrandina, il Presidente del Consiglio prenderà parte domani alle celebrazioni del 14 luglio che si svolgeranno all'Ambasciata di Francia, e partirà subito dopo per Firenze, per assistere alla cerimonia per il centesimo anniversario della fondazione del giornale «La Nazione». Al suo ritorno sarà fissata l'agenda dei colloqui politici e sindacali che avrà nei prossimi giorni. A partire da mercoledì, infatti, egli avrà nuovi incontri con i sindacalisti per la questione dei marittimi, mentre è probabile che lo incontro con l'on. Covelli sia spostato a mercoledì sera o giovedì mattina. Si deve credere questo anche dal fatto che a sua volta l'on. Covelli ha spostato l'inizio della riunione del comitato centrale del PDI al tardo pomeriggio, per avere evidentemente tutto il tempo di incontrarsi con il Presidente del Consiglio e dibattere ampiamente la cosiddetta «chiarificazione» richiesta dal PDI.

Questa chiarificazione è il tema politico numero uno in questo momento e al riguardo c'è da dire che il discorso pronunciato ieri dall'on. Segni a Verona e le successive dichiarazioni fatte ai giornalisti, hanno soddisfatto parzialmente i maggiori esponenti del PDI. L'on. Segni ha riconosciuto, infatti, che il suo Governo ha ricevuto l'appoggio di gruppi e di uomini di buona volontà senza che costoro ponessero condizioni. Sempre a Verona, ricordando l'ordine e l'attività di questi ultimi cinque mesi in confronto all'immediato passato, l'on. Segni ha diretto implicitamente anche una certa critica alla passata attività del Governo Fanfani. Ma il discorso e le dichiarazioni veronesi sono state superate, come abbiamo sottolineato, da quanto ha detto oggi il Presidente del Consiglio a Policoro, nella Piana di Metaponto, in Lucania. In tale discorso l'on. Segni ha rinvigorito il suo riconoscimento dello apporto delle destre al suo Governo, apporto, ha ribadito, senza condizioni.

«Abbiamo contato — ha detto tra l'altro il Presidente del Consiglio — e contiamo sul nostro programma che è un punto d'incontro, centro quindi di molteplici interessi del popolo italiano. Per realizzare questo [illegible]

dell'on. Segni dell'apporto delle destre, ma anche ad una accentuata sua posizione polemica nei confronti dell'on. Fanfani. Non manca inoltre una evidente implicita presa di posizione polemica anche nei confronti del discorso dell'on. Moro. Avrà degli sviluppi la cosa nei prossimi giorni? Fare previsioni in proposito sarebbe avventato; per il momento è doveroso rilevare queste differenziazioni, che peraltro a piazza del Gesù si giustificano, in un certo senso, facendo notare che l'on. Segni, come Presidente del Consiglio, è portato naturalmente ad assumere posizioni che non possono essere del tutto identiche a quelle dell'on. Moro, che agisce e opera nella veste di capo di un grande partito. Comunque, c'è da pensare che le possibilità di una riconciliazione fra i due tronchi in cui si è divisa «Iniziativa» siano meno vicine di quanto si ritenesse.

Per il resto, è da notare che oggi c'è stato un colloquio tra Reale e Pacciardi e che la direzione liberale si riunirà giovedì. Non è escluso nemmeno che la direzione del PLI riunisca il consiglio nazionale entro breve tempo.

Che cosa accade nei partiti cosiddetti minori di centro? Il rilancio per un ritorno alle formule di coalizione quadripartita è tuttora in piedi in questi partiti ed è propugnato da alcuni esponenti dei gruppi stessi. Pacciardi, per esempio, ha insistito lungamente con Reale per una revisione dell'attuale orientamento del PRI, mentre nel PLI — non è una novità — gli onorevoli Martino, Cortese, Cocco Ortù e Badini Confalonieri stanno cercando di mutare l'attuale orientamento del partito per portarlo su posizioni più vicine alla DC e al PSDI onde rendere possibile, in un secondo tempo, il ritorno alla formula di coalizione centrista. Sotto questo aspetto sarà importante peraltro quanto accadrà nei prossimi giorni in Sicilia, dove si sta verificando un lento mutamento di posizione forse, e quanto deciderà il consiglio nazionale del PLI se sarà riunito.

Per quanto riguarda gli altri partiti, c'è poco da segnalare. Nella DC nei prossimi giorni si avrà una riunione della corrente di «Rinnovamento». Nel PSI la confluenza del MUIS ormai è conclusa, I cinque deputati del MUIS s'apprestano a entrare nel gruppo del PSI. In effetti, la confluenza del MUIS potrà continuare fino al 31 ottobre, ma pare che sia praticamente conclusa in quasi tutte le zone.

Per quanto concerne la politica estera, da notare che stasera Pella è stato ricevuto dall'on. Gronchi, al quale ha riferito sui colloqui ginevrini. Pella farà poi un'ampia relazione al Consiglio dei Ministri.

Il giuoco di Kassem contro i comunisti in Irak

Il Cairo, 13

Secondo rapporti diplomatici pervenuti al Cairo, i comunisti iracheni potrebbero tentare un colpo di mano contro il Primo Ministro Kassem durante le celebrazioni del 14 luglio, anniversario della rivoluzione di Bagdad. Infatti — a quanto si crede di sapere — andrebbero progressivamente sfumando per i comunisti (col passare del tempo) le possibilità di assumere il controllo del Paese. Gli ultimi sviluppi della situazione politica a Bagdad indicano che Kassem ha conseguito un notevole successo rifiutando le armi al movimento di resistenza popolare, controllato dai comunisti, e ponendo questo movimento agli ordini dell'esercito. E' stato rilevato anche che è fallito il tentativo comunista di costituire un fronte popolare con altre forze di sinistra e in particolare con il partito democratico nazionale. Si osserva però anche che i comunisti iracheni costituiscono sempre una notevole forza, tanto è vero che essi soli non hanno obbedito all'ordine di scioglimento dei partiti e per di più controllano i sindacati operai e alcune organizzazioni paramilitari.

Si afferma peraltro che il capo del Governo iracheno non desidera calcare troppo la mano contro i comunisti, malgrado le assicurazioni da lui recentemente fornite agli Ambasciatori inglese e americano e secondo le quali egli non permetterebbe mai ai comunisti iracheni di impadronirsi del potere. La manovra di Kassem sarebbe più sottile e permetterebbe allo statista iracheno di non perdere le simpatie di cui gode a Mosca. Dando inizialmente — o fingendo di dare — carta bianca ai comunisti, egli avrebbe lasciato che questi ultimi si screditassero da sè, attraverso una serie di manifestazioni di piazza non gradite all'opinione pubblica irachena. A questo proposito si osserva che adottando lo stesso sistema Kassem ha completamente screditato, sia all'interno sia all'estero, il Tribunale militare presieduto dal col. Mehdaui, delle cui durissime sentenze non una sola è stata eseguita. Aggiungasi che Kassem potrebbe non volere sbarazzarsi completamente dai comunisti, potendo avere ancora bisogno di essi, al momento opportuno, in funzione antiegiziana.

In ogni caso nei circoli diplomatici occidentali del Cairo si dubita assai del successo di un eventuale colpo di mano comunista a Bagdad, dato che Kassem ha ripreso saldamente nelle sue mani il controllo dell'esercito e dell'aviazione e cioè di quelle che continuano a essere, di gran lunga, le forze principali del Paese.

Miami (Florida): «Miss Miami 1959» consegna la chiave della città al nuovo detentore del titolo dei pesi massimi Johansson reduce dal combattimento che lo ha laureato campione

L'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Registrati meno incidenti malgrado l'aumento del traffico

Il confronto fatto tra i dati del 5 luglio di quest'anno e quelli del 6 luglio '58: 227 incidenti con 208 feriti e 14 morti, contro 271 con 299 feriti e 23 morti

Roma, 13

La prima comparazione statistica degli incidenti verificatisi prima e dopo l'avvento del nuovo Codice, seppure limitata alla sola prima domenica successiva all'entrata in vigore delle nuove norme, dà un bilancio positivo per il 5 luglio 1959. La circolazione più ordinata ha per conseguenza una notevole riduzione delle infrazioni cause di incidenti. Questi infatti sono diminuiti, nel complesso, del 16 per cento; ma è ancora più importante rilevare che il numero dei feriti è sceso del 34 per cento e quello dei deceduti del 39 per cento rispetto al 6 luglio 1958, data appunto della corrispondente domenica. Si ebbero allora: 271 incidenti con 299 feriti e 23 deceduti. Il 5 scorso sono stati registrati 227 incidenti con 208 feriti e 14 deceduti. Al tempo stesso si deve rilevare che la circolazione delle autovetture risulta aumentata del 16 per cento circa rispetto allo scorso anno; questo dato rende più significativa la segnalata diminuzione degli incidenti.

A Torino la nuova norma alla quale più difficilmente si assuefanno gli automobilisti è quella relativa alla svolta a sinistra. La stessa difficoltà a tagliare la curva lasciando alla destra il centro dell'incrocio, è ancora avvertita a Venezia. A Firenze, invece, il più gran numero di infrazioni è dipeso dal superamento del limite di velocità o dal non aver dato la precedenza.

Fra le infrazioni più notate a Napoli: il sorpasso sulla destra e il non tenere la mano; a Bari, ove l'ordine della circolazione è indubbiamente aumentato dal 1o luglio, non si registrano particolari «cattive abitudini»: le norme violate, anche se diminuite, sono di vario genere.

Nonostante le iniziali apprensioni gli automobilisti hanno potuto rendersi conto ormai che non si può parlare di una vera e propria «nuova» circolazione stradale; è soltanto richiesta, e voluta, una maggiore attenzione nella guida.

Le innovazioni principali della nuova legislazione si riducono alle sole limitazioni di velocità nei centri abitati, alla precedenza dei pedoni negli appositi attraversamenti, ad un inasprirsi delle sanzioni.

Il Codice, pur compilato con la maggiore buona volontà, non può certo costituire, di per sè solo, la soluzione di un problema così grave come quello del traffico, nè il solo aggravarsi delle sanzioni può essere il toccasana per la consegun- [illegible] *que motorizzati, dei pedoni, nel non trasgredire le norme e, soprattutto, nel badare a se stessi ed agli altri.*

I 50 chilometri orari sono infatti sempre più che sufficienti a determinare l'incidente mortale, così come il sorpasso in curva (o sui dossi) od il mancato abbassamento dei fari abbaglianti, dove non sia presente l'occhio del tutore della legge.

La colonnina spartitraffico, a centro degli incroci, deve essere sempre lasciata alla propria destra nelle svolte a sinistra ed ai pedoni deve essere lasciata la precedenza nelle zone zebrate di attraversamento, anche a notte fonda e quando si abbia l'impressione che strade o piazze siano deserte.

Questi primi giorni (cosiddetti di «rodaggio») hanno fatto registrare, come abbiamo visto, una sensibile diminuzione, in tutta l'Italia, degli incidenti e delle infrazioni. Non deve però sopirsi nell'animo dei vari utenti della strada l'influenza della grande campagna psicologica promossa prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice; è necessaria la loro autodisciplina anche al di là del timore per le forti sanzioni, che indubbiamente hanno avuto una grande parte nell'immediata rispondenza alle nuove disposizioni.

Le ricerche petrolifere

Nuova perforazione nel Golfo di Gela

Caltanissetta, 13

[illegible]

Il processo a Glezos

Concluse le deposizioni dei testimoni d'accusa

Atene, 13

Oggi, quinta giornata del processo di spionaggio che si svolge davanti al Tribunale militare e nel quale vengono giudicati Manolis Glezos e altre 19 persone, sono terminate le deposizioni [illegible]

SOLENNI ONORANZE alla salma di Podrecca

Roma, 13

[illegible]

AL SENATO SI DISCUTE SUL BILANCIO DEL LAVORO

Un invito al Governo per il fondo pensioni

Espresse alcune riserve sui cantieri per disoccupati
Scortesie a delegati italiani nei paesi comunisti

Roma, 13

I senatori si sono riuniti oggi per discutere sul bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il sen. PEZZINI, che è presidente della Commissione del Lavoro, ha invitato il Governo a ricostituire il fondo adeguamento pensioni della Previdenza sociale. Il sen. MENGHI, presidente della Commissione dell'Agricoltura, ha sottoposto all'attenzione del Governo alcune proposte di modifica della [illegible] cooperative, per reclamare agevolazioni fiscali e creditizie. Il sen. DI PRISCO, socialista, ha affermato che le agitazioni sindacali in atto hanno carattere esclusivamente sindacale e non perseguono scopi di sovvertimento politico. Il sen. BELISARIO, democristiano, ha auspicato il coordinamento di tutte le iniziative nel campo dell'istruzione professionale. Il senatore DI GRAZIA, pure democristiano, ha espresso talune riserve sul funzionamento dei cantieri di lavoro e sulla loro effettiva utilità ai fini della lotta contro la disoccupazione.

Anche alla Camera si è discusso oggi un bilancio, quello del Commercio con l'estero, del cui dicastero è titolare il Ministro Del Bo. L'on. VEDOVATO, democristiano, ha chiesto maggiori facilitazioni creditizie a breve o medio termine per gli esportatori. Il comunista VIDALI si è occupato dei traffici del porto di Trieste, lamentando la continua diminuzione degli affari. L'ex Ministro MATTARELLA ha rilevato la soddisfacente situazione della bilancia dei pagamenti ed ha auspicato un incremento delle esportazioni che ponga la produzione italiana in condizioni di sicura competitività sui mercati internazionali. L'on. BALLARDINI, socialista, ha auspicato lo sviluppo dei traffici verso i Paesi extraeuropei. L'on. ORIGLIA, democristiano, ha sostenuto la necessità di dare impulso alle esportazioni verso i Paesi sottosviluppati nel quadro d'una generale espansione dei traffici.

L'on. Antonio GRILLI, del Movimento sociale, ha prospettato l'opportunità di aiutare le esportazioni dei prodotti ortofrutticoli con una serie di agevolazioni fiscali, creditizie e di trasporto. L'on. MUSTO, comunista, ha detto che il volume dei nostri scambi commerciali è diminuito a causa dell'entrata in vigore del Mercato comune e a causa della guerra fredda che tiene lontano il nostro Paese dai mercati orientali.

Prima di chiudere la seduta, il Sottosegretario al Commercio estero, sen. SPAGNOLLI, con riferimento agli spunti politici dell'on. Ballardini e dello stesso on. Musto, a proposito di un episodio occorso alla nostra delegazione ufficiale che si recava alla Fiera di Poznan in Polonia, ha precisato che nessuna [illegible] nostante l'esibizione del passaporto diplomatico da parte del sen. Spagnolli, capo della delegazione. Inoltre, alla stazione di Breklav la vettura-letto su cui viaggiava la delegazione fu istradata su un binario morto e vi rimase per tre ore e mezzo senza che i delegati potessero scendere nè avere spiegazioni per mancanza di interpreti.

UN INUTILE SCIOPERO INDETTO A GENOVA

STORTI ACCUSA LA CGIL DI «STRUMENTALISMO POLITICO»

Jervolino conferma l'ottimismo circa una soluzione per i marittimi - Tafferugli nel porto di Sydney

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio che nella giornata di sabato, per ragioni di tempo, non aveva potuto ricevere, oltre ai rappresentanti della Cisl e della Uil, anche quelli della Cisnal, ha delegato il Ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, a ricevere questi ultimi per sentire il loro punto di vista in relazione alla nota vertenza dei marittimi. L'incontro è avvenuto stamane tra il Ministro Jervolino e il prof. Giuseppe Landi, segretario generale della Cisnal, accompagnato dal segretario confederale, Verleto Guidi.

Altri colloqui che possono essere messi in relazione con la vertenza dei marittimi, hanno avuto luogo a Montecitorio tra il segretario generale della Cisl, on. Storti, e il presidente della Commissione Lavoro della Camera, on. Delle Fave; e tra il capo del gruppo parlamentare democristiano della Camera, on. Gui, e il Ministro della Marina mercantile. A un giornalista l'on. Jervolino ha detto che le cose sono giunte ad un buon punto per la soluzione della vertenza. Probabilmente nella giornata di dopodomani il Presidente del Consiglio, compatibilmente con i suoi impegni d'agenda, riceverà il presidente degli armatori liberi, dott. Costa, e i rappresentanti dei marittimi.

Per lo sciopero dei marittimi, in corso ormai da 35 giorni, sono ora ferme a Napoli solo tre unità: l'«Argentina», il «Città di Tunisi» e l'«Adige». Le unità bloccate all'inizio della agitazione erano complessivamente dodici; di queste, però, nove hanno ripreso regolarmente il mare, o perchè riarmate con nuovi equipaggi dalle rispettive società o perchè requisite dal Ministero della Marina mercantile per assicurare i collegamenti tra la Sardegna e il continente.

Intanto stamane è giunta regolarmente a Napoli la turbonave «Venezuela», della Grimaldi, proveniente dal Centro-America. La «Venezuela», che è una delle più grandi unità dell'armamento libero italiano, era partita da Napoli l'11 giugno, diretta a La Guayra, con due giorni di ritardo a causa dello sciopero. Dalla turbonave, che ripartirà domani imbarcando numerosi passeggeri, sono sbarcati oltre 500 turisti. Inoltre è giunta a Napoli anche la motonave «Campania Felix», proveniente da Palermo, da dove ha ripreso il mare dopo oltre un mese di sosta per lo sciopero.

Nelle prime ore di stamane è partita da Bari la motonave «Esperia», della Società «Adriatica». La motonave giunse in porto il 9 giugno e vi rimase bloccata a causa dello sciopero. Nella giornata di ieri si è potuto ricomporre l'equipaggio, con larga partecipazione di elementi della marineria barese, e l'«Esperia» ha potuto stamane riprendere il mare. Si ignora quale sia la prima destinazione della nave, ma si sa solo che il comandante ha ordini precisi contenuti in una busta da aprirsi in alto mare.

Da Genova è partita la motonave «Paolo Toscanelli», della società «Italia», che aveva dovuto sospendere l'8 luglio la sua partenza da Genova per l'adesione dell'equipaggio allo sciopero. La nave ha lasciato il porto con un nuovo equipaggio di 42 uomini. Con la «Toscanelli», che è la quarta nave della Società a riprendere il mare, il servizio per il Nord Pacifico può dirsi quasi completamente ripristinato. Su questa linea sono infatti in viaggio anche la motonave «Galileo Ferraris» e il piroscafo «Etna», mentre sulla linea commerciale per il Brasile-Plata, è attualmente in viaggio la motonave «Leme».

Una seconda nave ha ripreso il suo normale servizio da stamani. Si tratta della «Campitano», della Società «Tirrenia», che è partita per gli scali della Sardegna, della Sicilia e per Tunisi.

A Venezia, dopo il «Lorenzo Marcello», è giunta un'altra nave del gruppo «Finmare». Si tratta del cargo «Rosandra», che ha a bordo un equipaggio imbarcato a Genova.

Con le partenze odierne, le unità del gruppo Finmare che hanno ripreso la navigazione dopo i fermi per lo sciopero, sono complessivamente 27 e, considerando anche le altre unità sempre rimaste in navigazione, sono oltre 40 le navi attualmente in esercizio. Tale cifra — secondo gli ambienti dell'armamento sovvenzionato — è destinata ad aumentare ulteriormente, dato che le compagnie del gruppo sono attualmente in grado di equipaggiare le navi, sia con personale di ruolo, sia con personale che volontariamente continua ad affluire per l'imbarco.

La CGIL ha indetto per domani a Genova, a partire dall'orario d'inizio del lavoro fino alle 12, lo sciopero dei lavoratori dell'intero settore industriale, dei portuali e dei servizi urbani, in solidarietà con i marittimi ed a fiancheggiamento della lotta dei metallurgici.

In relazione a tale decisione l'on. Storti, segretario generale della CISL ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Considero assolutamente inopportuna l'iniziativa assunta dalla Camera del Lavoro di Genova nel momento in cui due importanti categorie stanno sviluppando l'azione sindacale a sostegno delle vertenze in corso. Non si vede che significato possa avere uno sciopero generale del settore industriale limitato ad una sola provincia e ad una sola centrale sindacale. In particolare, per quanto riguarda i marittimi, questa iniziativa non può essere condivisa tenuto anche conto che tutte le confederazioni hanno richiesto un intervento del Presidente del Consiglio per avviare a conclusione la vertenza. Per quanto riguarda i metalmeccanici, l'azione deliberata dalla Camera del Lavoro di Genova nulla aggiunge alla massiccia partecipazione della categoria allo sciopero. La Unione sindacale CISL di Genova e, a quanto risulta, anche la UIL hanno giustamente dichiarato che non intendono partecipare a questa manifestazione che, per il modo con il quale è stata indetta, riconferma tutte le accuse di strumentalismo politico già rivolte alla CGIL. La CGIL si è assunta una pesante responsabilità le cui conseguenze potranno essere particolarmente gravi per le lotte in corso che si erano sviluppate finora in un quadro di corretta azione sindacale».

Da Sydney si apprende che violenti tafferugli sono avvenuti sui moli del porto fra trecento portuali e un centinaio di agenti di polizia armati di sfollagente. Numerosi uomini sono rimasti feriti leggermente. I portuali tentavano di impedire l'imbarco di rifornimenti a bordo della nave italiana «Roma», il cui equipaggio non si è unito allo sciopero dei marittimi italiani. Due autocarri erano giunti con rifornimenti per la nave e i picchetti dei lavoratori tentavano di rompere il cordone degli agenti di polizia disposto a protezione degli autocarri. Gli scontri duravano alcuni minuti. Da parte della polizia venivano inviati rinforzi speciali per proteggere le operazioni di carico sino alla partenza della nave, prevista in giornata. Tre autocarri hanno potuto recare a bordo i rifornimenti, mentre si è rinunciato a caricare i viveri trasportati da altri sei automezzi.

Il transatlantico «Roma» è successivamente partito per Singapore, con quindici minuti di ritardo sul programma. La nave non effettuerà la prevista sosta a Brisbane.

SCARICHE DI FUCILE CONTRO UN'AUTOMOBILE

Un commerciante vittima di un'imboscata in Sicilia

Risparmiato l'amico che lo seguiva a bordo di un'altra macchina

Palermo, 13

Un commerciante di Naro (Agrigento) è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco nella sua automobile sulla statale 121, nei pressi della contrada «Bagni» di Villafrate. La vittima è tale Salvatore Volo di 30 anni.

Il cadavere è stato trovato nella «Bianchina» targata AG 10529 che presenta dei fori di proiettile sulla carrozzeria. Si presume pertanto che i colpi siano stati esplosi dall'esterno della vettura. Si ritiene che il Volo sia stato ucciso verso la mezzanotte mentre si trovava in sosta ai margini della strada.

E' in corso una vasta battuta per identificare il responsabile dell'omicidio e fervono le indagini per precisare la personalità della vittima al fine di risalire ai moventi del delitto.

Il Volo abitava con la moglie, il padre paralitico ed i tre figli, il maggiore dei quali ha dieci anni, in vicolo Genova 4, nel rione Malaspina di Palermo, in un appartamento di tre stanze, al secondo piano.

Rappresentante di una Casa di televisori e frigoriferi, la vittima stava quasi tutta la settimana fuori casa per il suo giro di affari, e rientrava a Palermo il sabato o la domenica sera. Ieri sera rientrava a Palermo con la sua nuova vetturetta, appena comprata ad Agrigento.

Dalle prime indagini è stato possibile accertare che il Volo faceva ritorno da Palermo con l'utilitaria appena acquistata, ed era seguito a poca distanza dal suo aiutante, a bordo della vettura con la quale il rappresentante era solito compiere i suoi giri d'affari e con la quale si era appunto recato ad Agrigento alcuni giorni or sono.

L'aiutante, Giuseppe Rappa, ha dichiarato che, mentre seguiva la macchina del Volo con la «600 multipla», ha visto tre individui due armati di fucile da caccia e di pistola ed il terzo apparentemente disarmato, che hanno intimato il fermo alla «Bianchina» e subito dopo ha udito alcune scariche di fucile, mentre la vetturetta del Volo proseguiva la sua corsa. Bloccata la vettura sulla quale si trovava, il Rappa si è buttato a terra ed ha implorato i tre individui che gli si erano avvicinati, di risparmiarlo Questi hanno atteso qualche secondo e quindi si sono allontanati per le circostanti campagne.

Dopo un po' il Rappa è risalito sulla «600» ed ha ripreso la marcia. A circa 150 metri dal luogo della sparatoria ha trovato la «Bianchina» del Volo, ferma al margine della strada dietro una curva, con i fari accesi. Riverso sul volante, ormai privo di vita, il rappresentante di commercio, colpito in pieno petto da alcuni proiettili sparati frontalmente. Recatosi nella vicina Villafrati, il Rappa ha denunciato l'accaduto ai carabinieri che hanno subito iniziato una vasta battuta nella zona per scoprire le tracce degli assassini.

Per quanto riguarda il movente del delitto si fanno due ipotesi: la rapina o la vendetta personale.

Il tentato omicidio di due adolescenti

Bonn, 13

Due ragazzi rispettivamente di diciassette e di quindici anni, Uwe B. e Manfried F., avevano progettato l'uccisione di un anziano pensionato, nonno di Uwe, per impossessarsi dei suoi risparmi e compiere così un viaggio per la Germania.

E' successo ieri sera a Berlino Ovest, nel quartiere popolare di Friedenau. Uwe B. aveva incaricato dell'assassinio il suo giovane amico Manfried, consegnandogli uno scalpello e promettendogli una percentuale del «bottino». Manfried non esitò ad accettare. Si appostò sul pianerottolo antistante la abitazione della vittima, Peter B. di sessantadue anni, mentre Uwe si mise in attesa sul portone di casa.

Pochi minuti dopo, il vecchio entrava dal portone, vide il nipote, scambiò con lui qualche parola. Uwe rispose in tono normale, come se nulla dovesse succedere. Il nonno salì le scale e improvvisamente gli saltò addosso il Manfried che gli sferrò un colpo sulla nuca con lo scalpello. La vittima ruzzolò per qualche gradino ma riuscì a rimettersi in equilibrio, gridando aiuto. Alcuni inquilini accorsero in tempo per salvarlo da un secondo assalto del quindicenne che fu subito ridotto all'impotenza. Uwe, accortosi che il colpo era fallito cercò di fuggire. Fu arrestato qualche ora dopo dalla polizia.

Nella G.U. la nuova legge sull'assicurazione agli artigiani

Roma, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi, tra l'altro, la legge che estende l'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari. Un supplemento della «Gazzetta» reca il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un inizio piuttosto sostenuto sui valori finanziari, sui telefonici e gas liquidi, il mercato assume gradatamente un tono più riflessivo a causa dell'intervento di numerosi realizzi di alleggerimento. Chiusura sui minimi con flessioni moderate in tutti i settori. Cedenti Catini, Fiat, Edison, Pirelli e Viscosa; calmi i finanziari. Dopoborsa leggermente più resistente. Riflessivo anche il settore dei titoli di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 31 milioni 700 mila, Buoni del Tesoro 140 milioni, Obbligazioni 362 milioni 500 mila, Azioni 1 milione 132.980.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71 (—0,30); Red. 3,50% 90,70 (—0,20), 5% 99,30 (+0,10); Ric. 3,50% 85,50 (—0,20), 5% 97,40 (—0,10); Rif. fon. 5% 96,25 (—0,45); Trieste 5% 97 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,30 (—0,10), '61 5% 100,325 (—0,050), '62 5% 100,20 (—0,10), '63 5% 100,10 (—0,20), '64 5% 100,15 (—0,125), '65 5% 100,075 (—0,225), '66 5% 100,05 (—0,250), '68 5% 100,075 (—0,175).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51400 (—60), Bastogi 2815 (—42), Breda 3430 (—20), Finelettrica 1933 (—13), Finmare 654 (+4), Finsider 1090 (+42), Gim 7600 (—99), Invest 4299 (+4), Centrale 16200 (—200), Sviluppo 2660 (—38), Sifir 2630 (—32), Generali 62050 (—900), Fond. Inc. 13700 (—290), Assicuratrice 48500 (+300), Ras 29100 (—500).

Trasporti: N. Milano 3770 (—), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4710 (—), Veneta 1595 (+15).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—20), Cotoniera 480 (+12), Cantoni 19300 (—650), Val Ticino 61 (—7), Olcese 1296 (—8), Cucirini 12410 (+10), Stampati 3590 (+30), Cascami 10290 (+90), Fisac 555 (—5), Gavardo 4800 (+80), Lanerossi 6950 (+250), Tilane 8500 (—), Scotti 168 (—), Linificio 1185 (—15), Rossari 26030 (+130), Rotondi 29400 (—), Man. Tosi 5020 (—), Pacchetti 745 (—5), Viscosa 3445 (—79), Bernasconi 1090 (—), Un. Manif. 75000 (—1000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 935 (+10), Dalmine 2306 (—53), Ilva 558,60 (—1), Magona 765 (—13), Metalli 6100 (+70), Amiata 7930 (—168), Catini 3080 (—76), Monteponi 1272 (+2), Siele 9080 (—20), Falck 5015 (—5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 433 (+1,50), Fiat 2017 (—22), Nebiolo 16,90 (+0,10), F. Tosi 585 (—4), Westingh. 1550 (+20).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1879 (—11), Cieli A 3998 (—107), Cieli B 3900 (—100). Dinamo 3530 (—40), Edison 4320 (—80), Bresciana 3512 (—88), Caffaro 291,50 (+2), Calabrie 1930 (+1), Campania 2100 (—43), Sarda 5860 (—25), Valdarno 3915 (—105), Emiliana 3685 (—15), App. Centr. 4350 (—65), Al. Veneto 2940 (+20), Subalpina 3900 (+30), Sit 1320 (—13), Lucana 2230 (—), Magneti 1485 (+25), E Marelli 798 (+1), Orobia 2897 (—21), Pugliese 1904 (+4), Romana 3945 (+15), Seso 3690 (—15), Sip 1958 (—14), Sme 1885 (—5), Stet 4330 ex (—50), Tecnomasio 2710 (—70), Volta ord. 2690 (—105), Volta pref. 3050 (—), Teti A 4310 (—40), Teti B 4320 (+40), Terni 375,50 (—10,50), Unes 1051 (—), Vizzola 4790 (—22).

Alimentari: Certosa 3100 (—), Distillati 5100 (—58), Eridania 5060 (—95), Es. Molini 2120 (—), Motta 19620 (—780), R. Zuccheri 595 (—5).

Chimici: Anic 2732 (—48), Nap. Gas 1570 (—50), Erba 12500 (—430), Italgas 1915 (+1), Larderello 3245 (+95), Liquigas 985 (+55), Ossigeno 2900 (—), Miralanza 19650 (—125), Pibigas 294,50 (—), Rumianca 2239 (—24), Saffa 4295 (—85), Solgas 1419 (+19).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4620 (—40), Beni Stab. 4080 (—110), Bon. Ferr. 925 (+16,50), Edificio 4004 (—), Imm. Roma 825 (—12), Sagi 2430 (—40), Iniziativa 2870 (—120), Milano C. 19900 (—100), Risanamento 9220 (—100), Sylos 4700 (+50).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38500 (—), Burgo 18550 (—450), Cementir 3730 (—20), Cer. Pozzi 1020 (—11), Ginori 698 (+4), Ciga 6500 (—130), Elettrocarbon. 39450 (—), Eternit 4990 (+1), Italcem. 18150 (—300), Cond. Acque 1000 (—8), Rinascente 410,50 (—12,25), Linoleum 2730 (—10), Pirelli S.p.a. 4657 (+28), Pirelli e C. 4190 (—29), Rejna 1070 (—5), Smeriglio 435 (+15), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, dollaro canadese 647, franco svizzero libero 143,9875, sterlina 1744,60, franco francese 126,475, marco Germania Occid. 148,4475, franco belga 12,4315, fiorino olandese 164,57, corona danese 90,12, corona svedese 119,94, corona norvegese 87,195, scellino austriaco 24,03875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,91, sterlina 1745,75, franco belga 12,27, franco franc. 126,28, marco 148,36, scellino austriaco 24,035, peseta spagnola 11, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 647,75, fiorino olandese 164,40, corona danese 90,25, corona svedese 119,88, corona norvegese 87,40, dinaro taglio grosso 0,905, dinaro taglio piccolo 1,02, lira egiziana taglio piccolo 1150.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4400, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

L'ottava apre con un mercato in leggera contrazione, specie negli assicurativi (Generali meno 700, Assicuratrice meno 1000, Ras meno 500). Scarse oscillazioni nei due sensi per gli altri valori. In leggera flessione gli statali.

Titoli trattati: 1000 Finsider, 1500 Snia, 1000 Montecatini, 500 Meridelettrica, 6500 Terni e 4000 Liquigas.

Bastogi 2810, Finmare 630, Finsider 1085, Generali 62500, Assicuratrice 48000, Ras 29200, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3495, Montecatini 3110, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1885, Terni 384, Stet 4380, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 982, Beni Stabili 4150, Immobiliare 832, Pirelli it. 4680.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge e temporali locali. Tali fenomeni saranno più intensi sull'arco alpino. Sulle rimanenti regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Nord. Stazionaria altrove. Mari: Mar Ligure da leggermente mosso a localmente mosso. Sui rimanenti mari da quasi calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 34; Trento 19, 36; Trieste 23, 32; Venezia 24, 31; Milano 19, 33; Torino 14, 30; Genova 22, 26; Bologna 22, 34; Firenze 21, 32; Pisa 20, 28; Ancona 23, 29; Perugia 20, 30; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 31; Roma 20, 34; Campobasso 19, 28; Bari 20, 30; Napoli 17, 28; Potenza 15, 27; Reggio Calabria 17, 28; Messina 18, 27; Palermo 21, 29; Catania 17, 29; Alghero 17, 30; Cagliari 17, 34.

Aria di Po

NEL leggere il «Mulino sul Po» di Riccardo Bacchelli non sono tanto i casi a premere, ma l'aria del paese, il tono dei tempi. Le molte pagine dei due solidi libri si muovono lente tra le larghe parole dei proverbi, appoggiate ai secoli, scrostate e linde, logore e lucenti. Si pensa a Ippolito Nievo anche lui scrittor di pianura: malinconia grata, dolce dolore leggerle di notte, tanto lontano, tra il brontolio di un mare selvaggio, appollaiato in vetta a un grattacielo, in un mondo che dalla preistoria passò direttamente alla cronaca. Bei periodi della nostra lingua nella voce calda ed arguta d'un bolognese che cautamente favoleggia. Sorgono, al ricordo, gli argini, s'aprono gli orizzonti, scampanellano grilli e cicale tra il grano e la canapa. E' la beata pianura padana nel punto dove culmina, quando già la malinconia del Po è imminente, ma non appare ancora, una traccia lieve lieve nell'aria come di maturità troppo piena, un gonfiore nel vento come di nebbia sfatta o ancora non nata, ma umido velo di silenzio negli uomini e sul cuore.

La bonaria e sanguigna giovialità romagnola viene smorendo, s'incrina, si getta alla solitudine; forse il fieno, forse le rane, forse la malaria vinta da poco, ancora incombente in ogni ricordo. Certe sere rosse sugli argini, certe albe bianche di nebbie per le risaie, certe vele dorate di paranza — da Chioggia? da Cesenatico? — sul mar paludoso più su di Porto Corsini, quando già non si sa più bene che sia terra e che sia acqua, così sono legati insieme gli elementi opposti, in un abbraccio lento e denso che smemora. Lazzaro Scacerni, il «facinoroso molinaro» di Riccardo Bacchelli, non volle saperne di prender sul serio la malaria e la combatteva dormento all'aperto, tra l'erba. Morì d'un male violento, di colera. E in maniera violenta morì il Raguseo e morì Fratognone, tutta la squadra intrepida di Po, quelli del bene e quelli del male. Segno certo che la Romagna, pur fatta più taciturna e malinconica, arriva fino al Lagoscuro, fino al fiume reale. Riccardo Bacchelli bolognese e, come tale, d'altri umori, le ha pur capite queste nostre terre dure, dove tra la canapa pingue s'accompagna al presagio del fiume la nostalgia della perduta marina.

* * *

La piazza di Alfonsine, a ridosso del fiume, — di là Fusignano — protesta contro la campagna che intorno — salvo quell'argine — non ha per chilometri e chilometri un rilievo. Sta lì solenne e spoglia che pare abbia inamidata anche l'aria che la riempie per purificarla dai mille odori che lì no, non possono entrare. Già: ad Alfonsine è nato Vincenzo Monti. Lungi i villani, nessuna confidenza alla disordinata vita, ogni cosa a regola d'arte, secondo i precetti. Il grano coltivarlo come insegna Virgilio, le pecore condurle al pascolo come vuol Teocrito. Le cose nascono dietro alle parole e alle parole debbono ubbidire. Tra i corruschi e sbrigativi romagnoli ci sono anche gli innamorati delle carte antiche, gli umanisti di campagna che non sai se preferiscano un bicchiere d'Albana o un piatto di tagliatelle o una frase ben costruita, a tutto tondo. Come tra i frutti vivi, figli saporiti ed effimeri d'ogni stagione, ci sono le mele cotogne che non le pensi sull'albero ma solo messe da parte, custodite dalle massaie, le mele cotogne con quell'odor casalingo, che sembrano nate in solaio. Vincenzo Monti alle Alfonsine e, minore ma dello stesso ordine, Olindo Guerrini a Sant'Alberto, avendo avuto la fortuna di nascere per queste schiette campagne, preferirono all'aria libera le biblioteche, ma cantarono secondo l'animo di molti uomini. Vincenzo Monti in tono maggiore, Olindo Guerrini in tono minore, l'uno classico con la lira, l'altro romantico col colascione.

* * *

Il Savio, il Ronco, il Montone, non arrivano al Po. Vorrebbero. Giunti in pianura sentono il suo invito e desidererebbero precipitarsi verso di lui, figlioletti amorosi in ansia del padre. Ma come fare? Tante cose da vedere: siepi, case, filari di gelsi, filari di viti. Non si può correre; la vita è così spessa che proprio bisogna andar piano e l'acqua darla via alla tanta terra che la chiede, che è assetata, che ha bisogno per le barbabietole e per il granoturco che sempre, si sa, vogliono stare nell'umido. Così se ne vanno piano piano con pochissima acqua che gli avari contadini considerano malinconicamente come sciupata anch'essa, acqua inutile in un mondo tutto utile. Il rigoglio di questa campagna viene dal nessun amore che i suoi abitanti hanno per la bellezza. Bello è ciò che dà frutto. Smaniano i contadini a veder ancora in piedi qua e là qualche parco. Riserve di caccia non ne esistono più da almeno cinquant'anni: chi vuol cacciare si contenti, per i prati, delle allodole. Gli inutili fiumi così quasi son morti, arrivando al mare. Quasi morti ma, con i loro argini, i padroni del paese. E non c'è duro contadino che qualche volta, sedendo sui margini del Ronco e del Savio, non abbia pensato che la terra, sì, è bella e i frutti anche e le messi. Ma quell'acqua che va e non ritorna, quell'acqua sempre nuova e che c'è sempre, è pure una ben cara compagnia.

* * *

Dicevamo, dunque, che i campagnoli in Romagna non amano i parchi. Vedessero Boboli o Versaglia rimpiangerebbero i bei quintali di grano che, a causa di quel cerimonioso verde, van perduti. Ma per la loro pineta è altra cosa. Quella non si tocca. Facessero un plebiscito la pineta di Ravenna non perderebbe un pino. Non si tratta più di «marenghini» o di «carte». Si compra la memoria di un popolo? Non restò «in sul lito di Chiassi» il cuor segreto di Dante? Di tante disavventure, dell'amaro esilio e del mancato alloro, lo consolarono i tronchi scabri e diritti come i suoi pensieri. Poi Garibaldi sbarcato a furia da una paranza a lasciarci per sempre quella sua cara donna americana. Gli sbirri dietro invano; persino il Passatore a proteggerlo. A protegger la morte di Lei e la tempestosa vita di Lui. Non la venderebbero al mercato la loro pineta i contadini di Romagna per tutto l'oro del mondo. E la domenica d'estate vengono a farci bisboccia, a consolarsi con le bottiglie d'Albana e coi fiaschi di Sangiovese, di quel loro eterno battagliare con i «marenghini» e con le «carte». Ogni tanto scivola via una vipera. La fantasia della gente si scalda a quel guizzo. Anche pericolosa può essere la svelta pineta tra marina e terrestre. E l'amano anche per questo gli uomini facinorosi che i beni del mondo se li prendono con la fatica, ma le parole, le idee, la fantasia le difendono con il coltello.

Giuseppe Valentini

DOVE BELAFONTE E' UNA BANDIERA PER I NEGRI DI HARLEM

Vogliono bruciare sulle piazze la storia di due graziosi conigli

Questo per il sospetto che il libro appoggi l'integrazione razziale — Sempre insoluto e tragico il delicato problema della convivenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, luglio

Un episodio curioso, che ha fatto ridere e vergognare insieme gran parte degli americani, è avvenuto qualche settimana fa nelle regioni meridionali degli Stati Uniti. Per i tipi di una grande casa editrice, l'«Harper», era stato pubblicato un libro, destinato ai bimbi, dal titolo, «The Rabbits' Wedding», «Il matrimonio dei conigli». Era un libro molto bene illustrato, in cui l'autore, Garth Williams, narrava col linguaggio indicato ai piccoli, la vicenda di due conigli, uno bianco e uno nero, di sesso diverso, che si incontrano, s'amano e convolano a nozze. Il volumetto aveva tutta l'aria di un innocente testo per i fanciulli. Gli stessi protagonisti ne facevano fede. Si sa, il coniglio è per gli americani l'essere della zoologia che più desta simpatia e tenerezza. I «clichés» amorosi, gli epistolari galanti fanno abuso del suo nome e dell'immagine. A Parigi sarà facile sentire l'appellativo di «mon chou» indirizzato all'uomo adorato; in America, da New York a San Francisco, correrà invece il vezzeggiativo, ancor più morbido e dolciastro di «my rabbit». Nulla faceva, quindi, presagire il trambusto provocato da quella ingenua storia.

Senonchè, appena messo in vendita il libro, un vero finimondo si è scatenato negli Stati del Sud, specialmente in Alabama. Nel fatto che i due conigli, uno bianco e uno nero, si sposano si è voluto vedere una pressione morale all'integrazione delle due razze, la bianca e la negra, che abitano l'America. Su un giornale della città di Orlando, in Florida, il «columnist» Henry Balch ha fatto stampare la seguente irosa nota: «Basta prendere in mano il libro per rendersi subito conto che i due conigli sono «integrati». La tecnica dell'imbonitura dei crani è sempre la stessa ed è condizionata al pensiero ed alla volontà di infelici imbonitori». Un senatore dell'Alabama, E. O. Eddins, faceva eco alle parole del «columnist»: «Questo libro — tuonava nei salotti — dovrebbe essere espulso dagli scaffali e bruciato!». Se non proprio bruciato nelle piazze, come voleva il senatore razzista, il volumetto di Garth Williams è subito scomparso dalle vetrine dei librai, lo si è nascosto nei sottofondi di bottega ed anche le biblioteche, prese da timore, si sono affrettate a depennarlo dai cataloghi.

Tragico aspetto

Sebbene a New York si sia riso degli eccessi razzisti del Sud, che hanno condotto alla epurazione di quell'innocente testo per fanciulli e ciò solo per il sospetto che l'amore di due conigli di diverso colore potesse appoggiare l'integrazione e favorire l'accoppiamento tra bianchi e negri, il quadro tuttavia della convivenza delle due razze rivela un tragico aspetto. Non si tratta di un fatto regionalistico. Se è vero che nel Sud degli Stati Uniti l'oppressione morale sul negro si fa sentire in forma ancora barbara; è anche vero che nel Nord, in quegli Stati dove l'integrazione ha varcato soltanto la soglia delle scuole, in negro si trova sempre in una situazione di angosciosa inferiorità. Sono esseri che circolano tra i bianchi portando una gran pena nel cuore: l'immagine del loro colore. E' un segno insopprimibile, sentito come una condanna, come una maledizione. In ogni occasione avvertono il distacco, l'avversione, la repulsione fisica che il bianco ha per essi, anche quando è bene nascosta, anche quando l'abitudine di trovarsi insieme per istrada, nei treni, negli autobus, al teatro, al cinema, in gran parte dei bar e dei ristoranti, dovrebbe neutralizzare i sentimenti di contrarietà. La massa, simile a un gregge severamente sorvegliato, è rassegnata a quello stato di cittadini di seconda classe; sa che ogni protesta, ogni rivolta avrà su essa i rigori della legge. Ma nei cervelli coltivati, negli animi sensibili lo stato di inferiorità fa rasentare il dramma e la pazzia; conduce, a volte, a quelle dissennate esplosioni, di cui parlano le cronache dei grandi centri e che nei minori sono prontamente soffocate.

Purtroppo per la causa negra sono mancati i «leaders». Nonostante che i «colored» siano da molto tempo affrancati, non si è avuta una classe dirigente, nè la razza negra si è dimostrata capace di produrla. C'è ancora un'ottusità fisica che non permette loro di elevarsi, se non con qualche eccezione. Alcuni elementi «colorati» sono emersi dal gregge. C'è stato Paul Robeson, una bella figura di agitatore che s'era votato dapprima al comunismo; Ralph Bunche, che si è fatto avanti nell'agone internazionale, quale sottosegretario generale delle Nazioni Unite. Ma sono casi rari. Gli altri negri, di una certa notorietà, sono tutti venuti dallo sport, come i pugilatori Joe Louis e Floyd Patterson e il giocatore di baseball Jackie Robinson; e massimamente dalla musica, quali le superbe trombette Louis Armstrong, Sidney Bechet, di recente morto a Parigi e Duke Ellington; infine molti altri ancora che costituiscono l'attrazione dei music-hall e dei night-clubs di tutto il mondo.

E' fuori di luogo che l'elemento naturale entro cui gioca la creazione negra è quello della musica. Vorrei anzi dire del ritmo musicale. I negri lo hanno nel sangue. Una nota modulata, un'armonia li fa vibrare come giunchi. Sono esseri primigeni, che portano in sè una misteriosa comunicazione con la natura, di cui noi, per troppa umana civiltà, abbiamo perduto gli accenti. Essi vivono realmente di un paradiso perduto. Vivono di accattonaggio, prendendo dagli americani la lingua, poichè non ne conoscono altra, assimilando per quel che essi possono i costumi; ma sentendosi ancora legati a un mondo lontano e svanito. E' proprio quella forza misteriosa che li ha resi artefici di una musicalità nuova, di cui l'America è fiera, essendosene appropriata la creazione, e nella quale i negri hanno dato tutti se stessi, quasi a legittimare e giustificare la loro presenza nel mondo occidentale.

Nel clima di questo elemento musicale hanno cercato il loro eroe, l'alfiere della loro causa. Ripudiati fisicamente, hanno trovato chi li vendicasse per fisica attrazione; respinti nel recinto di Harlem; una specie di ghetto moderno della razza negra, hanno scelto come loro avvocato chi ha saputo superare quei confini, sposando una donna bianca e facendosi applaudire in modo frenetico dalle platee dei bianchi. Questo loro eroe è oggi Harry Belafonte.

E' proprio il destino che i negri scelgano il migliore di essi, l'esponente della loro razza, fra suonatori e cantanti. Harry Belafonte è oggi il miglior prodotto del folklore negro. E' un giovane di 32 anni, nato a New York da padre della Martinica e da madre della Giamaica. Egli dice di non avere tutto sangue negro nelle vene; ma qualche goccia, per virtù di nonni paterni e materni, di sangue bianco. Non sarebbe quindi un «puro negro». Qualche volta lo ha ammesso e se ne è vantato per quel «self-conscious» che hanno i negri quando parlano con i bianchi. Ma con i suoi si proclama «puro negro». La sua infanzia fu quella dei piccoli «colored» di Harlem. Pigro a scuola, disattento, a sedici anni andò come garzone da un droghiere. Fu il suo primo «job». Ne ebbe altri, ma tutti modesti; poi, si elevò, frequentando una scuola per commessi di grandi magazzini. Ma il suo colpo di fortuna fu quello di incontrare e di sposare una ragazza negra, Frances Marguerite Byrd, di buona famiglia, istruita; aveva perfino frequentato la Sorbona, a Parigi. Fu lei a spingerlo verso la via dell'arte. Per tre anni studiò alla «New School for Social Research» e si trovò in compagnia di Marlon Brando, Tony Curtis, Elaine Strich e Paddy Chayefsky.

La moglie portava il suo contributo al bilancio familiare in virtù di una professione che in America è molto apprezzata: psicanalista dei bimbi. Gli aveva dato la prima figlia, Adrienne. Belafonte fece i suoi primi tentativi d'arte. Furono timidi tentativi, che ponevano in serio dubbio le sue qualità artistiche. Egli tendeva alla recitazione drammatica. Ma un bel giorno gli venne fatto di cantare. Mise tutto il fuoco che teneva in petto: stupì il pubblico. Fu una vera rivelazione. Ma gli occorse del tempo prima di trarne profitto. Dovette aprire un ristorante, condurlo per qualche tempo, vendere «hamburgers», birra e caffè. Infine trovò chi lo tirò fuori dalle difficoltà, procurandogli una scrittura per 200 dollari alla settimana al «Village Vanguard». Fece presto a passare ai night-clubs più di tono, come il «Blue Angel». Da allora in poi il successo non ebbe remora. I duecento dollari settimanali si moltiplicarono, si accrebbero in ragione geometrica, sino al milione di dollari all'anno. Le platee vanno in delirio alle sue esibizioni. Si presenta in pantaloni neri, attillati, camicia scura di seta, una gran fascia rossa intorno al ventre. Figura alta, slanciata. Occhio vellutato e triste del tipico negro, i capelli corti. Harry Belafonte è diventato l'idolo delle donne americane. Trovano in lui un misto di Rodolfo Valentino e di Marlon Brando. All'avvenenza fisica, che spinge le ammiratrici a rubare dalle vetrine i suoi ritratti, egli aggiunge eccezionali qualità canore. Ha una gamma di toni che vanno da quelli teneri di [illegible]. Canta con una recitazione modulata, che riesce immediatamente a irradiare il clima della canzone. Si accompagna spesso alla chitarra. Le sue «songs» sono le più popolari. Sono le canzoni tipiche dell'America: «John Henry», «Shenandoah», «Scarlet Ribbons», «Matilda», ecc. Alcune le scrive da sè. Le più in voga vengono tirate in decine di migliaia di dischi. Il suo [illegible] familiare [illegible] donna [illegible] Marguerite [illegible]. Egli [illegible] innamorato [illegible] Julie Robinson.

Barriera superata

Quando a Harlem si seppe del divorzio dalla prima moglie e del secondo matrimonio con una bianca, il quartiere negro andò in subbuglio. [illegible] sposata una bianca [illegible] comunità [illegible] compiuto un atto di integrazione.

Oggi Belafonte è la bandiera che i negri di Harlem e di tutta l'America innalzano per condurre la loro dura battaglia. Jackie Robinson, l'altro negro molto popolare, campione di baseball, ha scritto di lui: «Harry non è soltanto uno dei più grandi artisti [illegible]; egli è il simbolo [illegible] ricordare [illegible] giorno [illegible] quarti della popolazione del mondo non è bianca».

Bonaventura Calaro

«Angelica» di Leo Ferrero al Teatro Verde

Venezia, 13

Il primo dei lavori italiani previsti dal programma del Festival internazionale del Teatro di Prosa della Biennale di Venezia va in scena il 15 luglio, al Teatro Verde dell'Isola di S. Giorgio: si tratta di «Angelica», il dramma satirico in tre atti di Leo Ferrero, ripreso dal Teatro Stabile della Città di Torino, diretto da Gianfranco De Bosio e Fulvio Fo, dopo essere stato rappresentato per la prima volta dalla compagnia di Georges Pitoëff, al Théâtre des Mathurins di Parigi, il 28 ottobre 1936.

La nuova edizione di «Angelica» si avvarrà della regia di Gianfranco De Bosio, direttore del Teatro Stabile della Città di Torino, con un notevole cast di attori, fra i quali Ernesto Calindri (il Reggente), Valentina Fortunato (Angelica), Luigi Vannucchi (Orlando).

Fra gli altri 20 interpreti sono: Angelo Alessio, Gastone Bartolucci, Ugo Bologna, Gino Cavalieri, Ernesto Cortese, Carlo Enrici, Alessandro Esposito, Cesco Ferro, Antonio Guidi, Mario Luciani, Giulio Oppi, Attilio Ortolani, Franco Passatore, Checco Rissone, Sandro Rocca, Gina Sammarco e Lino Troisi.

Il Presidente dell'Assemblea nazionale francese (a sin.) si congratula con lo scrittore R. Escarpit vincitore del Premio Herriot

FARA' DA SFONDO IL PALAZZO DEL VICARIATO

Una commedia di Molière sulla piazza di Certaldo

Il lavoro è tratto da due novelle del Decamerone mirabilmente fuse per ricavarne una serrata vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Certaldo, luglio

Da più anni questo pittoresco castello della Val d'Elsa, nella sua parte più antica ed alta, fra edifici legati alla gloria di messer Giovanni Boccaccio, offre ai turisti spettacoli eccezionali all'aperto per ricordare ed esaltare il grande novelliere del Trecento.

Possiede a questo scopo un teatro straordinario, cioè il largo al sommo della via Boccaccio, dominata dall'antichissimo Palazzo del Vicariato, che balza incontro al cielo con la fila dei suoi merli e col suo torrione. Lì vicino c'è la piccola ma suggestiva casa dove l'autore del Decamerone dimorò e morì nel 1375 e la chiesa dei SS. Michele e Jacopo, nella quale esiste la tomba del grande con le ossa, sulla cui identità tante polemiche si sono intrecciate e tanto inchiostro è stato consumato.

Negli anni precedenti si erano sempre rappresentate novelle del «Decamerone», rese teatrali senza bisogno di soverchi cambiamenti, lasciando inalterati i dialoghi nella forma e nella lingua, con cui il Boccaccio li aveva creati. Notevole fu il successo riportato da novelle di soggetto burlesco, come quelle famose delle beffe a Calandrino.

Quest'anno invece si cambia sistema. Si vuole inscenare un lavoro, che, pure allacciandosi alle novelle del Boccaccio, possa avere una maggiore ripercussione anche all'estero e suscitare quindi un interessamento internazionale. L'Associazione «Pro Certaldo», con i contributi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Ente Turistico della Provincia di Siena e del Comune, ha scelto per quest'anno una commedia di Molière, quella che si intitola «Georges Dandin».

Dirò subito che è uno dei lavori più genuini e riusciti del grande commediografo francese. La critica è sempre stata unanime nell'apprezzarlo. Fa parte di quel trittico famoso («Anfitrione», «Dandin» e «L'avaro») che Molière scrisse in un momento tutto speciale della sua vita, il 1668, quando era in preda a due dei suoi più dolorosi tormenti: e cioè le accuse e le ingiustizie di cui ebbe a soffrire ad opera di invidiosi e malevoli, perchè aveva rappresentato alla corte di Luigi XIV la commedia dal titolo «Tartufo» ed il forte dispiacere causatogli dalla sposa Armanda Bejart, più giovane di 20 anni, che volle separarsi da lui tre anni appena dopo il matrimonio, non potendo sopportare la sua esasperante gelosia.

«Georges Dandin» è una commedia, che pur fra spunti burlevoli è molto amara, perchè rispecchia lo stato d'animo dell'autore in quel periodo. L'autore ha l'aria di voler mortificare anche se stesso e fare ammenda della sua gelosia. Ma sa innalzarsi, come è già stato scritto, alle più vaste espressioni di umanità; e per questo appunto viene considerata una delle migliori commedie di Molière.

Ma perchè è stata prescelta dal Comitato certaldese per uno spettacolo in piazza in onore di Giovanni Boccaccio?

La commedia «Georges Dandin» fu dall'autore francese tratta da due novelle del «Decamerone» e precisamente la quarta e l'ottava della settima giornata. Vennero fuse insieme mirabilmente, per ricavarne una vicenda serrata e logica. Si capisce che il Molière prese dal Boccaccio solamente lo spunto, come del resto aveva scritto altri numerosi lavori, togliendo il tema da autori italiani e francesi e da Plauto. Rielaborò poi la materia secondo il suo spirito ed in rapporto al suo tempo ed anche alle sue vicende. Il distacco fra lui e la sua giovane sposa, che egli amava sempre, era stato causato, come si è detto, da una morbosa gelosia di lui. Allora lui inventò il canovaccio del «Dandin», servendosi delle avventure di Arriguccio Berlinghieri e del ricco uomo aretino soprannominato Tofano, ambedue presi bellamente in giro dal Boccaccio per la loro ingiusta gelosia.

Arriguccio è geloso oltre modo della sua giovane sposa Sismonda, che poco curata dal marito, mercante sempre in giro a contrattare merci, si innamora del giovane cavaliere Roberto. Per potere avere contatti con lui ed evitare la sorveglianza del geloso marito, si mette d'accordo con l'amante perchè ogni notte si rechi davanti alla casa di lei e tiri un filo che si è legata ad un piede, mettendo poi l'altro capo fuori della finestra fino a terra. Se il marito sarà sveglio, lei tirerà su il filo e Roberto potrà andare per i fatti suoi, ma se il marito si sarà addormentato profondamente, allora la moglie lascerà il letto, scenderà alla porta, aprirà all'amante e potrà stare con lui. Il gioco va avanti per alcun tempo, ma una notte che Sismonda dormiva, il marito si accorse del filo, ebbe sospetti, lo tagliò dal piede della moglie e lo legò al proprio piede. Ecco che di lì a poco Roberto tira il filo. Il marito balza infuriato dal letto e corre giù alla porta per punire l'amante. Ma Roberto fugge via. La moglie, destatasi al fracasso che fa il marito è pronta a farsi sostituire nel letto da una sua fantesca. Arriguccio tornato in camera, cieco d'ira, copre la donna di tutti i vituperi e la percuote pestandola tutta e tagliandole le trecce, con le quali si reca dai parenti di Sismonda e racconta l'offesa di cui è stato vittima da parte della moglie. I parenti accorrono per punire la donna, ma nel letto trovano la fantesca coi capelli recisi ed il viso sanguinolento. Allora ricoprono di ingiurie il burlato marito.

Nell'altra novella si racconta che il ricco aretino Tofano diventò geloso, senza ragione, della sua bellissima sposa. Costei, sdegnata pensò di vendicarsi, accettando le profferte di un giovane innamorato. Per trovarsi con lui, ogni sera cercava di ubriacare il geloso marito, che era molto amante del bere. Ebbro si addormentava profondamente e così la sposa a nome Ghita abbandonava la casa e si recava dal giovane innamorato per trascorrere con lui qualche ora. Ma il marito ebbe sospetto. Un giorno finse di bere, ma non bevve, finse di addormentarsi, ma rimase bene sveglio. Ecco che la Ghita esce di casa e il marito, balzato dal letto, serra la porta. La donna, ritornando, cerca con mille scuse di persuadere il marito ad aprirle, ma lui non cede. Allora lei finge una disperazione, che la porta al suicidio. Grida al marito che si butterà nel pozzo. Ma neppure questa minaccia smuove Tofano. La moglie butta nel pozzo una grossa pietra e si nasconde. Il marito ritenendo che la moglie si sia per davvero buttata nel pozzo, corre giù per tentare di salvarla. La Ghita ne approfitta per entrare in casa e chiudere la porta, lasciando fuori il marito. Poi da una finestra lo insulta a tutta voce, accusandolo di ubriacarsi e ritornare a casa in quelle ore proibite. Accorre gente, che prende le parti della donna. Accorrono anche i parenti di lei, che dànno una esemplare lezione al marito.

Questi sono gli spunti, che in parte rivivono nella commedia di Molière, che è di costume e sviscera il problema del matrimonio, che fu una così dolorosa esperienza per l'autore. Georges Dandin, ricco contadino di Francia diventa il «mari confondu», il marito scornato alla maniera boccaccesca. La moglie, la perfida Angelica di nobile famiglia deve sopportarne l'adulterio con Clitandre. Bastonato come Arriguccio e come Tofano finisce col chiedere perdono in ginocchio. Fu tanta la verità e la intensa umanità di questo lavoro, che non solo ebbe un vivo successo, ma servì anche a riconciliarlo con la giovane moglie Armanda. E da allora visse più tranquillo.

La commedia è rappresentata nella bella piazza del castello di Certaldo con ricchezza di mezzi. Si vuole dimostrare che Molière è adatto a spettacoli all'aria aperta. La regia è affidata a Carlo Di Stefano. Gli interpreti principali sono: Mario Siletti, Laura Rocca, Nietta Zocchi, Michele Malaspina, Carlo Principini, Marisa Quattrini, Gino Rocchetti e Aldo Trifiletti.

Michele Campana

La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha visitato nei giorni scorsi la Fiera del commercio a Chicago

IN MARGINE ALLA PERSONALE PARIGINA

Fantasia creatrice di Marcello Mascherini

Lo scultore triestino ripropone un'arte ad onore dell'uomo

Parigi, luglio

Quando Jean Bouret ha scritto, presentando la seconda personale parigina di Marcello Mascherini alla galleria David et Garnier, che «Mascherini [illegible] libérateur [illegible]», egli ha voluto significare, oltre l'elogio, [illegible] dello [illegible] opera [illegible] originale [illegible] mediterranea [illegible] alla nuova, più [illegible] ora si [illegible] linguaggio [illegible] ora meno [illegible] proposta di [illegible] quotidiano. [illegible] caso, con[illegible], sinte[illegible] gli alti [illegible] internazionali [illegible] Venezia e di [illegible] e nello [illegible] chiara[illegible] della [illegible] nei con[illegible] arte [illegible] difficile, [illegible] parigino [illegible] si fanno [illegible] epidermiche [illegible] Mascherini [illegible] una [illegible] uomo, che [illegible] libero [illegible] sensibilità [illegible] concezione [illegible] forme [illegible] spirituali [illegible] ormai [illegible] e uomo, [illegible] possibilità [illegible] balbettio [illegible]. L'im[illegible], in questo [illegible] sul [illegible] dirittura [illegible] una fi[illegible] lusin[illegible].

[illegible] conferma e [illegible] Marcello [illegible] apparsa [illegible] personale [illegible] nella [illegible] così du[illegible] scattante, [illegible] ritrova[illegible] linguaggio plastico [illegible] farsi, [illegible] una stessa [illegible] distinta [illegible] ieri sape[illegible], oggi as[illegible] pieno; [illegible] delle figure [illegible] in [illegible]; le [illegible] mettendo [illegible], si muo[illegible] più au[illegible].

[illegible] possesso, [illegible] momenti, [illegible] mento ad [illegible] Marcello Mascherini stesso, au[illegible] con [illegible] soluzioni, quel suo nativo sentimento di celebrazione dell'uomo. E se questa iniziale analisi ci conferma che il linguaggio mascheriniano è in piena evoluzione, possiamo inoltre osservare come codesta evoluzione apra possibilità migliori non solo all'opera sua ma incida, con coscienza, sui problemi che agitano la giovane scultura internazionale. Perchè — di fronte alla intemperanza maldestra e un po' ciarlatana dei giovani — Marcello Mascherini oppone il richiamo ad una *misura* che non limita lo slancio creativo ma lo disciplina irrobustendone le basi, i motivi e le ragioni di partenza. E dicendo «oppone», intendiamo dire che è l'opera stessa a far barriera, a «consigliare», a costringere alla meditazione.

E che uno scultore di fama internazionale, cui le massime manifestazioni d'arte hanno tributato omaggi e riconoscimenti, operi in questa direzione, è segno certamente di un prossimo rinnovamento, segno che le coscienze più consapevoli non si sono chiuse in un lusinghiero paradiso, ma rischiano con giovanile entusiasmo un'altra battaglia, muovendo sullo stesso piano di chi nell'arte appena inizia, muovendo non furiosa lotta, ma cooperando ad una chiarificazione del nostro sconvolto universo. Accanto alla fiducia, alla bellezza e alla felicità, Marcello Mascherini ha ormai decisamente collocato la dignità umana nella sua forma più dinamica: il coraggio. Lo attesta la stupenda figura di «Icaro», autentico capolavoro sia per la genialità dell'invenzione sia per la forte semplicità del linguaggio plastico. Alto e snello, conservando nelle gambe qualcosa di felino e di estivo, «Icaro» nasce da un modellato pieno di sensualità che nell'innalzarsi, con leggeri trapassi di luce, si allarga al petto, perdendo via via ogni richiamo terreno, per esplodere infine al petto in due ali brevi e possenti che, sostituendo la testa, esaltano superbamente la volontà del volo, l'audacia della giovinezza e quel pericoloso istante in cui il coraggio scontra la propria morte. Crediamo che nessuno sino ad oggi aveva espresso il mito di Icaro con tanta violenza e con tanta serenità nello stesso tempo, lasciando intravvedere *dentro* la favola l'eterna storia dell'uomo combattuto dall'avventura. Lo stesso tema, risolto con scarna tenerezza, lo ritroviamo nel «Piccolo Icaro», dove l'artista ha colto il nascere segreto dell'orgoglio, il primo attimo in cui Icaro tenta la forza delle braccia per il prossimo volo. Accanto a due miti, collochiamo subito «Il cantico dei cantici» che ci presenta di Marcello Mascherini la vena più mediterranea, con lievissime modulazioni orientali qui rinvigorite dal doppio movimento delle figure: lo scatto netto del braccio femminile che buttando all'indietro immobilizza il corpo in una pacata offerta d'amore; l'ampio e quasi mistico giro delle braccia maschili che, *cogliendo* il ritmo compositivo dell'altra figura opposta, ne traggono motivo per slargare l'unito triangolo del petto. Le due figure, nella loro bellezza elementare, ricordano due lunghi alberi che nella calura estiva all'improvviso fondessero il loro fogliame, vibrando nel tronco invece di pulsare nelle foglie.

Intuizione plastica

E per restare nell'analisi delle opere in cui la fantasia creatrice di Marcello Mascherini si rivela completamente rinnovata, ricordiamo «Corrida», piccolo bronzo in cui il tema delle metamorfosi assume un significato assoluto se captiamo il lacerato mistero del torero che, conquistato dalla propria passione, vinto dall'audacia, *compenetra* il toro, ne assume le sembianze, perdendo ormai ogni possibilità di scampo. Le sue gambe sostengono la massa oscura del toro, che si libera nell'agilità della muleta; le sue braccia si fanno banderillas. In questo bronzetto Marcello Mascherini concilia il mito con l'epoca moderna, lo ripropone in una prospettiva del tutto umana, togliendogli ogni riferimento culturale, proiettandolo con crudezza nella nostra esistenza quotidiana. Come avviene per «La chimera», mostro senza dubbio per le deformazioni fisiche, ma simbolo e testimonianza di certe nostre disperazioni, di certe nostre illusioni anche; intuizione plastica, in ogni caso, di alto livello. E basta a tal proposito ricordarne il simultaneo alternarsi dei vuoti e dei pieni, ora ripidi ora pienamente arrotondati. Il grande «Fauno» è della migliore tradizione mascheriniana, con il ritmico scandire delle gambe e del torso che si prolunga con infinita grazia nelle due canne del flauto greco. Di meditata forza il frammento della «Vestale» che prelude in qualche modo a «Icaro» e il frammento del «Nudo».

Il bozzetto per Auschwitz

Ma l'opera che testimonia il continuo sviluppo dell'opera mascheriniana è certamente il bozzetto per il monumento ad Auschwitz, nella prima versione (che comprende una sola figura) e nella seconda (in cui le figure sono quattro protese verso l'alto e una donna inginocchiata). Nato per commemorare i deportati ad Auschwitz e per essere collocato nel sacrario, questo bozzetto raffigura con straordinaria efficacia un uomo che tende le braccia libere al cielo mentre il corpo magro e tormentato è ormai diventato un intrico spinoso di reticolati e di punte. Scabro nella resa, il bozzetto testimonia l'esigenza drammatica delle nuove opere di Marcello Mascherini, ne definisce la portata che è di una sensibilità pronta a rischiare un lavoro ormai riconosciuto dalla critica internazionale pur di arricchire il proprio linguaggio di una più intensa liricità, pur di scendere alle ragioni più vitali del suo «far arte». E nel grande bozzetto, pur mantenendo la coerenza di uno stile originale e proprio, Marcello Mascherini raggiunge accenti nuovi, cadenze più dilacerate: il suo riconoscibile *ondulato* di un tempo si spezza per dar luogo a raffigurazioni più immediate, più fisiche, come di una grande massa pietrosa che esplodendo mostrasse le vene più pure dell'acqua che nasconde in profondo.

La personale parigina di Marcello Mascherini è quella di un artista giovane, di un artista di vera avanguardia, nel senso proprio di un uomo che guarda in avanti, senza cedere mai alle lusinghe — meritate — di una celebrità indiscussa. Il monumento ad Auschwitz segnala con urgenza a chi ama e segue il lavoro del Nostro di voltar pagina, di guardare con lui in avanti, perchè oggi ci troviamo di fronte a un Mascherini insospettato, un Mascherini che mostra con decisione lo scheletro sotto la carne, la lotta sotto la gioia di vivere, la «serena disperazione» sotto la felicità. Mascherini ha ridato agli uomini il sentimento univoco della piena maturità, ha rinunciato alla bellezza incorruttibile per riconquistarla da un altro lato, tracciandosi un'altra strada. E' questa una manifestazione non solo di dirittura morale, di coscienza d'artista ma anche di civiltà intellettuale; una civiltà purtroppo che si sta perdendo. Jean Bouret chiamando Mascherini «libérateur extraordinaire» voleva indicare anche questo: che un vero artista libera con se stesso anche gli altri. Libera gli altri conducendoli seco nel grande viaggio in una ulteriore scoperta. Parigi ha compreso e ammirato quanto abbiamo detto e lo ha ammirato tramite una delle figure più avvertite delle cose d'arte: André Malraux. A noi spetta di augurare allo scultore giuliano il pieno compimento di quanto egli ha intrapreso, augurargli un viaggio rischioso. Sappiamo — e le sue opere ce lo dicono — che la giovinezza non è mai scissa dal rischio.

Sergio Miniussi

CRONACA DELLA CITTA'

OGGI L'ULTIMA RIUNIONE ESTIVA

Il Consiglio comunale si prepara alle ferie

Una delibera che ordinerà la demolizione del piano di una casa nuova costruito in più

Dopo quasi otto mesi di intensa, laboriosa e ininterrotta attività il Consiglio comunale chiuderà questa sera, con la 52.ma seduta, l'attuale sessione, iniziata a metà novembre. Nel corso dell'ultima seduta si erano manifestati due indirizzi circa la chiusura della sessione, ovvero per l'inizio immediato delle vacanze e per la continuazione a oltranza, cioè fino all'esaurimento completo dell'ordine del giorno elaborato dalla Giunta. In riunione segreta, invece, il Consiglio ha deliberato di tenere ancora una seduta, questa sera, per esaurire le delibere concernenti la normale amministrazione e alcune, di particolare interesse, che dovranno essere discusse a porte chiuse. Così, sotto l'imperversante canicola, i consiglieri si diranno questa sera arrivederci ad autunno, per riprendere, in tempi... più miti e dopo il riposo estivo, il discorso sui problemi che interessano i diversi settori cittadini.

Questa di oggi sarà, come detto, la 52.ma riunione consiliare. La sessione infatti ha avuto inizio in via straordinaria il 12 novembre; in quella occasione il Consiglio era stato convocato per eleggere il Sindaco e la Giunta, ma l'elezione del primo cittadino avvenne [illegible]

si anzichè a Trieste qualora il provvedimento non venisse emanato. Al progetto sarebbero favorevoli parecchi dicasteri, tra cui quello dell'Industria e Commercio e quello del Commercio con l'Estero. Con particolare insistenza, la richiesta è appoggiata anche dagli organi provinciali della DC.

A quanto ci consta il progetto per il Punto franco industriale è visto con particolare favore oltre che dai due Ministeri citati anche dalla Presidenza del Consiglio, mentre da parte del Ministero delle Finanze è da tempo allo studio. In proposito c'è da dire che anche l'on. Taviani sembra favorevole al progetto. Egli intende risolvere entro breve tempo la questione.

La realizzazione di tale progetto costituirebbe d'altra parte — si fa notare — per Trieste un non trascurabile incentivo dell'industrializzazione verso la quale l'emporio adriatico va trasformandosi, sia per le esigenze dei moderni indirizzi economici, che per colmare le lacune causate alla città dalla perdita del retroterra interno ed estero.

Le agitazioni in atto nel settore industriale

[illegible]

Riuniti a Palazzo Diana i dirigenti della D.C.

[illegible] ne del segretario provinciale sulle situazione politica e alcune comunicazioni del Segretario della Camera del Lavoro su quella sindacale. Corrado Belci ha fatto un ampio commento del discorso pronunciato dall'on. Moro alcuni giorni or sono al convegno dei quadri dirigenti, sottolineando soprattutto l'impegno preso dal segretario nazionale della D.C. di fedeltà al programma con cui il partito di maggioranza si presenterà agli elettori nello scorso maggio.

Successivamente ha preso la parola il segretario della Camera del Lavoro, dott. Livio Novelli, il quale, parlando della situazione sindacale, ha messo in risalto il carattere prettamente economico delle agitazioni in corso, ed ha negato recisamente che i sindacati democratici abbiano fatto il giuoco della C.G.I.L.

CATENA DI INCIDENTI STRADALI

Scesa dalla filovia finisce contro l'auto

[illegible]

NELLA ZONA INDUSTRIALE

Favorevoli sviluppi per il Punto Franco

[illegible]

(«Giornalfoto»)

Il primo gruppo di amnistiati è uscito ieri sera dal Coroneo, atteso al cancello anche da numerosi familiari

STAMANE HA INIZIO LA «CONVENTION»

I sergenti americani hanno preferito Trieste

Giunti da mezza Europa con centinaia di grosse auto — Domani in piazza Unità suonerà la banda della Setaf

Sono arrivati i sergenti. Trieste ha subito nella giornata di ieri la pacifica invasione dei «Regular Army Sergeants» delle Forze armate americane, i sergenti di carriera provenienti da tutta Europa per partecipare al loro terzo convegno. Sono arrivati con le loro grosse cilindrate [illegible]

ieri pomeriggio nella nostra città. Nel corso della giornata sono giunti oltre 250 sergenti, accompagnati dalle famiglie, per un totale di oltre 500 persone. Un particolare curioso è costituito dal fatto che i sottufficiali di carriera a convegno nella nostra città non hanno praticamente bagagli nè scorte di viveri appresso, per cui si troveranno a disperdere in tanti rivoletti i 12 dollari di indennità giornaliera che è stata fissata per ciascuno di essi. E con questo è forse spiegato il motivo per cui tante città si erano contese l'organizzazione del convegno.

Ieri sera, i dirigenti dell'Association of Regular Army Sergeants hanno esposto ai rappresentanti della stampa gli scopi e il programma del terzo convegno; era presente all'incontro pure il prof. Faraguna, assessore comunale. Il sergente Wilson, incaricato del servizio stampa, ha rivolto ai presenti il benvenuto, annunciando che oggi il gen. Daley pronuncerà il discorso più importante del congresso. Successivamente ha preso la parola il sergente Dorsey Mac Donald, rappresentante per le relazioni pubbliche, il quale ha manifestato l'intenzione di aprire le sale del Congresso a quanti abbiano interesse all'argomento. Scopo principale della riunione — ha detto il sergente Mac Donald — è la decisione di trasferire la sede dell'Associazione da Francoforte sul Meno a Washington. In secondo ordine sarà perseguita la valorizzazione dei servizi informativi, per arrivare infine alla creazione di un periodico al servizio degli associati; in terzo ordine infine sarà perseguita la valorizzazione del prestigio dei sottufficiali di carriera nell'Esercito degli Stati Uniti.

I lavori inizieranno stamane alle 9.30 nel salone dell'Albergo Excelsior, dove il maestro di cerimonia aprirà ufficialmente il congresso. Successivamente il cappellano si rivolgerà ai presenti prima dell'arrivo delle autorità. Interverranno il Sindaco, il presidente dell'Associazione Livingston e il generale di Divisione John Philips Daley. Dopo il discorso il generale consegnerà al primo cittadino di Trieste la bandiera degli Stati Uniti, nella nuova edizione che comprende 49 stelle. Alle 11 il gen. Daley sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco che ricambierà la cortesia offrendogli una copia del gonfalone di Trieste. I lavori riprenderanno nel pomeriggio, alle 14. In serata gli ospiti saranno al centro di un ricevimento al Castello di San Giusto, offerto dall'Azienda di soggiorno.

Nel quadro delle manifestazioni che avranno luogo in occasione del congresso dell'Aras, viene annunciato, tra l'altro, un concerto pubblico in piazza dell'Unità d'Italia sostenuto dalla banda della Setaf giovedì alle ore 21. La banda della 49.a Armata USA, meglio conosciuta come banda della Setaf, si trova in Italia dall'ottobre 1956, quando l'unità americana venne dislocata sul nostro territorio, nel quadro della Nato.

PER «LUCI E SUONI»

Da ieri a Miramare l'autobus serale

Ieri sera ha avuto inizio il nuovo servizio di collegamento Trieste Centro - Miramare, effettuato dalla Acegat, per favorire gli spettatori dello spettacolo «Luci e Suoni», organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Gli autobus partono da Largo Riborgo ed effettuano tre fermate lungo il percorso: in via XXX Ottobre angolo piazza Oberdan, in piazza Libertà e in Largo Roiano. Il capolinea è stato fissato nei pressi dell'ingresso al parco del castello di Miramare. La prima partenza da Largo Riborgo è alle 20, con successive corse ogni 20 minuti. Da Miramare l'ultimo autobus parte alle 23.30. Come noto, lo spettacolo ha luogo ogni sera con due rappresentazioni, la prima alle 21, la seconda alle 22.15.

Il bilancio del Centro sviluppo economico

Con decreto del Commissario generale del Governo è stata apportata un'innovazione all'ordine istitutivo del «Centro Sviluppo Economico» di Trieste, nel senso che «i rendiconti semestrali del "Centro" saranno soggetti a revisione da parte di tre contabili, in rappresentanza, rispettivamente, della Direzione del bilancio e dei servizi contabili, della Prefettura - servizi amministrativi e dell'Intendenza di finanza».

SCARCERATI I PRIMI DODICI

Da ieri in libertà i beneficati dall'amnistia

Per circa ottanta detenuti previsto il rilascio ma parecchi hanno già altre cause pendenti

Il provvedimento di amnistia e indulto ha avuto ieri la sua prima applicazione anche nella nostra città. Già nella mattinata la Procura della Repubblica e la Pretura si sono messe alacramente al lavoro per espletare quanto prima almeno la parte più urgente, quella cioè relativa alla scarcerazione dei detenuti amnistiati e di quelli che in virtù dell'indulto si trovano ad avere automaticamente già espiata la pena loro inflitta.

Il risultato di questo lavoro è stato che un primo gruppo di quindici detenuti è stato rilasciato nel tardo pomeriggio dalle carceri di via Coroneo. Essi hanno dovuto prima assolvere delle formalità presso la Questura, dopo di che sono stati lasciati liberi. Si tratta di dodici detenuti condannati in Pretura, che hanno goduto della amnistia, nonchè di tre detenuti rilasciati su conforme mandato della Procura della Repubblica in quanto beneficiari dell'indulto e in condizioni tali da dover ottenere l'immediata scarcerazione.

In effetti, i mandati di scarcerazione pervenuti alla direzione delle carceri giudiziarie nella giornata di ieri sono stati assai più numerosi. In Pretura, il faticoso vaglio delle numerosissime cartelle riguardanti i detenuti è stato esperito dai cancellieri dott. Cherri e Loi: al termine essi hanno inviato alle carceri ben 29 mandati di scarcerazione. Al Coroneo, però, un ulteriore controllo era necessario: quello della complessiva situazione di ciascuno degli interessati, qualcuno dei quali, mentre era beneficiario dell'amnistia, avrebbe potuto essere in attesa di giudizio o anche già condannato per altro reato, non compreso nei termini dell'amnistia stessa; per cui la scarcerazione non ne sarebbe stata possibile. Tale controllo, eseguito sotto la direzione del rag. Galli, in sostituzione del direttore dott. De Mari, assente, e dal comandante maresciallo Malara, ha dimostrato infatti che solo dodici dei ventinove scarcerabili agli effetti delle condanne di Pretura non avevano a carico altre cause di detenzione; per gli altri, a meno che nel seguito dell'esame delle situazioni personali presso le Procure non dovesse risultare che hanno compiuto la pena in grazia dell'indulto, il beneficio del provvedimento ora varato dal Parlamento non potrà essere immediato.

Pure la Procura della Repubblica ha iniziato subito ieri il faticoso lavoro. Nella serata il Procuratore della Repubblica dott. Bernabei ha firmato cinque mandati di scarcerazione, di cui tre sono stati eseguiti immediatamente; gli altri due detenuti sono risultati avere altre cause a carico.

I quindici rilasciati sono tutti colpevoli di reati comuni. Nelle carceri triestine non si trovano infatti detenuti che possano fruire della speciale amnistia per reati politici commessi nell'immediato dopoguerra. Per lo più i reati venuti a cadere sotto l'attuale provvedimento sono il furto, la truffa, l'ubriachezza, alcune contravvenzioni stradali, l'insolvenza e simili.

Oggi proseguirà il lavoro della Procura che sarà probabilmente completato in giornata. Si tratta di esaminare circa 170 fascicoli. Si prevede che parecchi altri detenuti potranno essere rilasciati in forza dell'indulto: in un primo momento, anzi, si era fatto il numero complessivo di ottanta detenuti, tra i 210 attualmente presenti al Coroneo, che avrebbero potuto ottenere l'immediata scarcerazione; sembra ora che il numero sarà presumibilmente inferiore. La Pretura ha infatti completato il suo lavoro; ieri sono stati anche approntati i mandati di scarcerazione per detenuti associati a carceri o luoghi di pena di altre città. Mancano soltanto i risultati della Procura della Repubblica; poichè alla Corte d'Appello i detenuti sono pochissimi e, sembra, con pene a carico superiori ai limiti stabiliti per l'attuale indulto.

In ogni caso, nella giornata odierna altri detenuti lasceranno il carcere; probabilmente tutta la operazione sarà conclusa entro oggi.

La CRI torna a Muggia con il servizio notturno

Il ricostituito Comitato provinciale della C.R.I. comunica che, a partire da oggi, viene ripristinato in Muggia, dalle ore 20 alle ore 7, il servizio notturno con autoambulanza presso il locale Posto di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana.

La tassa di occupazione del suolo pubblico

Il testo della nuova regolamentazione della tassa di occupazione del suolo pubblico con tavoli e seggiole, come approvato dal Consiglio comunale nella sua ultima seduta, è stato oggetto d'esame da parte del direttivo dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.). E' stato espresso in tale occasione il compiacimento dell'Associazione per la comprensione che il problema ha ottenuto nelle sue linee generali, presso gli organi deliberanti del Comune, riportando la tassa in termini di maggiore aderenza a quanto praticato negli altri Comuni. E' stato pure rilevato che delle due proposte raccomandate dalla categoria al Consiglio una è stata accolta parzialmente (tariffa semestrale inferiore alla tariffa annua), mentre non è stato tenuto conto di una seconda proposta tendente ad apportare riduzioni percentuali alla tariffa base per quelle occupazioni di suolo pubblico che per ragioni di transito siano autorizzate solo per alcune ore della giornata. A questo ultimo proposito è stato auspicato che quanto meno in sede di applicazione delle nuove norme sia tenuto conto dei postulati delle categorie rappresentate.

Il direttivo ha inteso poi di richiamare la documentazione degli interventi compiuti presso l'assessore Rinaldini e i consiglieri comunali Puppi (DC) e Carbone (PLI) per affermare la priorità di iniziativa da essa Associazione presa nel prospettare tale soluzione al Comune.

Inizierà il 15 agosto la stagione venatoria

Con decreto del Commissario generale del Governo è stato stabilito il calendario venatorio per la stagione 1959-60. Considerata la proposta del presidente della Giunta provinciale di Trieste, anche in considerazione dell'opportunità di consentire, entro più ampi termini, alcune forme di caccia e di uccellagione consuetudinarie, per specie di selvaggina non protetta, il Commissario ha così regolato l'esercizio venatorio:

Dal 15 agosto al 15 dicembre sarà consentita la caccia alla selvaggina migratoria; dall'1 settembre al 15 dicembre seguirà la caccia alla selvaggina stanziale protetta, mentre dal 15 settembre '59 al 15 gennaio '60 sarà permessa l'uccellagione. La caccia ai colombi migratori, ai turdidi, ai palmipedi e ai trampolieri (compresa la beccaccia) sarà consentita sino al 31 marzo 1960.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ossigeno al vecchietto

Un altro appello è stato ascoltato dal buon cuore dei cittadini. Nell'edizione di sabato mattina davamo notizia della penosa situazione di un vecchietto il quale sofferente d'asma non poteva liberamente respirare, sicchè la necessità di avere una bombola d'ossigeno veniva a costituire per lui una questione non solo di lenimento di una continua sofferenza ma anche di vita. Il giorno stesso della segnalazione già qualcuno si presentava nei nostri uffici e versava la sua generosa offerta. Ringraziando quanti si sono dimostrati così sensibili all'appello lanciato, pubblichiamo l'elenco delle offerte ricevute: Italo Vento lire 20.000, N. N. 1.000, H. e I. 2.000, N. N. 2.000, Mario Corsi 1.000, N. N. 1.000, Ines 1.000, Renato Bisi 1000, D. T. 500. Totale: lire 29.500.

Cresime in Curia

Domani, nella Cappella della Curia vescovile, sarà impartita l'ultima Cresima per il mese di luglio. Nei successivi mercoledì non verrà amministrato il Sacramento perchè il Vescovo sarà assente da Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 31.5, minima 22.7; umidità 60 per cento; temperatura del mare 26; pressione mb. 1010.7, stazionaria.

Oggi: S. Zenone. Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 13.38, tramonta domani alle 0.22.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.30, cm. 15 e alle 23.53, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 16.21, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.14, cm. 8 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un mozzo coperta (turno 1256).

STATO CIVILE

dei giorni 12 e 13 luglio 1959

Nati 16, morti 17, matrimoni 5.

MORTI: Toleff ved. Quaglia Cristina a. 61; Turina in Reganzin Maria a. 60; Loprieno Nicola a. 78; Pousier ved. Novak Maria a. 90; Ventin Stefano a. 60; Vascotto Giannino a. 66; Risigari Arturo a. 87; Martelli Carlo a. 80; Giacomini Antonio a. 78; Belardinelli in Gianangeli Italia a. 79; Palutan Maria a. 76; Smrekar ved. Di Tama Elisabetta a. 86; Samsa Mattia a. 81; Gotti Giacomo a. 60; Zito Ernesto a. 76; Bassa Lucia a. 84; Nurzi Alessandro a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vecchiet Pietro impiegato con Pegoraro Antonietta insegnante scuola elementare; Tence Riccardo impiegato con Leghissa Maria sarta; Pergolis Silvano tappezziere con Benedetti Lorenza impiegata; Benci Giovanni agricoltore con Cramersteter Lucia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Rapotez Carlo agente P. C. con Fragiacomo Mirella impiegata.

Una novella

E' bandito dall'Enal, Dopolavoro provinciale, il concorso per una novella o racconto a tema libero, che servirà quale prova di selezione al concorso nazionale per la narrativa «Premio Lipparini» 1959. Il termine di presentazione dei lavori al concorso provinciale, che prevede due categorie, *lavoratori intellettuali* e *lavoratori manuali*, per le quali sono in palio tre premi ciascuna, scade il 30 luglio. Gli interessati possono richiedere il bando alla sede dell'Enal in Galleria del Tergesteo.

La banda dell'Oratorio

La banda dell'Oratorio Salesiano terrà un concerto musicale nel cortile dell'Oratorio (via dell'Istria 53) domani alle ore 21. Il complesso, diretto dal m. Ernesto Gruden, eseguirà: Vidale: «Ottocentesca», sinfonia; Puccini: «Madama Butterfly», fantasia; Friml: «Rose Marie», fantasia dell'operetta; Ketelbery: «Mercato Persiano»; Marcie dal film «4.o Fanteria». Ingresso libero.

Caffè degli Specchi

Continua il successo dell'orchestra Rodella Thomas. Stasera alle 21 debutta il noto cantante *Sergio Lari*. Tutte le sere Dancing.

Danze a Grado

tutte le sere dalle 21.30 al Night Club «Isola d'oro». Allegria senza soste con il «Carousel Quartet».

«Vendita delle Vacanze»

tutto l'abbigliamento bambini per città, mare, montagna, con ribassi fino al 50 per cento. «*Il Tesoro*» via Tor Bandena, piazza della Borsa.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato gita a Sesto per la salita alla Croda dei Baranci. Soggiorni a turni settimanali continuati a Valbruna - Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Pellegrinaggio a Loreto

L'*Unitalsi Veneta* organizza anche quest'anno un pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto, dal 25 al 29 agosto. La quota di iscrizione è di lire 2.000 e quella di partecipazione di lire 10.000. L'iscrizione si accetta nella sagrestia di S. Maria Maggiore dal padre Barbujani dalle ore 8 alle 10 tutti i giorni.

Sbalorditivi i prezzi

che Anita De Rosa pratica in via Bandena 1 per chiusura del negozio. Tailleurs estivi da L. 4.500; mantelli estivi da L. 7.500; gonne Terital finissime L. 5.300; biancheria, camicette, vestaglie ecc., ecc. Approfittate della vantaggiosa occasione. Via Bandena 1, De Rosa.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

DILETTANTI FOTOGRAFI!

Chiedete a «*Giornalfoto*» in piazza della Borsa 8, oppure telefonate al 38790 perchè vi sia recapitata gratuitamente a casa, la «Lettera al dilettante»: essa contiene un

BUONO GRATUITO

che vi riuscirà certamente gradito per la valorizzazione delle vostre fotografie in bianco e nero o a colori

OREFICERIE CAVALLAR OROLOGERIE REGALI

† Il 12 corr. si è spento il

dr. Giannino Vascotto
medico chirurgo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELFRIDA n. VAGLIERI, le figlie MARIA GRAZIA col marito ENZO OREA, LAURA col marito NICOLA PORCELLI, BIANCA MARIA, GIANNA e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto la Direzione e il Personale sanitario e amministrativo dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e dello Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le malattie.

†

Il giorno 12 corr. ha cessato di soffrire

Teresa Bizai

Ne dànno il doloroso annuncio i figli NELLA con il marito dott. ing. Luigi Chiandussi e i figli dott. ing. Mario, Duilio e Giulio, e MARCELLO con la moglie Etta Calligaris e la figlia Rosella.

I funerali seguiranno oggi martedì 14 corr. alle ore 16.45 dall'abitazione di via dei Porta n. 67.

† Tragico incidente troncava la giovane esistenza di

Luciano Godina

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello, la nonna, gli zii, i cugini unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 17.30 dalla chiesa parrocchiale di Servola.

— Famiglie: GODINA, BERTOCCO, LANFRI

† **Stefano Ventin**
da MONTONA

si è spento il 13 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e il genero (assenti), la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il 10 corr. si è spenta

Teresa De Rodda in Favero

A tumulazione avvenuta la famiglia e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

† E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Reganzin

La piangono il marito, le figlie, i figli, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella di via Pietà.

In memoria del caro

Enrico Bonelli

il 15 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza.

†

Dopo breve malattia si è spento

Ernesto Zito
rappresentante
già macchinista navale.

A tumulazione avvenuta, la FAMIGLIA dà il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Trieste, 14 luglio 1959.

† Dopo lungo soffrire domenica 12 corr. è spirato cristianamente

Adelio Paladini junior
di anni 34
geometra, impiegato comunale

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori ADELIO e CARLUCCIA, il fratello ANTONIO con la nonna CARLOTTA PADOVAN, unitamente agli zii e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 c. m. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Carlo Martelli
d'anni 81

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri è spirata in tarda età

Elisa ved. Di Toma

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie QUARANTOTTO-PRODAN

La famiglia MANZARA, profondamente commossa, ringrazia parenti, amici e conoscenti per le attestazioni di affetto tributate al proprio caro congiunto.

Nel V triste anniversario della tragica fine del loro adorato

Enzo

i genitori Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco mercoledì 15 luglio a. c. alle ore 8.

Famiglia BERTOLO

Ricorrendo il XVI anniversario della morte dell'indimenticabile

Paolo Nimira

i genitori faranno celebrare il giorno 15 luglio alle ore 9 una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:

TRIESTE: Farm. dott. de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 17

Aut. ACIS n. 1586

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO, giornal. FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

fiera dell'abito estivo
fresco lana
tropical
antipiega
popeline, ecc.
da lire 5000 in poi
cica - corso italia 4
approfittate in tempo!!

SCINTILLE FORSE DA UN CORTO CIRCUITO

In preda alle fiamme una villa di Barcola

Fortunatamente l'incendio è stato circoscritto agli ambienti del primo piano - Danni notevoli

(eGiornalfoto)

Curiosità di bagnanti, autopompe in azione e fumo dalle finestre: questo lo spettacolo di ieri sul lungomare di Barcola

Un furioso incendio ha minacciato di avviluppare nel primo pomeriggio la caratteristica villa di viale Miramare 229, precisamente quell'edificio che rispecchia nell'architettura un vago quanto esotico stile moresco [illegible]

[illegible]

Ai topi balneari non si addicono i «topolini»

[illegible]

Sabato gli agenti di servizio [illegible]

E' morto il ragazzo scivolato al bagno

[illegible] parte del «Savoia», sulla scaletta vicina alle docce. Il ragazzo scherzava con alcuni amici sul ripiano che dà sul mare, ma è scivolato a un tratto e invece che cadere nell'acqua è andato a finire sulla scaletta, battendo violentemente la schiena contro lo spigolo di un gradino.

[illegible] ricoverato in [illegible] clinica di Padova [illegible]

[illegible] c'era d'angoscia, era stato riferito da Padova che le condizioni del ragazzo non presentavano un'eccessiva gravità, questo per non stroncare i genitori con una terribile notizia comunicata crudamente per telefono; in effetti il prof. Frugoni aveva confermato in pieno la diagnosi dei medici del nostro Ospedale; e quindi aveva fatto accogliere Corrado Dalla Pozza nella sua clinica con prognosi strettamente riservata. Lo studente è purtroppo sopravvissuto una settimana soltanto.

LA «DECADE» DEL CALDO

L'ondata di caldo continua senza tregua. Il sole ci arrostisce con i suoi raggi che nelle ore di punta superano, a misurazione diretta, i sessanta e più gradi. Da dieci giorni gli occhi scrutano invano il cielo; da dieci giorni osservano le colonnine dei termometri che registrano temperature torride (per il nostro clima mite e marittimo). Da dieci giorni la città bolle. Nè ci può essere di conforto il sapere che in altri anni faceva ancora più caldo.

Il gran caldo è incominciato sabato 4 luglio, con 31,1 gradi di valore massimo dopo che il giorno prima si era avuta una temperatura di 26 gradi e quattro decimi. La minima di quel giorno, 19 gradi, aveva tuttavia mitigato un po' l'afa che adesso ci ha fatto raggiungere i limiti della sopportazione. In questa decade «di fuoco» la temperatura è andata via via aumentando nei suoi valori minimi e non è poi più discesa sotto i ventun gradi.

Dalle statistiche alla realtà... scottante. La città, che il sole trasforma in un bollente crogiuolo, in una giungla di asfalto rovente, si difende come può, ma con scarso risultato. Continua incessante la «corsa al mare», di giorno e anche di notte. A decine di migliaia i triestini, e con essi i turisti, affollano l'intero arco marino, da Duino a Punta Sottile; difficilmente gli stabilimenti balneari hanno conosciuto frequenze maggiori. Anche il tuffo in mare, peraltro, reca lieve beneficio; la temperatura dell'acqua marina ha toccato ieri i 26 gradi, valore questo quasi eccezionale (il record appartiene all'8 luglio di due anni fa, con trenta gradi) ma giova tuttavia il refrigerio della doccia.

Sul... fronte interno la città stabilisce ogni giorno nuovi primati. Nei giorni di fine settimana gli acquedotti dell'Acegat hanno erogato una media di 114 mila metri cubi d'acqua; valore questo inferiore al primato assoluto (125 mila metri cubi nel luglio dello scorso anno e di due anni fa) ma ragguardevole per il fatto che nelle due precedenti occasioni si è trattato di una «punta» isolata mentre in questo periodo di perseverante calura il consumo giornaliero idrico si mantiene su livelli costanti molto impegnativi. Basta ricordare che il consumo giornaliero in tempi normali, cioè quando il termometro non registra limiti troppo estivi, si aggira sui 65 mila metri cubi.

BILANCIO TRAGICO E AMMONITORE

TRE VITE PERDUTE IN QUARANTOTTO ORE

Nell'infrangere le norme più elementari della circolazione c'è - prima di quella giudiziaria - una responsabilità morale

Gli scooteristi, specie i giovani, che imprimono ai propri motomezzi la velocità massima che questi possono sviluppare, e i guidatori d'autoveicoli che compiono repentine manovre di conversione senza prima assicurarsi del sopraggiungere dietro a loro di altri veicoli, per evitare di tagliare la strada a questi ultimi; i «classici» e più pericolosi guidatori, in sostanza, fra gli utenti della strada, quelli che con assurda spericolatezza e disprezzo delle più elementari norme di guida, sono all'origine della quotidiana serie d'incidenti, avrebbero tratto un'efficace monito alla prudenza — se non bastasse quello sufficientemente palese ed eloquente delle registrazioni di cronaca — alla vista del funerale che ieri pomeriggio è mosso dalla cappella mortuaria di via Pietà.

Un carro bianco, seguito a piedi da un lungo mesto corteo; lo strazio dei presenti, i genitori del morto, il fratello, i parenti — una famiglia di operai — stroncati dal dolore, i volti devastati dalle lacrime. Era il funerale di un giovanissimo apprendista meccanico, Livio Longo; la vittima, appena diciassettenne, del tragico incidente di venerdì in via Orlandini: un ragazzo immolatosi nel fiore della giovinezza sull'altare della velocità. Venerdì alle 13.10, in motoretta, Livio Longo ha affrontato in piena velocità la curva di via Orlandini per immettersi in via dell'Istria; il motomezzo è sbandato, la leva della messa in moto è strisciata sull'asfalto, egli si è rovesciato, e ancora in sella è scivolato in avanti per oltre venti metri: una gamba fratturata, sfondata la base cranica, gravissime ferite a tutto il corpo; è spirato il giorno seguente, all'alba.

Mentre il carro bianco muoveva per trasportare al camposanto il ragazzo di 17 anni, all'obitorio giacevano orribilmente straziate altre due vittime della strada, i giovani uccisisi in moto domenica, i cui funerali avranno luogo domani; ma già ieri, proprio mentre partiva il feretro bianco, fluivano gli amici, i parenti degli altri due, a porgere un fiore, versare una lacrima sul loro destino immaturamente compiuto. Quel triste feretro bianco, i genitori schiantati dal dolore, fissati in una scena di tragedia, erano il più severo monito, il più terribilmente efficace, per tutti i guidatori, non solo gli imprudenti; un monito il più persuasivo alla prudenza, affinchè non si continui a nuocere con conseguenze così disastrose per gli altri e soprattutto per se stessi.

Ecco ora le due vittime di domenica. Il primo è un autista dell'Acegat, Milan Strain di 38 anni, che nel dirigersi in motoretta alle 5.30 da via dell'Istria a Valmaura è piombato contro la fiancata di un autofurgone che aveva iniziato una fulminea conversione a sinistra, per imboccare la laterale via Marenzi, tagliandogli così la strada; data la repentinità della manovra e in più per la distanza eccessivamente ravvicinata che manteneva fra sè e il furgone, lo Strain non è riuscito nè a frenare nè a sterzare; dopo lo scontro si è rovesciato, ha battuto il capo contro la cordonata del marciapiede ed è rimasto ucciso sul colpo, per frattura del cranio.

Milan Strain abitava in via dell'Istria 34; era vedovo. Si era sposato con una ragazza meridionale che aveva conosciuto quando faceva il militare; l'aveva portata a Trieste; un giorno — cinque o sei anni fa — avevano fatto una scampagnata dalle parti di Bagnoli della Rosandra; sedevano in un prato; lui aveva gettato un mozzicone di sigaretta in un cespuglio e si era verificata una fragorosa esplosione; un residuato bellico, scoppiando, gli aveva ucciso la giovane moglie. Era stato un episodio clamoroso, che aveva commosso tutta la città.

L'altro scooterista, deceduto pure sul colpo, si è scontrato in circostanze quasi analoghe con un'auto articolata; Luciano Godina di 21 anni, che abitava a Servola 86, si era recato nel pomeriggio a Muggia per fare il bagno; era assieme al suo fratello gemello, che viaggiava sul sellino posteriore della sua motoretta. Fatto il bagno, il fratello aveva deciso di ritornare a casa. Luciano aveva voluto restare per fare ancora qualche tuffo; allora il fratello era salito sulla moto di un amico, ed era andato via. Rimasto solo, Luciano non aveva fatto i tuffi; preso dalla solitudine si era messo alla guida della motoretta e da solo si era diretto verso Trieste. La morte lo attendeva sulla via Flavia, al bivio per Cattinara. Il guidatore dell'auto-articolata, che proveniva da Trieste, non ha atteso che lui passasse per convergere a sinistra verso il tronco di strada con Cattinara e l'autostrada; ha tagliato la strada al ragazzo, che pur procedendo a velocità moderata non ha avuto tempo di frenare; si è schiantato con lo scooter contro la ruota anteriore destra dell'auto-articolata, ed è finito quindi sotto le ruote posteriori, rimanendo orribilmente schiacciato.

I funerali dello sventurato giovane partiranno questo pomeriggio dalla sua abitazione di Servola; la madre disperata ha voluto tenerlo presso di sè per l'ultima volta; nonostante le venisse rifiutato per tutta la giornata il nulla-osta dell'autorità giudiziaria (diniego originato dalle pietose condizioni del corpo straziato), la madre l'ha infine ottenuto dopo un commovente iter presso le varie autorità competenti. I funerali dell'autista dell'Acegat partiranno invece alle 18 dall'obitorio dell'ospedale; la sua salma verrà tumulata a S. Dorligo della Valle, il villaggio dov'egli era nato.

Sono tre drammatici incidenti, altrettante tragedie familiari, quelle verificatesi nel giro di due soli giorni; tre giovani vite perdute. La modalità dei luttuosi incidenti, impressionantemente analoghi nelle circostanze, faccia riflettere sull'opportunità dell'attuazione di una delle più elementari norme di circolazione. Indipendentemente da quella che potrà essere la responsabilità definibile in sede giudiziaria, c'è una responsabilità d'ordine morale che s'infrange nell'effettuare conversioni dopo essersi presi soltanto la briga di levare la freccia di indicazione: questo gesto meccanico non basta; bisogna fermarsi, controllare prima se sopraggiungano dei veicoli alle proprie spalle, per non tagliare loro irrimediabilmente la strada. E' una precauzione che ruba, si tenga ben presente, solo qualche attimo al proprio tempo, per prezioso che sia; non si è a posto, non ci si può ritenere a posto almeno con la propria coscienza, quando ci si è limitati a levare la freccia. E d'altra parte gli scooteristi imparino da tali luttuosi esempi, a meno che non vogliano farlo a proprie spese, che conviene attenersi alla disposizione per cui il veicolo da cui sono preceduti va seguito a una distanza e a una velocità tale che consenta loro di poter frenare, quando il veicolo davanti si arresti improvvisamente o si metta a girare. Non si pensi soltanto agli eventuali torti o ragioni, si pensi innanzitutto alla propria incolumità. E' un richiamo che va opportunamente ripetuto, quando quotidianamente si vedono incidenti provocati dalle medesime, gravi circostanze.

C'ERANO DUE LEVE MA NON FURONO USATE

Precipitando nella cava la gru uccise un operaio

Ritenuto responsabile della disgrazia, il giovane manovratore è stato condannato a quattro mesi e al risarcimento dei danni

Stanislao Skabar aveva 24 anni, quel 23 novembre 1957. Un ragazzo, sembra un ragazzo anche adesso, che ne ha quasi due di più. E' biondino, capelli fluenti, esile nella figura, il volto liscio; soltanto gli occhi spenti rivelano una gioventù già digerita.

Eppure forse quegli occhi spenti sono in parte la conseguenza della brutta faccenda del novembre. Che cosa di preciso sia successo, nessuna l'ha saputo dire; di certo v'è stato che Stanislao ha fatto un volo di una decina di metri nell'interno della cabina di manovra di un mastodonte d'acciaio, una gru montata su cingoli; e se l'è cavata per miracolo.

Egli avrebbe voluto dimenticare. Era stato un attimo di malore a impedirgli di muovere la leva giusta, di bloccare in tempo la macchina. Uno di quei momenti di smarrimento di cui non ci si sa dare ragione: per due anni aveva continuato a lavorare su quella gru, ne conosceva ogni segreto. Era un buon manovratore e non aveva avuto alcuna difficoltà in precedenza; la cosa è avvenuta d'un tratto e se tutti gli ingegneri chiamati a far le perizie non sono riusciti a spiegare i segreti dell'incidente, vano sarebbe sperare che lo potesse fare lui.

Purtroppo, non gli è stato possibile dimenticare. Lo hanno chiamato davanti al Tribunale, perchè rispondesse di omicidio colposo: precipitando nell'interno della cava «Fiori di mare», a Sgonico, la sua gru è andata a colpire con il braccio a traliccio l'operaio Albino Paolich, deceduto all'istante. A Stanislao, uscito vivo per grazia divina dalla cabina, è stato contestato il reato di omicidio colposo: infatti l'accusa ha sostenuto che la caduta di quella gru è stata provocata da una serie di atti di negligenza e di imperizia da parte del manovratore.

Su queste premesse si è fondato il processo che si è celebrato, attraverso due udienze, ieri davanti al Tribunale penale. La gru, operata dallo Skabar, si trovava su uno dei lati dello scavo e, mediante un argano che vi era montato, provvedeva a trascinare un masso del peso di circa 25 quintali da un'altra parte dello scavo. La gru era immobile, a circa sei metri dal ciglio roccioso, mentre l'argano lavorava; d'un tratto si è messa in moto, ha raggiunto il ciglio ed è precipitata nell'interno della cava. La spinta le deve essere stata impressa dalla stessa fune che era legata al masso, poichè questa, anzichè essere perfettamente perpendicolare ai cingoli della macchina, formava con la direttrice di quelli un angolo di ottanta gradi, e pertanto imprimeva a tutto il complesso una componente di spinta in avanti.

Esiste una leva, sul quadro di controllo della gru, che blocca tutto; ne esiste un'altra che sblocca il movimento dell'argano. Esse avrebbero dovuto essere usate tempestivamente, ma non lo sono state. Lo Skabar ha detto di aver avuto un improvviso malore.

Il P. M. ha chiesto cinque mesi di reclusione per il colpevole di omicidio colposo; la Difesa ha sostenuta l'insufficienza delle prove: il Tribunale le ha ritenuto l'imputato penalmente responsabile e lo ha condannato, con le attenuanti generiche, a quattro mesi; egli dovrà inoltre versare a titolo di risarcimento verso la Parte civile quattro milioni per danni patrimoniali e 500 mila per danni non patrimoniali.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Urbani; Difesa avv. Amodeo; P. M. avv. Kostoris.

E' operante la legge per il passaporto agli emigranti

Dopo l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della legge per la concessione e il rinnovo gratuiti dei passaporti agli emigranti, si è dovuto riscontrare che ragioni procedurali, nonostante i notevoli sforzi del Ministero degli Affari Esteri, ritardavano l'applicazione della legge stessa.

Rendendosi conto del senso di disagio creatosi fra gli interessati, il Sottosegretario Carmine De Martino ha proposto al Ministro Pella di disporre, in accordo con gli altri Ministeri interessati, che la legge divenisse operante a tutti gli effetti. Il Ministro Pella ha accolto la proposta impartendo con telegramma circolare le opportune disposizioni a tutte le Rappresentanze consolari all'estero.

L'assistenza di malattia ai figli dei lavoratori

L'Istituto nazionale assistenza malattie ha impartito alle proprie sedi provinciali disposizioni riguardanti il diritto alle prestazioni assistenziali da parte dei figli dei lavoratori che frequentino le scuole. Al riguardo è stato precisato che i limiti di età per l'assistenza (anni 18 per l'industria, commercio, credito, assicurazioni e servizi tributari appaltati ed anni 14 per l'agricoltura) sono prorogati fino al 21.o anno nel caso in cui i predetti familiari frequentino corsi di addestramento professionale promossi dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale o gestiti dall'I.N.A.P.L.I. o dall'E.N.A.L.C.

PER IL DEPOSITO BRASILIANO

Saranno 100 mila i sacchi di caffè

Quattro navi in arrivo entro agosto

[illegible]

L'accordo salariale nel settore del commercio

[illegible] li, sono comprensive oltre che della paga base e dell'aumento del 2,50 per cento, anche dell'indennità di caropane e dei sei punti dell'indennità di contingenza maturati dal 1.o aprile 1956 al 30 aprile 1957 (lire 10, base manovale comune, a rilevazione bimestrale). Ne consegue pertanto che ai lavoratori del commercio non va più corrisposto il caropane e che le tabelle dell'indennità di contingenza finora in vigore sono ridotte dei sei punti, trasferiti nella paga.

2) Pertanto la contingenza rimasta fuori del conglobamento è quella a rilevamento trimestrale avente per base lire 14,30 (manovale comune), maturata dal 1.o maggio 1957 in poi e precisamente: sei punti per il solo mese di aprile 1959 e 5 punti per il periodo dal 1.o maggio 1959 e fino a successive variazioni dell'indice costo vita.

3) Per quanto concerne la nuova regolamentazione degli scatti periodici di anzianità verranno emanate al più presto istruzioni dettagliate, sia per quanto concerne il personale impiegatizio come per il personale operaio.

Per adesso le ditte commerciali tengano conto che ai lavoratori i quali all'1-4-1959 fossero già in godimento di uno o più scatti periodici di anzianità, «in occasione del computo del nuovo scatto», gli importi relativi agli scatti precedenti saranno ricalcolati in base alla nuova tabella di paga e di contingenza e corrisposti al lavoratore a partire dalla data di corresponsione del nuovo scatto.

SPETTACOLI

INFATICABILI CORO E ORCHESTRA DEL «VERDI»

Rientrati da Spoleto affrontano l'operetta

«Ciao Ciao» sarà diretta dall'autore

Conclusa domenica la fortunata stagione di Spoleto; raccolti i successi che la nostra orchestra e il coro del Teatro Verdi hanno ottenuto dalla critica e dal pubblico dei «due mondi»; riconosciuta la validità delle prestazioni artistiche del gruppo corale e di quello orchestrale triestino tanto nelle esecuzioni operistiche che nell'esibizione dei balletti e nell'oratorio verdiano della «Messa di Requiem» in cui ha culminato il Festival spoletano, la falange strumentale triestina e il complesso corale sono giunti a mezzanotte nella nostra città per riprendere tosto la consueta attività estiva con l'operetta al Castello di San Giusto. L'encomio che ha salutato suonatori e coristi a Spoleto, ha trovato anche quest'anno risonanze internazionali molto lusinghiere alle quali la città nostra non si è mostrata insensibile. E' certo che la riapparizione dell'Orchestra Filarmonica Triestina entro la cavea del Castello verrà salutata prossimamente con particolare letizia e come segno di omaggio al valore dimostrato dall'ormai prestigioso complesso che si appresta all'esecuzione della piccola lirica.

Oltre a «Scugnizza» di Mario Costa, che fu nei suoi anni più fecondi musicista di finissima ispirazione e di calda ed espressiva melodia, l'operetta al Castello ospiterà «Ciao Ciao» di Robert Stolz, l'illustre compositore viennese il quale in quasi cinquanta anni di lavoro non ha scritto meno di sessanta operette e Singspiele, con l'aggiunta di molti e squisiti Wiener Lieder come il celebre «Nei Prater fioriscono di nuovo gli «alberi». Naturalmente tra così ricca produttività si distinguono operette felicemente riuscite e caratterizzate musicalmente da una nota del tutto personale che ha subito conquistato il favore del pubblico e che ha diffuso in tutto il mondo il nome di Robert Stolz. Figlio del maestro di musica e direttore d'orchestra Jakob Stolz e della concertista di pianoforte Ida von Vernay, il giovane Roberto cominciò già a diciannove anni la sua bella carriera come Kapellmeister all'Opera di Brünn e nel 1905 al «Theater an der Wien». Come compositore, Stolz cominciò con l'operetta «Schon - Lorchen» rappresentata a Salisburgo nel 1903 a cui seguirono «La ragazza felice», «La contessa ballerina», «La principessa Ti-Ti-Pà», «L'unica notte» e «Peppina», quest'ultima composta nel 1930. Nel 1933 Stolz compose «Il valzer perduto» e nel 1938 «Il più dolce inganno del mondo», seguiti da «Primavera nel Prater» e da «Carnevale a Vienna» rappresentata nel 1950. L'operetta «Ciao Ciao» dev'essere certo tra le più recenti composizioni del quasi ottantenne Robert Stolz che tuttora vitale, giovanile e produttivo, ha annunziato al suo traduttore e amico Mario Nordio, al quale appunto dobbiamo l'armoniosa ed elegante versione ritmica di «Ciao Ciao», l'intenzione di venire a Trieste per assistere alla prima esecuzione della famosa operetta. E' probabile dunque che la presenza di Robert Stolz a Trieste conferisca alla rappresentazione del nuovissimo lavoro, un'attrattiva del tutto particolare. Come Lehàr, Strauss, Kàlmàn, anche Stolz ha portato nell'operetta la arguzia, la grazia e il sentimento del valzer viennese e la tipica comicità della vicenda spesso localizzata in ambiente viennese. Non mancherà pertanto a «Ciao Ciao» l'autenticità della forma classica dell'operetta.

Scambio di mostre fra Trieste e Vienna

Si trova attualmente a Trieste, proveniente da Venezia dove ha curato l'organizzazione della Mostra della Kuenstlerhaus di Vienna, allestita nella sala napoleonica di piazza S. Marco, il dott. Walter Zetti segretario generale dell'Associazione degli artisti di Vienna. Il dott. Zetti, gradito ospite della nostra città al quale lo legano particolari vincoli di affetto, (la sua consorte è una triestina), si è incontrato con il prof. Franco Orlando, segretario del Sindacato Artisti, con il quale ha avuto lunghi e cordiali colloqui riguardanti l'attività presente e futura del Sindacato regionale e degli artisti della nostra regione.

Ieri accompagnato dal prof. Orlando il dott. Zetti ha visitato la nuova galleria dei Rettori.

I risultati di questi colloqui e incontri sono stati quanto mai utili, tanto che fin d'ora possiamo annunciare per il prossimo autunno l'organizzazione e lo scambio di mostre collettive e personali tra la nostra città e Vienna.

CONDUCENTI SBADATI O FRETTOLOSI

Saltando dal tram in moto finisce malamente a terra

Sembra una prerogativa dei manovratori che si alternano sulle motrici tranviarie della linea «3» quella di non accorgersi dei passeggeri che si affollano ai predellini dei rimorchi, mettendo di conseguenza il convoglio in movimento proprio mentre la gente sta salendo. E' successo sabato alle 17, alla fermata davanti al bagno «Ausonia», che una donna, fatti salire due bambini, stava per essere lasciata a terra assieme ad altre numerose persone; la donna si è allora afferrata ai mancorrenti, ma non riuscendo a salire sul tram in corsa è stata trascinata in avanti per diversi metri, mentre alte grida di timore e di protesta venivano sollevate dai passeggeri e dalle persone rimaste a terra. Il manovratore ha bloccato in tempo i freni, e la donna fortunatamente non si è prodotta alcuna ferita. Senonchè un analogo incidente verificatosi ieri davanti al medesimo stabilimento balneare non si è risolto con una sola dose di spavento per la signora che ne è stata protagonista. Questa volta è stata lei a salire per prima sul tram, mentre il suo bambino è rimasto giù. Infatti, un manovratore eccessivamente frettoloso non ha lasciato il tempo, neanche ieri, a tutti i passeggeri di salire a bordo. Essendo rimasto a terra il figlioletto in tenera età, la signora si è vista costretta a saltare dalla vettura già in movimento. L'incidente è toccato alle 12.15 alla casalinga Bruna Petri in Fantoma di 47 anni, abitante in via Gambini 49, la quale è saltata dal predellino, ma ha perduto l'equilibrio ed è stramazzata al suolo ferendosi piuttosto seriamente. La signora ha dovuto farsi trasportare all'Ospedale maggiore con un autotassametro; e alle 13.10 è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni: le sono state riscontrate delle contusioni escoriate con ematomi alla regione occipitale, la lussazione della spalla destra, lussazioni escoriate al gomito destro e all'emitorace sinistro e stato di choc traumatico.

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto alle 12.50 l'operaio Sergio Muchic di 34 anni, abitante in via Campanelle 756, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero-contusa alla gamba destra e contusioni escoriate alle ginocchia; egli era rimasto vittima poco prima di un pericoloso incidente stradale. Verso le 12.30 scendeva la strada di casa in direzione della città alla guida della propria motoretta targata TS 19780, quando si è scontrato con un'autovettura e quindi è rovinato al suolo, danneggiando anche il motomezzo.

Colpo di sole sul tetto che scotta

L'intenso calore che si sviluppava verso le 13.30 — l'ora della piena canicola — sul tetto assolato del Museo Civico di piazza Hortis, dove lavoravano degli operai, ha determinato l'improvviso malore di uno di essi. Si tratta del manovale Giorgio Giraldi di 24 anni, abitante al Passeggio S. Andrea 23, il quale era intento a quell'ora a sostituire assieme ai colleghi le tegole deteriorate con delle nuove. Durante l'opera di riparazione del tetto, il Giraldi è venuto improvvisamente meno, e si è accasciato sul ripiano inclinato del tetto. Egli è stato poi soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione medica; presentava un preoccupante collasso cardiocircolatorio con intensa cefalea e dolori ai bulbi oculari, e inoltre — conseguenza della caduta — una violenta contusione alla regione occipitale. I medici hanno confermato nel colpo di sole l'origine del grave malessere.

Oggetti rinvenuti sulle vetture dell'Acegat

Oggetti rinvenuti sulle vetture del servizio autofilotranviario durante il mese di giugno: documenti a nome di Berti Guglielmo e Grilli Mario; oggetti: 2 asciugamani, 2 agende, 1 libro, 2 penne stilografiche, 1 matita automatica, 1 braccialetto, 1 braccialetto con ciondolo, 2 catenine, 1 forbice, 2 portachiavi, 1 gilet lana bianco, 1 gilet lana nero, 1 gilet lana grigio, 1 gilè lana bleu, 1 impermeabile naylon bianco, 6 cinture impermeabili, 10 fazzoletti e capucci impermeabili, 2 borse rete, 1 borsa contenente libri e quaderni, 1 borsa stoffa, 1 borsetta contenente occhiali vista, 3 buste occhiali vuote, 2 buste contenenti occhiali vista, 14 paia occhiali da sole, 1 portamonete contenente orologio, 4 paia mutandine, 1 pettine e ventaglio, 1 rosario, 1 orecchino, 1 pennello, 1 spilla, 1 orsetto, 1 maschera subacquea, 1 temperino, 1 paio ciabatte gialle, 1 ciondolo, 2 sacchetti neri contenenti scarpe gomma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «La nemica» di D. Niccodemi.

ARCOBALENO. 16.15: Nemmeno gli agenti segreti erano riusciti a vedere «Le armi segrete del Terzo Reich», con M. Kleber, S. Schroeder, K. Conrad.
EXCELSIOR. 16: «Gli orrori del museo nero» con Michael Gouch e June Cunnigham. Un film drammatico, allucinante per impreviste diaboliche vicende. Cinemascope in Eastmancolor. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «I diavoli verdi di Montecassino», con Joachin Fechsberger, Elma Karlowa. Il primo film che documenta la storia della grande guerra.
FILODRAMMATICO. 16.30: Un grande ritorno! Un capolavoro indimenticabile: «Il capitano di Castiglia». Tyrone Power e Jean Peters.
GRATTACIELO. 16.30: Alec Guinnes (un criminale che vale oro) e Audrey Hepburn nel divertentissimo «L'incredibile avventura di mr. Holland». Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Capitan Fuoco» (Il Robin Hood arciere infallibile), con Lex Barker. In cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «Missione diabolica». Mobilitata la Gestapo per la invasione dell'Europa. M. Held e M. Koch. Sensazionale.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Rascel marine». Aria refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «Il conquistatore». Avventuroso cinemascope technicolor con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Prezzi ridotti. Sala refrigerata. Kirk Douglas, Eleanor Parker in «Pietà per i giusti». E' un capolavoro di William Wyler.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.30 e 22): «Mezzogiorno di... fifa». Divertente technicolor Vistavision con Dean Martin, Jerry Lewis, Lori Nelson, Jeff Morrow, Agnes Moorehed.
IMPERO. 16.30: «La verità quasi nuda». Divertentissimo film di M. Zampi con T. Thomas.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Licenza a Parigi». Divertente, piccante colorscope con Tony Curtis e Janet Leigh.
MASSIMO. 16.30: «Giustizia senza legge». Lo sceriffo che riscattò lo onore in una tempesta di piombo, con George Montgomery e Diane Brewster (Warner).
VIALE. 16: «La giungla della 7.a strada», con Lee J. Cobb, Kervin Mathews.
VITT. VENETO. 17: «Mitsù, peccatrice ingenua». Danielle Delorme, Fernand Gravey, François Guerin (tratto dal celebre romanzo di Colette). Technicolor Rank. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il re dei barbari». Un film colossale in technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance, L. Tcherina e Rita Gam.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: Caterina Valente e le sue più belle canzoni nel cinemascope in technicolor «Casinò de Paris».
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 18.30: «L'ultima cavalcata», con Anthony Quinn, William Conrad, Lita Milan.
SAVONA. 16: «I bassifondi del porto» con Richard Egan, Jan Sterling e Dan Duryea. Drammatico e avventuroso. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Vendetta sul ring» con D. Barry e T. Canzoneri.
NOVO CINE. 16: «Quando una ragazza è bella». Smagliante technicolor con Frankie Laine, Keefe Brasselle.
ODEON. 16: Glenn Ford nella più umana interpretazione «Il seme della violenza». Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Il più sensazionale dei film del brivido, in technicolor: «Dracula il vampiro», con Peter Cushing e Christopher Lee. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30: «La terra esplode». La più fantastica impresa dei pionieri della stratosfera, in un grande cinemascope technicolor con K. Moore, L. Maxwell e D. Wolfit.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Interludio». Drammatico, a colori con June Allyson, Rossano Brazzi.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «La bella di Mosca». Cinemascope a colori con Fred Astaire, Cyd Charisse e Jenis Paige. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Mezzogiorno di... fifa». Divertente technicolor Vistavisione con Dean Martin, Jerry Lewis, Lori Nelson, Jeff Morrow, Agnes Moorehed.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: La più avvincente interpretazione di Gregory Peck: «Moby Dick», con Richard Basehard e Orson Welles, in technicolor.
MARCONI. 20.15: «Vita di una commessa viaggiatrice». Brillante cinemascope in technicolor con G. Rogers e B. Nelson.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «L'uomo del West». Western con G. Cooper e D. Andrews.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Scapricciatiello». Drammatico con F. Franco e G. Tinti.
PONZIANA. 20.15: «Tom e Jerry nella 2.a sinfonia». Un divertente cartone animato in technicolor cinemascope.
SCOGLIETTO. 20.30: «Fratelli rivali». Elvis Presley in un amaro conflitto per un amore invincibile. Cinemascope.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «La sfida», con R. Schiaffino, J. Suarez. Due volte premiato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica. Ultima ore 22.
STADIO. 20: «La sposa del mare». Il mistero di una donna bellissima e irraggiungibile. Cinemascope technicolor con Joan Collins e Richard Burton.
VALMAURA. 20.15: «La diga sul Pacifico». Tratto dal romanzo omonimo, un gigantesco technicolor in technirama con Silvana Mangano e Anthony Perkins.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il diplomatico e l'avventuriera» con Danik Patisson e Gaby André.
ROMA. «I rivoltosi di Boston» di Walt Disney in technicolor.

Castello di Miramare
LUCI E SUONI
TUTTE LE SERE DUE SPETTACOLI ORE 21 e 22.15
Servizio speciale di autobus A.C.E.G.A.T. da Largo Riborgo fino all'ingresso del parco di Miramare, dalle ore 20, con frequenza di 20 minuti. Fermate intermedie: via XXX Ottobre (ang. piazza Oberdan), piazza Libertà e Largo Roiano. Da Miramare ultima partenza: ore 23.30.
A CURA DELL' AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Oggi - Al Grattacielo - Oggi
ARIA CONDIZIONATA
Alec GUINNESS UN CRIMINALE CHE VALE ORO
L'INCREDIBILE AVVENTURA di MR. HOLLAND
* THE LAVENDER HILL MOB *

ALL'ISTITUTO NAUTICO TRA RADIOFARI E GIROBUSSOLE

Governano la barca degli esami come lupi di mare di antico pelo

Senza barba e baffi i futuri capitani di lungo corso esibiscono invece una ricercata eleganza - Un mattatore dell'Oceano e cavalloni di gesso

L'equatore, in questi giorni, passa per le aule del «Nautico», dove i futuri lupi di mare stanno sostenendo gli esami di abilitazione, e con il caldo che fa passano direttamente dalla teoria alla pratica: mettono un'ipoteca sul diploma, rispondendo bene a tutte le domande, e poi festeggiano il futuro successo con un mezzo gallone di birra al bar all'angolo. Il solleone di questi giorni ed i quesiti dei commissari hanno ormai consacrato gli studenti alla vita del mare, quasi come il primo passaggio dell'equatore: una vicenda da accadde domani.

Il mare, dal tempo dei tempi, ha suscitato un'attrattiva irresistibile sugli uomini, accendendo spesso le fervide fantasie dei giovani che hanno sognato meravigliose avventure sulle spiagge di tutti gli oceani. Ma i tempi eroici dei capitani da romanzo d'avventure sembrano ormai finiti, e per comandare una nave non ci si fanno più le ossa imbarcandosi come «mozzi della malora» che lavano il ponte da mane a sera, bevendo pinte di rum nei ritagli di tempo, bensì sui banchi istoriati di un istituto nautico, dove generazioni di studenti hanno inciso con il temperino il nome della ragazza di turno.

Fra gli esaminandi di quest'anno non si è fatto notare nessuno per spiccate tendenze marinaresche: nessuno infatti si è lasciato crescere barba e baffoni, nè si vedono in giro pipe o sigari. I futuri capitani vestono invece vestiti di fresco-lana, portano la cravatta e cercano di essere eleganti ad ogni costo, nonostante il caldo: hanno però gli occhi pieni di orizzonti, che raccontano vicende di capitani coraggiosi.

Lo scoglio dell'esame per questi studenti è una metafora che ha molte attinenze con la realtà: a superare l'ostacolo del primo esame orale è di scena un ragazzo bruno, che risponde a tutte le domande con una certa sicurezza e traccia infiniti disegni sulla lavagna con mano ferma. Un particolare che colpisce: i cerchi in gesso risultano di un'incredibile regolarità. Ora la domanda verte sui cerchi d'altezza.

— Il cerchio d'altezza è una linea di posizione... (E lo studente si mette a tracciare il primo di tutta una serie di disegni, necessari a dimostrare l'applicazione di certi teoremi). Posto di avere l'astro qui, dice indicando con il gesso un punto sulla lavagna, l'altezza (ovvero l'angolo h) sarà uguale alla distanza zenitale. Se poi questo è il meridiano di Greenwich, avremo la longitudine che sarà uguale...

«Dunque la longitudine al punto subastrale equivale?».

— Equivale al punto subastrale.

«E naturalmente l'angolo al Polo sarebbe calcolato rispetto a che cosa?».

— A Greenwich.

«No, allora non sarebbe esatto...».

— Quando «h» è maggiore, in valore assoluto, di «delta»...

«Il punto subastrale dove sarebbe?».

— Qui.

«Eh, no. Non può essere sul cerchio d'altezza. Vediamo, come si fa a calcolare la longitudine con l'altezza della polare?».

— Sappiamo che la Stella Polare è quasi uguale alla latitudine. Dico quasi, perchè descrive un cerchio attorno al polo. Supponiamo che si trovi in questo punto qui...

«L'altezza che si misura sarà quale?».

— Allora dobbiamo ricavare questa posizione: «C» è uguale a «delta» coseno di «P». «P» è uguale a «ts» meno alfa dell'astro. Quindi «C» è uguale a «p» coseno «ts» meno alfa dell'astro. Questo ragionamento vale solo se questo triangolo è considerato piano.

«Mi pare che vada bene. Passiamo alla navigazione. Vuol forse riposarsi?».

— No, no, continuo.

«Bene. Allora mi parli del radiofaro Thompson».

— Il radiofaro Thompson è adatto alle grandi distanze. Esso ci dà il punto nave quando la distanza è superiore a 1200 miglia, per mezzo di antenne poste a 1.500 metri di distanza una dall'altra. Queste antenne trasmettono una serie di punti e di linee.

A questo punto è necessario tracciare sulla lavagna l'immancabile disegno, la copia perfetta di quello che c'è su di un libro di testo aperto sul banco, e dietro al quale c'è il capo chino di uno studente. L'interrogato ha finito di disegnare...

«E le linee tracciate sarebbero?».

— La linea è l'intensità con cui vengono trasmessi i punti...

«E gli equisegnali cosa sono?».

— Gli equisegnali sarebbero una linea continua, cioè quando punti e linee hanno la stessa intensità. La stazione trasmette dei segnali, fino a che ad un certo punto cominceremo a sentire le linee, prima piano, poi sempre più forte, fino a quando avremo gli equisegnali.

«Mi parli delle girobussole».

Anche le girobussole richiedono l'immancabile disegnino, cui segue il preciso commento...

— Supponiamo che questo sia l'equatore e questo un parallelo qualsiasi. La terra, in questo punto, avrà una velocità tangenziale uguale ad erre...

A questo punto l'esame si fa troppo tecnico, mentre da una aula vicina esce il caratteristico rumore emesso da un tasto radiotelegrafico: ta-tata-tata-tata-ta...; è un capitano in erba che sta trasmettendo un segnale mentre i compagni che assistono al suo esame conservano il più stretto silenzio. Scene come queste, riempite solo dal rumore intermittente del radiotelegrafo, si ripeteranno all'infinito nella vita di ogni capitano, e l'aula si trasforma, per un momento, in un estemporaneo ponte di comando, anche se intorno non si avverte il respiro del mare e quattro mura sostituiscono gli orizzonti in cui si confondono i confini del cielo.

La traduzione del segnale è scritta sulla tavola nera: Cq Cq Cq de IBZ — avviso ai naviganti — giorno 10/7 avvistate mine in lat. 41.20 N long. 13.15 E.

Sempre in clima d'alto mare, lo stesso candidato radiotelegrafista aveva in precedenza calcolato l'angolo di inclinazione di una nave, che nel naufragare stava chinandosi su di un fianco; e il disegno suggerisce visioni trasmesse dalla televisione o apparse sugli schermi durante i cinegiornali d'attualità.

Il candidato che aveva risposto brillantemente sull'astronomia, è ancora sotto il torchio della «navigazione».

«Conosce le tavole di marea?».

— Le tavole di marea ci danno, in funzione dei porti principali, detti porti-campione, che sono sei, ci danno il valore delle maree e l'ampiezza della loro altezza.

«Per i porti-campione cos'è dato ancora?».

— L'ora e la data in tempo fuso.

«Ma il tempo fuso ha valore locale; e per i porti secondari?».

— Per i porti secondari si calcola la variazione del fuso. Leggo il valore del porto campione cui si riferisce il porto secondario, poi trovo la differenza di tempo con il porto campione...

«Ma qui si parla di ore o di porti campione?».

— Di ore.

«E che cosa si trova allora?».

— Per ottenere l'altezza della marea abbiamo due valori: uno in funzione della quadratura, l'altro di signizzo.

«Questo per il metodo delle differenze. Poi ce n'è un altro?».

— Sì, dei rapporti. Il metodo dei rapporti con il porto campione. Dal porto campione faccio l'altezza dell'alta marea... trovo zeta uguale a zero. Zeta è un simbolo di livello medio. Trovo un valore per il livello medio, e lo moltiplico per zero...

«No, qui mi fa un pasticcio. Ritorniamo daccapo».

E l'esame continua in una serie di formule e di applicazioni dei teoremi relativi al calcolo delle maree. Per un capitano infatti è necessario saper eseguire tutti i calcoli per le maree di tutte le parti del mondo: i calcoli fatti ad occhio dai vecchi pescatori si rivelano infatti insufficienti per i moderni metodi di navigazione. E così i teoremi si aggiungono ai teoremi.

Il radar è stato una delle prime meraviglie della tecnica moderna applicato alla marina, e tutti conoscono questo apparecchio, protagonista segreto di tanti film di «marines». Il commissario d'esame fa disegnare sulla tavola nera un radar, e fa ricavare la posizione di due navi:

«Immagini di considerare lo schermo del radar. Di avere la sua nave al centro (mi segni l'ora), di vedere un'altra nave in una posizione qualsiasi, ad una certa ora, di vederla dopo un dato tempo in un'altra posizione... Mi dica tutto quello che è in grado di determinare».

Il candidato fissa per qualche tempo il radar in piano, poi si mette a tracciare con sicurezza il percorso della nave, e quando ha individuato con certezza la sua rotta, ha un po' l'espressione del capitano che ordina il «fuori uno». Ma non ci sono scie di siluri, nè scoppi. Solo un'altra domanda del professore.

«Questa nave passerebbe di prua o di poppa rispetto alla sua?».

— Di prua.

«E come si accorgerebbe di un eventuale pericolo di collisione?».

— Quando questa nave punta verso il centro...

«Basta così, passiamo alla meteorologia. Mi parli della umidità dell'aria».

— Abbiamo l'umidità assoluta e relativa.

«Chiarisca questi concetti».

— L'umidità assoluta è la quantità di vapore acqueo contenuto in un metro quadrato di aria.

«In un metro quadrato?!».

— No, no, in un metro cubo. L'umidità relativa è invece il rapporto fra la quantità di vapore acqueo contenuto in un dato volume di aria, e quella che esso potrebbe contenere per raggiungere, a quella temperatura, il punto di saturazione.

«Mi dica degli igrometri».

— L'igrometro è un apparecchio che serve a misurare la umidità dell'aria. Si basa sulla proprietà che hanno i capelli umani, che con l'umidità si accorciano. Se adesso traccio sulla lavagna il disegno, e questo è il fascio di capelli umani collegati ad una rotellina, con l'umidità questi capelli si accorciano, e sollecitando una molla fanno variare l'indice dello strumento.

Il candidato dimostra una buona preparazione generale, ed il commissario si limita a fargli alcune domande sulle correnti dell'Oceano Pacifico. Lo studente riesce a governare a meraviglia la barca del suo esame tra flussi e riflussi, controcorrenti, variazioni di salinità e venti. Quasi un mattatore dell'Oceano, anche se i primi cavalloni con i quali è alle prese sono disegnati con il gesso.

L'ultima domanda verte sulla dicitura di alcune carte speciali della Marina americana. Sono carte che indicano, come dice il candidato, «l'intensità del vento, delle correnti, che sono segnate con freccette blu, la rotta consigliata, il limite dei ghiacci, le comparse di cicloni negli ultimi dieci anni, gli icebergs e le loro probabili rotte, le linee di attrazione magnetica e la loro variazione...». E l'esame finisce così, con questo lungo elenco delle proprietà delle carte americane che, dato il loro paese d'origine, presentano l'estratto di tutto l'oceano.

Al pianterreno una trentina di futuri capitani di macchina stanno eseguendo la prova pratica. L'atmosfera è quella di una gaia officina, perchè gli studenti, per l'occasione in tuta o blue jeans, trovano modo di prendersela allegra, anche perchè il compito assegnato, dicono, non è poi tanto difficile. Si tratta di costruire una chiavetta da rendere solidale ad un asse con disco: errore tollerabile, cinque ventesimi di millimetro. Un colpo di lima in più ed il disastro è combinato. Ma gli esaminandi non se la prendono troppo a cuore, forse anche perchè non è ancora giunto il momento di dare gli ultimi colpi di lima.

Gli assistenti tecnici della scuola affermano che il compito assegnato quest'anno richiede più «l'impiego del cervello che delle mani». «Allora per lui non c'è niente da fare!», ribatte uno studente indicando un ragazzo alto e dinoccolato, che sta limando accanto a lui agitandosi al ritmo di chissà quale boogie-woogie fischiettando tra i denti.

Il ragazzo chiamato in causa è il decano della scuola: ha fatto «tutti gli anni in due». Quasi una macchietta, come se ne trovano a centinaia in tutte le scuole del mondo: lo studente scioperato un po' per posa, un po' per natura. «Quando finisce la scuola, commenta un assistente, si mormora che andrà in pensione». I compagni ridono alla battuta. Un esame in questa atmosfera c'è da sognarlo ad occhi aperti fin dalla prima elementare.

F. M.

(«Giornalfoto»)

Ogni vigoroso colpo di lima avvicina gli allievi macchinisti al traguardo del diploma

(«Giornalfoto»)

Astronomia: dalle stelle sulla lavagna al punto nave

LA VITA NEL PORTO

Il piano cecoslovacco per lo spostamento dei transiti verso i porti del Comecon - Legname esotico dal Golfo di Guinea su unità svizzere

Spostamenti cecoslovacchi.

Un giornale amburghese ha posto in rilievo il preoccupante spostamento dei traffici ceco-ungheresi verso i porti del Comecon (il consiglio economico, dominato dai sovietici, che s'occupa della cooperazione e dell'integrazione economica fra i paesi satelliti dell'Est europeo).

Il Comecon sin dal momento della sua formazione decise di attuare due misure tecniche di particolare importanza: 1) l'ampliamento ed il potenziamento di tutti i porti dei satelliti ed il loro coordinamento con i porti russi; 2) l'integrazione ferro-fluvio-stradale fra i Paesi stessi, onde ridurre i costi di trasporto, per renderli concorrenziali con quelli dell'Occidente.

Nel campo della politica portuale è ovvio che il Comecon mira a colpire gli instradamenti di Amburgo e di Trieste, i due porti dello Occidente che sono più vicini ai confini della cortina di ferro, onde neutralizzare la loro influenza sui traffici d'oltremare delle democrazie popolari.

Il piano del Comecon che abbiamo illustrato in questa rubrica un anno fa si sta realizzando secondo una cronometrica regolarità. Dapprima i Governi satelliti, riunitisi a Varsavia, hanno fissato il lineamento di base per la costruzione dei porti, partendo dal principio che i porti devono assumere o una funzione di specializzazione o una funzione generale. Gli esperti del Comecon hanno successivamente studiato i piani di potenziamento dei porti satelliti, giungendo, poi, alla determinazione degli Hinterland di gravitazione. Presentemente si è a cavallo fra la prima e la seconda fase, cioè fra le costruzioni portuali e l'instradamento dei primi traffici interni. I porti officiati a svolgere una funzione internazionale sono i seguenti: nel Baltico, Wismar, Rostock e Warnemünde (Germania Orientale), Stettino, Gdynia e Danzica (nella Polonia), Costanza, Braila e Galati (nella Romania), Varna e Bengas (nella Bulgaria). Al termine del piano di potenziamento, i porti succitati dovranno essere in grado di smaltire annualmente un traffico da e per l'estero di 102 milioni di tonnellate.

Ritornando alla Cecoslovacchia si giunge a conoscenza di un accordo stipulato fra Praga e Bucarest, in virtù del quale annualmente almeno un milione di tonnellate di merci cecoslovacche transiteranno attraverso i porti romeni di Costanza, Braila e Galati. Nel tempo stesso Praga si è accordata con Varsavia per promuovere il progressivo instradamento dei traffici da e per l'estero da Amburgo verso i porti polacchi.

Secondo fonti amburghesi i Paesi del Comecon — Russia esclusa — alimentarono con Amburgo nel '36 un traffico complessivo di 7,1 milioni di tonn. Nello scorso anno la quota è scesa ad appena 2,1 milioni e, stando alle valutazioni amburghesi del primo semestre di quest'anno, nel 1959 si raggiungeranno forse, e malapena, 1,6 milioni di tonnellate.

Ovviamente la politica d'orientamento di Praga verso i Paesi del Comecon dovrebbe avere dei riflessi negativi anche per i transiti attraverso il nostro porto.

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Nikos A» della agenzia Degiampietro; «Davide» dell'agenzia d'Adda; «Enotria» della Soc. Adriatica e «Città di Catania» della Tirrenia inoperose per lo sciopero dei marittimi; m/n «Ellewoutsdijk» di ban. olandese proveniente da Brema con 500 tonnellate di rotaie avvoltolate destinate a un laminatoio del Friuli, «Enri» della Navigazione Sperco (Linea regolare del Levante).

P. F. Duca d'Aosta: «Umanitas» sbarca 10.000 tonnellate di carbone per l'Austria; «Elkaman» sbarca tronchi di legnami esotici; «Morelli» che sta caricando per la linea regolare del Golfo Persico della Adria Linea; [illegible] della linea regolare della Dalmazia per l'Estremo Oriente [illegible]; «Sally» della F.lli Cosulich; «Doctor Lykes» della Lykes Line (Ellerman Wilson); «Kerkis» della soc. Italia [illegible]; «Vindex» della E. Audoly che carica per il Mar Rosso; «Corala» della E. Audoly (operazioni varie).

Gallini: Sbarca arachidi africane la motonave «Atlantis».

[illegible]

Prossimi arrivi

Alle ore 16 di ieri erano in corso di prenotazione per arrivo entro la notte o la mattinata di oggi le seguenti unità: m/n [illegible] di bandiera tedesca (agente Schiavuzzi) [illegible]; [illegible] (agenzia d'Adda) da imbarchare legname per l'Algeria; [illegible] (d'Adda) della linea regolare per Tunisi; m/n «Norma» (agente Penso); motonave mista «Lastovo» della linea Trieste-Dalmazia-Pireo; «Istra», atteso con 85 cavalli da macello imbarcati a Spalato; «Varasdin» e «Sava» della Agenzia Mediterranea; m/c «Stamura» del solito servizio costiero; «Amelia» (armatore Russo) proveniente dall'Albania.

Per la giornata del 15 sono previsti i seguenti arrivi: «Palmah» di band. israeliana (agente Smean); «Exford» della American Export Lines (linea regolare Nord America-Adriatico); «Aristodimos» del servizio regolare Trieste-Grecia (agente U. Bos); «Athena» della Abdon d'Adda (servizio occasionale per il Nord Africa); «Olga Minacoulis» con 10.000 tonnellate di granone imbarcato a Buenos Aires; il 17 saranno in porto la m/n «Rosandra» proveniente da Venezia (Lloyd Triestino); la m/n «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado proveniente da Brasile-La Plata; il 19 il «Pegaso» della Flotta Lauro della linea «Laura Lauro» della stessa rotta e della stessa società armatoriale.

Petrolio per l'Africa

Fra sabato e domenica attraccheranno al Pontile della Società Aquila due motocisterne con 25 e rispettivamente con 30.000 tonnellate di olio minerale greggio di produzione del Medio Oriente.

Nuova linea per l'Africa occidentale?

E' giunta in porto la motonave «Havana» della «Nautilus Line» della Keller di Basilea (appoggio alla agenzia Sperco) con un carico di tronchi di legnami esotici imbarcati nel Golfo di Guinea. Sembra che la società svizzera abbia l'intenzione di stabilire un servizio regolare mensile fra l'Africa occidentale anche con il nostro porto. Per il momento sono assicurati alcuni arrivi.

Per Dalmazia - Grecia

Le due unità miste, passeggeri e carico della Jugoline, «Lastovo» e «Istra», che fanno servizio regolare settimanale fra il nostro porto, la Dalmazia ed il Pireo hanno prenotati tutti i posti letto per l'intera stagione estiva. Le due unità hanno ciascuna della disponibilità di 44 posti-letto. Le prenotazioni riguardano in particolare turisti inglesi, tedeschi, austriaci, olandesi, francesi, ecc.

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola statale d'avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella comunica che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1959-1960. Coloro che si iscrivono per la prima volta alla prima classe sono tenuti a presentare il titolo di promozione della quinta elementare, il certificato di nascita, il certificato di vaccinazione, [illegible]. Per le iscrizioni e le informazioni la segreteria della Scuola rimane aperta dalle 10 alle 12 d'ogni giorno non festivo (Strada di Guardiella 8).

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe successiva.

Iscrizioni alle scuole delle Madri Orsoline

L'Istituto Madri Orsoline di Gorizia, via Palladio 6 (tel. 27-75), comunica che sono aperte le iscrizioni alla scuola di avviamento commerciale, legalmente riconosciuta, alla scuola magistrale parificata e al collegio. Si precisa che si accettano anche convittrici frequentanti le scuole statali della città.

Per le iscrizioni al collegio la segreteria è aperta tutti i giorni feriali. Per le iscrizioni alle scuole la segreteria è aperta il lunedì dalle ore 9 alle 12; il giovedì dalle ore 16 alle 18.

Pellegrinaggio sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, come già reso noto, organizza per sabato 18 luglio un pellegrinaggio sul Podgora, per rendere omaggio ai Caduti giuliani del 1915. Le iscrizioni si accettano in sede sociale (telefono 38573) dalle ore 18 alle 20, fino a tutto giovedì. La quota di partecipazione (viaggio in pullman e rancio a Gorizia) è di lire 750. La partenza si effettuerà sabato alle ore 16.45 dalla Casa del Combattente. Ritorno a Trieste verso le 23.

SEGNALAZIONI

«Non è tutto oro quello che luce sul nuovo orario estivo ferroviario. Particolarmente le relazioni Trieste-Alto Adige sono rimaste quali erano sempre: cioè pessime. Ad esempio: da Trieste a Trento si impiegano normalmente oltre 6 ore, con una percorrenza effettiva in treno di poco più di 4 ore. Un terzo del tempo impiegato viene sprecato nell'attesa a Mestre e a Verona. Ora, se la coincidenza di Mestre [illegible] è un vizio d'origine difficilmente eliminabile, l'attesa a Verona, [illegible] è davvero intollerabile, ingiustificata e deve venire ragionevolmente ridotta. E' già abbastanza grave che non ci sia modo di andare a Bolzano senza trasbordi!. M. T.». Il collegamento ferroviario fra Trieste e l'Alto Adige effettivamente presenta delle zone d'ombra. Si tratta di una questione perdurante dal momento che questa non è la sola nè la prima lettera in materia. Il problema presenta un duplice aspetto: o avere una comunicazione diretta senza trasbordo sottoponendosi così alle noie delle soste prolungate in talune stazioni (Mestre, Verona, Fortezza) oppure usufruire di coincidenze diminuendo le ore di viaggio ma sottoponendosi ai fastidi dei trasbordi. Ci è stato assicurato che il problema già da tempo in esame verrà risolto quanto prima; a tal riguardo si spera che delle proposte concrete siano avanzate quanto prima al convegno delle Camere di commercio trivenete che si terrà a Treviso verso la metà di questo mese.

Viale Miramare: croce e delizia del traffico cittadino in questo periodo. L'arteria di deflusso sovraccaricata in conseguenza della non percorribilità della via Udine. [illegible] sempre a causa dell'intenso traffico. Ma l'ultima protesta in ordine di tempo è quella che si riferisce ai lavori di bitumazione del manto stradale, con spargimento volante di ghiaietto. Nei primi giorni del lavoro sono stati sollevati nuvoloni di polvere che hanno reso irrespirabile l'aria nel tratto fra la stazione centrale e il cavalcavia. Ci sono stati dei tentativi di inaffiamento, che hanno migliorato solo temporaneamente la situazione, poichè al prosciugarsi dell'acqua tutto è ritornato come prima. Questo il succo di tante lettere che ci sono pervenute, inviate per lo più dagli abitanti di viale Miramare. Cosa si può dire? In quel tratto è stato eseguito un irruvidimento del manto di usura per renderlo antisdrucciolevole. [illegible] Per il trattamento superficiale eseguito nella scorsa settimana è stato impiegato ghiaietto di fiume ritenuto particolarmente adatto per quel tipo di lavoro. L'inconveniente lamentato è stato ovviato con lo impiego di un'autobotte; il traffico per suo conto ha rifiutato la graniglia in più, facendola raccogliere sotto la cordonata. Ed è quella graniglia così raccolta che solleva ancora polvere, sotto il passaggio dei veicoli. Purtroppo ci vorrà ancora qualche giorno e tutto dovrebbe ritornare normale, mentre su quel tratto potrà essere tolto il cartello che avverte «Fondo sdrucciolevole».

«A conclusione della polemica circa l'esposizione del Tricolore sugli edifici pubblici il 24 maggio, avete detto che una precisa disposizione di legge vieta l'esposizione della bandiera sugli stessi nei giorni in cui non sia festa nazionale. Il Palazzo delle Poste, il 29 giugno, era imbandierato, e non mi risulta che il giorno dei Santi Pietro e Paolo sia considerato festa nazionale. Ora, se la notizia da voi pubblicata corrisponde a verità, c'è da segnalare il caso di un direttore provinciale PP. TT. che viola la legge; se viceversa la notizia non è vera si deve concludere che tutti i locali responsabili (il enti e amministrazioni pubbliche, Associazione combattenti in testa, peccano di scarsissima sensibilità nazionale. Mi auguro che la notzia da voi pubblicata sia vera. G. C.» Esiste effettivamente la precisa disposizione di legge che vieta la esposizione della bandiera sugli edifici pubblici nei giorni non considerati festa nazionale, ma il 29 giugno riccorreva la festa della Amministrazione delle Poste e Telegrafi per cui appare chiaro il significato dell'esposizione della bandiera.

«Presento un argomento che, in merito all'entrata in vigore del nuovo Codice della strada e della particolare stagione, ritorna improvvisamente di attualità: la repressione dei rumori molesti che l'E.A.M. stesso ha ieri voluto ricordare. A tal proposito mi riferisco alla presa di posizione che l'anno scorso il Comune di Firenze intraprese contro il passaggio delle motorette per il centro della città. La cose suscitò scalpore a tal punto da finire di fronte alla Corte Costituzionale. A distanza di un anno vorrei conoscere se il sopradedtto Comune abbia intenzione di ritornare sul divieto, in concomitanza ripeto con la stagione particolare e con l'applicazione del nuovo Codice stradale. F. F.». Nel corso di una recente riunione del Consiglio dell'EPT di Firenze è stato discusso, tra i molti problemi, la questione dei rumori molesti e al termine della riunione è stata approvata una mozione con la quale l'EPT di Firenze riafferma la necessità di limitare i crescenti rumori e invita il Commissario prefettizio del locale Comune ad applicare anche quest'anno il provvedimento di limitazione di circolazione dei motocicli nelle ore notturne con le deroghe stabilite dalla precedente applicazione.

«Vi prego voler pubblicare quanto brevemente vi espongo e vorrete così riconoscere che certi sistemi non aiutano l'incremento del turismo da noi. Il 26 giugno passato, l'Orchestra militare americana diede un concerto al Castello di S. Giusto. Purtroppo questa bella manifestazione fu disturbata dalla pioggia che costrinse il pubblico a cercare riparo dove possibile. La nostra compagnia (eravamo 2 coppie di coniugi anziani) si rifugiò alla Bottega del Vino. Non l'avessimo mai fatto! Ordinammo 4 bottigliette di birra [illegible]. Nel listino il costo di tali bottigliette è segnato in lire 300 l'una. Ebbene! Dovemmo pagare ben lire 500 ogni bottiglietta perchè al prezzo si dovevano aggiungere 200 per il coperto, [illegible]. Il coperto, caso mai, si potrebbe tollerare per chi va colà a cena, non per chi consuma una birretta per riconoscenza del rifugio offertogli per il tempaccio! Non so poi come quel locale osi chiamarsi Bottega del Vino quando di vino non ne tengono nemmeno a spina! Giuseppe Marri». In merito a quanto riferito dal lettore abbiamo interpellato chi di competenza riportandone le seguenti chiarificazioni. Alla Bottega del Vino la birra viene servita in recipienti minimi di mezzo litro e non come riportato dalla lettera in «bottigliette» che ovviamente dovrebbero contenerne di meno. Quindi se si trattava di bottiglie da mezzo litro il problema cambia aspetto. Per un locale che turisticamente presenta la sua importanza e che potremmo definire «notturno», 300 lire per mezzo litro di birra effettivamente non ci sembrano esagerate rispetto ad ogni altro confronto. Ancora ci sono le 200 lire per l'Ente autonomo, spesa dovuta alle svariate esigenze che l'Ente stesso comporta (nei confronti per esempio dell'orchestra). In quanto al vino esso non manca (ci sono oltre 70 qualità in grado di soddisfare qualsiasi esigente consumatore) e se esso non viene servito a spina si deve ovviamente pensare alla posizione di categoria che il locale riveste. Questo quanto ci hanno risposto gli interessati.

«Leggo con piacere il provvedimento del Comune di Muggia, di mettere cioè recipienti con acqua per i miseri animali randagi. Non si potrebbe fare altrettanto in città, almeno con questo insopportabile caldo? Comune, zoofila, enti religiosi, nessuno se ne occupa: fa pietà vedere colombi, gatti come assorbono anche un cucchiaio di fango se lo trovano. Giovanni Flego».

SOLO CENTRI DI VENDITA SPECIALIZZATI ....

a TRIESTE

GRANDI MAGAZZINI

JORTEX

CORSO ITALIA 12

.....mettono a disposizione della clientela, con possibilità di scelta praticamente illimitata, tutta una serie di modelli nella più completa varietà e in tutte le taglie.....

.....e solo una grande industria può soddisfare le esigenze di un modo di vestire pratico moderno elegante.

confezioni

prodotte da Marzotto

A PREZZO CONTROLLATO

LE PROVVIDENZE PER FACILITARE IL REINSERIMENTO NELLA SOCIETA'

Dichiarazioni di Gonella sull'assistenza agli amnistiati

Come sono state affrontate le esigenze straordinarie dipendenti dalla scarcerazione dei detenuti per il decreto di clemenza

Roma, 13

Il Ministro Guardasigilli, on. Gonella, ha dichiarato che già in previsione dell'emanazione del decreto di concessione dell'amnistia e indulto, fin dal maggio scorso, furono impartite ai procuratori della Repubblica, presidenti dei consigli di patronato, precise disposizioni intese ad adottare le misure necessarie per affrontare le esigenze straordinarie dipendenti dalle scarcerazioni dei detenuti in modo che i beneficati dal provvedimento di clemenza potessero trovare immediata ed efficace assistenza ed essere agevolati in tutti i modi possibili verso il reinserimento nella vita sociale.

Si dispose, fra l'altro, che si accertassero tempestivamente le eventuali necessità e aspirazioni di ogni singolo liberando, richiedendo una più intensa collaborazione degli enti di assistenza e beneficenza, cercando da un lato di risolvere i più urgenti problemi personali e familiari dei dimessi e dall'altro di assicurare, specie nei grandi centri, a coloro che ne facessero richiesta, la concessione di aiuti concreti mercè la somministrazione di viveri, oggetti di vestiario, alloggio temporaneo e nei casi meritevoli di maggiore considerazione di altri aiuti per fronteggiare i più urgenti bisogni. Si dispose inoltre di prendere immediati contatti con gli uffici del lavoro per facilitare il più possibile l'avviamento al lavoro dei dimessi disoccupati.

«Come si vede — ha soggiunto l'on. Gonella — il possibile è stato predisposto ed è da augurarsi che i liberati dal carcere per effetto del provvedimento di clemenza, trovino tutta l'assistenza necessaria per essere avviati verso una vita di lavoro e di riabilitazione».

Si apprendono intanto alcune cifre sui detenuti liberati in seguito al provvedimento di amnistia. I detenuti del carcere di Marassi di Genova che beneficeranno della recente amnistia sono circa una ottantina. Gli ospiti dello stabilimento di pena, molti dei quali in attesa di giudizio, sono attualmente 450. I primi a beneficiare dello indulto sono stati 12 detenuti per reati comuni, già giudicati dalla locale pretura: soltanto nove hanno potuto, però, lasciare, tra ieri ed oggi, il carcere. Gli altri tre sono stati trattenuti essendo in attesa di giudizio per altri reati non compresi nell'amnistia.

A Napoli, il provvedimento di amnistia e indulto interessa 300 persone detenute nelle carceri di Poggioreale in attesa di giudizio. Di queste 250 sono uomini e 50 donne. Alla procura generale della Repubblica, presso la Corte d'Appello di Napoli, è in pieno svolgimento il lavoro per l'esame delle pratiche che interessano le persone che godono del provvedimento di clemenza. Il primo a godere del beneficio è stato il detenuto Vincenzo Sgueglia che, nella mattinata, ha già lasciato il carcere di Poggioreale.

A Roma i primi tredici amnistiati hanno lasciato oggi il carcere di Regina Coeli, mentre dal palazzo di Giustizia e dall'ufficio del giudice di sorveglianza continuano ad affluire all'ufficio matricola del carcere decine e decine di ordini di scarcerazione. Una folla di parenti e di amici di coloro che aspettano di uscire in libertà, si è radunata fin dalle prime ore del mattino nella angusta via della Lungara davanti al carcere romano e sul Lungotevere.

Naturalmente ancora non è dato sapere con precisione quanti sono i detenuti del carcere di Regina Coeli i quali potranno usufruire del provvedimento di clemenza che dovrà essere applicato secondo rigorose norme. Gli uffici competenti del Tribunale stanno studiando le singole posizioni.

Secondo alcuni calcoli — che non si sa fino a che punto siano precisi — circa trecento sarebbero i detenuti i quali verranno messi in libertà nei prossimi giorni dal carcere di Regina Coeli. Ai tredici già liberati in giornata sono stati consegnati buoni della Pontificia commissione di assistenza per il ritiro di pacchi viveri presso un apposito ufficio. In Questura — dove li hanno portati per l'espletamento delle necessarie formalità burocratiche — è stato minuziosamente spiegato loro quali siano i loro diritti e i loro doveri in questo particolare momento. Dal carcere femminile delle Mantellate usciranno complessivamente cinquanta donne detenute.

Dichiarazioni del legale di Marisa Del Frate

Roma, 13

La vicenda di Marisa Del Frate sembra essere ormai competenza dei legali. Oggi l'avv. Carletti che tutela la cantante ha spiegato così la posizione della sua protetta: «1) La signorina Del Frate ha lasciato la sua abitazione intendendo troncare definitivamente i suoi rapporti con il signor Guidarini Carlo Martino già suo procuratore generale. 2) Prima di allontanarsi la signorina Del Frate ha dato comunicazione scritta della sua decisione al signor Guidarini. 3) La signorina Del Frate, a seguito del recente intervento operatorio e dei disagi determinati dalla sua partecipazione al «Rallye del cinema», ha bisogno di un periodo di riposo che sta trascorrendo all'estero.

«Non si tratta assolutamente — afferma l'avvocato — di una trovata pubblicitaria ma di una decisione presa dopo matura riflessione, decisione che sarebbe dovuta rimanere strettamente privata se il signor Guidarini, con la sua imprevedibile denuncia, non l'avesse resa di pubblico dominio».

Un ladro si nasconde sotto il ventre di un cavallo

Roma, 13

Un garzone addetto all'ippodromo di Villa Glori è stato scovato nascosto sotto la pancia di uno scalpitante puledro in uno dei box dove aveva cercato di sfuggire alla caccia che il cane «Dox» e una pattuglia di agenti gli stavano dando per tutto l'ippodromo.

Il ladro si chiama Pasquale Birra. Aveva nascosto la refurtiva — diecimila lire in monete — dentro un barattolo.

Soraya si preparerebbe a lasciare Roma

Roma, 13

Quel che ha scritto di Soraya un giornale inglese, ha richiamato di nuovo l'interesse dei cronisti sulla bella ex imperatrice. Soraya — dopo il rumore che s'era fatto attorno alla sua persona e ai suoi sentimenti — era stata lasciata finalmente in pace a vivere tranquilla nella sua villa a La Magliana, sola con un paio di persone di servizio.

Troppo sola, però, forse, per il suo temperamento. Sì che la noia e la melanconia si sono impadronite di lei in forma preoccupante. Ora — secondo quanto afferma il corrispondente romano del «Sunday Pictorial» — proprio per far fronte a questi assalti di noia e di nostalgia, Soraya avrebbe preso a far uso di «tranquillanti» aumentandone la dose fino a portarsi sull'orlo di un collasso nervoso». Per questo — diceva il giornalista inglese — l'ex imperatrice si sarebbe rivolta ad un medico «molto vicino al Vaticano».

Nessuno ha smentito però le notizie che si riferiscono alla noia e alla tristezza di Soraya, nè ad una sua imminente partenza da Roma. Pare infatti che verso la fine del mese l'ex imperatrice e sua madre s'imbarcherebbero per una lunga crociera nel Sud America, terminata la quale, forse torneebbero a Colonia.

Sempre stando ai si dice incontrollabili, motivo principale di tanta mestizia nell'ex imperatrice sarebbe nel tramonto dell'idillio con Raimondo Orsini. Il principe infatti avrebbe diradato, da tempo, le visite — una volta piuttosto frequenti — alla villa de La Magliana. E persone molto vicine sia a lui che a lei, hanno mormorato che i sentimenti dai quali Soraya era stata indotta a trasferirsi a Roma non abbiano più la consistenza di prima. Altri affermano che l'ex imperatrice sia stata colta da una profonda nostalgia per lo Scià.

TRAGEDIA SULLA PARETE SUD DEL CASTOR IN PIEMONTE

Un alpinista si uccide dopo un volo di 500 metri

La corda spezzata da una roccia - Salvo il compagno di scalata - Febbrili segnalazioni dalla montagna

[illegible]

Sempre insistenti le voci sul milionario cividalese

Cividale, 13

[illegible]

Modigliani ha concluso il supplemento d'istruttoria

Roma, 13

[illegible] Si è così ufficialmente concluso il supplemento d'istruttoria chiesto dalla Procura della Repubblica al giudice istruttore, nel corso del quale elementi di primo ordine sono stati acquisiti all'inchiesta, tra cui, come è noto, il rinvenimento del famoso foglio verde della Compagnia dei vagoni letto.

Le polemiche in Alto Adige sull'industrializzazione

Bolzano, 13

Sull'odierno numero del «Dolomiten» il capogruppo della Suedtirolen Volkspartei, dott. Brugger, fornisce alcuni chiari[illegible] previsti provvedimenti, di incremento delle costruzioni e dei servizi pubblici è giustificato dalle urgenti esigenze e dai programmi e domande, già presentati da parte dei Comuni della nostra provincia. Per questo il gruppo della S.V.P. ha assunto un atteggiamento positivo nella votazione finale sulla «legge dei due miliardi».

NEL CINQUANTENARIO DELL'IMPRESA DI BLÉRIOT

Curiosa gara di velocità sul percorso Parigi-Londra

E' ammesso qualsiasi mezzo di locomozione - Il record di un inglese 57 minuti e 47 secondi dall'Arco di Trionfo al Marble Arch

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Da stamani alle otto e sino alle 21 del 23 luglio 162 concorrenti si disputeranno un vistoso premio di 10 mila sterline per vincere il quale dovranno collegare nel più breve tempo possibile il centro di Londra a quello di Parigi o viceversa. Si tratta di una corsa organizzata dal quotidiano inglese «Daily Mail» per ricordare il cinquantenario della prova organizzata dallo stesso giornale che permise il 25 luglio 1909 a Louis Blériot di attraversare la Manica a bordo del suo fragile aeroplano. Per ricompensare quest'impresa, a quell'epoca veramente temeraria, il pilota ricevette la somma di 1000 sterline mentre oggi 5 mila saranno attribuite al primo arrivato, 3000 al secondo e 2 mila al terzo.

I 162 concorrenti iscrittisi a questa gara, dovranno collegare in un senso o nell'altro, due punti ben determinati di Londra e di Parigi e cioè il Marble Arch di Londra e l'Arco di Trionfo a Parigi. A Parigi comunque, per rispetto alla tomba del Milite ignoto che è appunto sepolto ai piedi dell'Arco di Trionfo, gli arrivi e le partenze saranno registrate a 200 metri, presso la sede della rivista «Action automobile et turistique». Quale mezzo di locomozione essi debbono utilizzare? Il regolamento lascia liberi tutti di compiere la traversata della Manica vera e propria in aereo. I concorrenti potranno fare nel periodo fissato per la corsa cioè da stamani al 23 luglio dalle 8 del mattino sino alle 21 di sera, il numero di tentativi che vorranno a condizione di non cambiare mai il mezzo o i mezzi di locomozione prescelti all'iscrizione.

Questi sono i più vari: automobile, motociclette, scooter, biciclette, metro, treno, carrozzella, pattini a rotelle, autobus e ci sono persino concorrenti a piedi: è infatti previsto un premio speciale per chi compirà il percorso con i mezzi e con gli indumenti più originali. Il più anziano partecipante a questa gara, Jean Salis, ha scelto come mezzi di locomozione dei mezzi dell'epoca di Blériot: una vecchia automobile che lo porterà al campo d'aviazione dove l'attende una riproduzione esatta, da lui stesso costruita, dell'apparecchio di Blériot, e di nuovo una vecchia automobile. Stamani Jean Salis, che ha 63 anni, era pronto per la partenza ma le condizioni atmosferiche non gli hanno permesso di compiere il tentativo che è stato ovviamente rimandato a domani o più tardi: infatti il vento soffiava stamani sulla Manica a 45 chilometri orari ed invece, per la sicurezza della traversata con l'aereo che si è costruito Salis deve attendere che tale velocità sia inferiore ai 15 chilometri orari. Fra i concorrenti vi sono 15 donne e fra queste la celebre paracadutista francese Colette Duval.

Fra i nomi più noti ci sono quelli di Stirling Moss, Maurice Trintignant, il deputato francese Pasal Arrighi, un lord, Montaigu of Beaulieu, oltre diversi giornalisti, collaudatori, piloti ecc. Nei tentativi effettuati oggi l'inglese Walker si è nettamente classificato primo con 57 minuti e 47 secondi: egli ha utilizzato la moto, l'elicottero, poi un aereo a reazione, ancora un elicottero e infine una moto che l'ha depositato a 200 metri dall'Arco di Trionfo. Da parte sua Stirling Moss ha già fatto una volta il percorso in 2 ore, 45 minuti e 56 secondi ma la sua non può definirsi una corsa di velocità. Egli ha voluto dimostrare che il percorso si poteva fare interamente in auto. La sua automobile infatti è stata caricata su di un aereo per passare la Manica e nuovamente rimessa sulla strada e raggiungere l'Arco di Trionfo. In ogni modo Moss ha di gran lunga battuto il record su tale genere di attraversata che sino ad oggi era di 9 ore.

Oltre a commemorare il cinquantennio dell'attraversata compiuta da Blériot, il quotidiano inglese ha un altro scopo. Egli intende protestare contro il paradosso che è costituito dalla rapida marcia del progresso e l'inimmaginabile lentezza con cui avvengono gli spostamenti nelle grandi città. Il «Daily Mail» vuole insomma dimostrare che tutto il tempo guadagnato in volo sul percorso Londra-Parigi è largamente perduto nel tragitto che si deve compiere per recarsi dal centro all'aeroporto e viceversa: semafori, ingorghi, sensi vietati ecc. riducono al nulla gli sforzi fatti dal progresso.

Vice

Scomparsa da Mestre una ragazza di 16 anni

Venezia, 13

Da tre giorni una ragazza — la sedicenne Nadia Bon da Mestre — è scomparsa da casa. Si è allontanata sabato dopo un diverbio con i genitori. Domenica mattina per telefono una donna qualificatasi per la madre della giovinetta avvisava il locale Commissariato che la figlia era tornata a casa. Lo inatteso colpo di scena si è avuto stamane quando dal commissario si recavano i genitori della scomparsa chiedendo se c'erano notizie. Le indagini così sono state riaperte anche per identificare l'autrice della misteriosa telefonata.

La madre della Nadia, in lacrime, ha detto di aver rimproverato la figlia per una mancanza, rinchiudendola nella stanza da letto che si trova al pianoterra. La giovane allora era fuggita scavalcando la finestra e allontanandosi con una valigia piena dei suoi vestiti dopo essersi impossessata di 11 mila lire trovate in un cassetto. Sul letto ha lasciato una lettera dove scrive che si ucciderà se qualcuno la ricercherà. Un'altra telefonata è giunta ad aggiungere mistero al fatto. Verso le 15 nella casa della ragazza una voce maschile dallo spiccato accento meridionale ha informato i genitori della giovinetta che la figlia era a Milano.

Sarà istituito lo schedario dei conducenti di autoveicoli

Roma, 13

Nella relazione dell'on. Frunzio al bilancio dei Trasporti, distribuita questa sera a Montecitorio, dove si parla del Codice della strada, è detto: «Per la disciplina del traffico sarà da organizzare e coordinare, fra l'altro, il lavoro, del tutto nuovo in Italia, relativo allo schedario dei conducenti, nel quale saranno registrate le infrazioni gravi e gli incidenti in cui siano incorsi i singoli guidatori. Non sfuggirà l'importanza psicologica di questo nuovo strumento di controllo ai fini della prevenzione degli incidenti e, d'altro canto, la tenuta aggiornata dello schedario costituirà un efficace mezzo di individuazione dei recidivi e quindi un sicuro indirizzo dell'attività repressiva».

Retroscena della nomina di Ponomarenko all'Aja

Roma, 13

Con la sua nomina ad Ambasciatore in Olanda, Pantelejmon Kondratevic Ponomarenko non è più in grado di nuocere nè in Russia dove viene ritenuto politicamente sospetto, nè in India dove come Ambasciatore non ha certamente riportato brillanti successi per la causa dell'URSS, specialmente per quanto riguarda le vicende tibetane e le relazioni politico-commerciali fra Mosca e Nuova Delhi.

Questo è il giudizio formulato al corrispondente della agenzia Continentale da persone molto vicine all'Ambasciata sovietica in Olanda e al corrente dei retroscena che hanno portato Ponomarenko all'Aja. La diffidenza che circonda il diplomatico ha origine dalla sua trascorsa ed intima amicizia con Malenkov il quale già nel 1948 riuscì a convincere Stalin dell'opportunità di chiamare a Mosca Ponomarenko — a quel tempo capo del governo bielorusso — e di affidargli l'alta carica di terzo segretario del comitato centrale del PCUS. Dopo la morte di Stalin, Ponomarenko divenne Ministro della Cultura dell'URSS e quindi, nel 1954, venne inviato nel Kazakistan [illegible]

LA RICERCA DELLA VIA DI ANNIBALE

Attraverserà le Alpi un elefante con il cappotto

Mezza rivoluzione tra le società protettrici degli animali

Londra, 13

Una nota ditta londinese specializzata nella fabbricazione di vele marine sta dando gli ultimi tocchi ad un insolito cappotto di lino scozzese, imbottito di ovatta. L'indumento, che ha richiesto stoffa bastante per una imbarcazione di media grandezza, andrà a ricoprire le membra di «Little Jumbo», un elefante del Giardino zoologico di Torino prestato ad un professore di storia che desidera mettere alla prova una sua teoria relativa alla calata di Annibale in Italia attraverso le Alpi.

Il prof. J. M. Hoyte, di Dungte Manor nel Surrey, non condivide la teoria generalmente accettata secondo cui il generale cartaginese attraversò le Alpi con la sua armata di elefanti attraverso il Passo del Piccolo San Bernardo, o attraverso il Passo Monginevro; egli sostiene che Annibale invase l'Italia dopo aver superato il Passo Clapier, 2190 metri sul livello del mare.

Il prof. Hoyte ha attraversato lui stesso questo passo un paio di anni orsono, rimanendo convinto che uno o più elefanti avrebbero potuto fare altrettanto. Lo Zoo di Torino ha pertanto consentito a prestargli «Little Jumbo» allo scopo di convalidare questa sua teoria.

Ma in Inghilterra, conosciuti i propositi del professore, vi è stata un'ondata di proteste da parte delle varie società per la protezione degli animali, le quali società ritengono che un elefante indiano come «Little Jumbo» finirebbe col buscarsi perlomeno una polmonite se costretto a calcare le orme dei suoi predecessori. Si è giunti in tal modo alla decisione di proteggere l'epidermide dell'elefante con un pesante cappotto, la cui confezione è stata affidata alla ditta «John Smith and Company, Limited», di Londra.

I tre migliori velai della ditta, e cioè Albert Sansum padre, Albert Sansum figlio e Victor Gentleman, hanno confezionato l'indumento in base alle misurazioni fornite dallo Zoo di Torino. Il cappotto è ora terminato e fra un mese il prof. Hoyte inizierà la sua spedizione sperando di avere, alla fine, miglior fortuna di Annibale il quale, com'è noto, dopo le prime vittorie sui romani colti di sorpresa, fu sonoramente sconfitto nella seconda guerra punica.

Francobolli celebrativi dell'Organizzazione del lavoro

Roma, 13

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 20 luglio sarà emessa una serie di due francobolli da lire 25 e lire 60 celebrativi del cinquantesimo anniversario della Organizzazione internazionale del lavoro. Detti francobolli sono stampati in calcografia rispettivamente nei colori viola e bruno e riproducono ambedue il monumento ai lavoratori in Ginevra e l'edificio della Organizzazione internazionale del lavoro. Detti valori saranno validi, agli effetti postali, a tutto il 31 dicembre 1960.

TRANQUILLO SOGGIORNO ITALIANO DEL PRESIDENTE TUNISINO

Il perfetto turista Burghiba a passeggio per i colli salsesi

Cordiale incontro con il Sottosegretario Folchi - In vista un contratto con l'ENI? - La serata davanti al televisore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salsomaggiore, 13

Le giornate di Habib Burghiba, Presidente della Tunisia, che è arrivato in questa località termale, per approfittare di cure alla sua laringe infiammata e delle acque solforose, hanno dato luogo a varie interpretazioni di carattere politico. Si ha ragione però di ritenere che Burghiba sia effettivamente indisposto e che la sua permanenza in Italia, ossia a Salsomaggiore, di una ventina di giorni rappresenti il margine della cura che dovrebbe aver ragione della malattia di cui soffre il Presidente tunisino. La prima delle interpretazioni che si è cercato di dare alla permanenza di Burghiba in Italia è stata quella di un colloquio con De Gaulle. Scaduta questa ipotesi non restra che l'altra: quella di un incontro col Presidente Gronchi. A tale proposito nella seconda giornata di permanenza dell'ospite a Salsomaggiore, Burghiba ha ricevuto poco dopo mezzogiorno il Sottosegretario agli Esteri italiano on. Folchi che, accompagnato dal suo capogabinetto giungeva nella ridente stazione termale del parmense, proveniente appunto da Parma; ove in quella Università aveva presieduto ad una sessione d'esami. Infatti il Ministro Pella e il Sottosegretario Folchi sono insegnanti presso quell'Ateneo. Il Presidente Burghiba ha intrattenuto a colazione l'on. Folchi e ad essa hanno partecipato anche S. E. Abassy, segretario di Stato per l'industria tunisino con la signora, il direttore del Gabinetto Farabat col segretario particolare Lountry. Durante questo incontro si sarà parlato anche degli interessi che l'Italia ha in Tunisia e della situazione delle nostre collettività che attraversano un momento difficoltoso. Tuttavia l'incontro aveva carattere privato e l'on. Folchi alle 14,30 con la sua macchina era già in partenza diretto a Milano.

La stessa sera l'Ambasciatore tunisino Bouzzin ed il dott. Farabat, sono rientrati a Roma e si è appreso che lo stesso Farabat, da Ciampino, rientrerà a Tunisi in aereo. Per il presunto contatto che il Presidente tunisino dovrebbe avere con i maggiorenti dell'ENI in vista di un eventuale contratto dell'Agip, alle stesse condizioni fatte in Persia, la notizia non ha trovato conferma, nè si sono avuti elementi per convalidarla.

Il Presidente Burghiba, alloggia nella villa dei Gigli, in un ampio e verde parco che trovasi sui colli salsesi, non molto distante da Poggio Diana luogo di ritrovi. La tranquilla e ridente dimora gli è stata posta a disposizione dal cav. Simone Corazza, il quale unitamente alla figlia, ed al Sindaco di Salsomaggiore lo ha accolto quando insieme con l'Ambasciatore tunisino in Italia è giunto a villa dei Gigli. Burghiba ha avuto una conversazione cordiale in francese ed ha trattenuto a colazione i suoi ospiti e durante la conversazione egli si è interessato delle tradizioni artistiche di Parma.

Il Presidente ama compiere «molte promenades» nei dintorni di Salso. Lo fa con passo sollecito tanto da porre in imbarazzo gli uomini del servizio d'ordine che debbono proteggerlo dai tanti disturbatori che non mancano. E' mattiniero. Si alza presto e sale a piedi a Tabiano dove trovasi lo stabilimento presso il quale ha iniziato le cure che i medici gli hanno prescritto per la sua laringite. Poi conclusa la cura sale sulla sua nera e grossa Chevrolet dell'Ambasciata. Si è recato nella prima giornata a Salso, dove ha percorso il centralissimo viale Romagnosi, fermandosi ad ammirare i negozi, l'architettura delle Terme. Nella sua seconda giornata di permanenza alle otto, Burghiba era allo stabilimento termale dove ha iniziato le inalazioni, poi si è portato nel reparto di otoiatria per sottoporsi ad una visita di controllo. Quindi è passato nella sala delle mescite dove ha bevuto l'acqua curativa. Lasciato lo stabilimento con alcune persone del suo seguito ha percorso un tratto di strada a piedi, per salire poi in macchina e rientrare nella villa dei Gigli. Durante la serata s'interessa particolarmente delle trasmissioni della televisione italiana. Burghiba appare soddisfatto del soggiorno italiano e spera che l'indisposizione di cui è soggetto da qualche tempo, possa scomparire con le cure ed il riposo durante la sua permanenza che durerà fino alla metà di luglio.

Giovanni Silvani

Un dono della Campari all'Università di Pavia

Pavia, 13

La società Davide Campari di Milano ha offerto all'Università di Pavia un automezzo con attrezzatura completa, costituente la sezione diagnostica mobile dell'Istituto della medicina del lavoro facente capo all'Università stessa e diretta dal prof. Salvatore Maugeri. La ditta Campari ha pure assunto a suo carico le spese per il funzionamento di detto automezzo.

In riconoscimento di ciò la Università di Pavia ha offerto un diploma di benemerenza e l'anello accademico alla signora prof. Angela Maria Migliavacca vedova Campari, presidente della società Davide Campari. Il diploma e l'anello le sono stati consegnati dal Rettore Magnifico, prof. Plinio Fraccaro, e dal prof. Maugeri, direttore dell'Istituto della medicina del lavoro dell'Università stessa.

L'offerta della società Campari costituisce atto di consapevole appoggio ad una iniziativa dell'Università di Pavia intesa a sviluppare le diagnosi precoci delle malattie del lavoro ed è nello stesso tempo esempio di fattiva e utile collaborazione tra l'industria e gli istituti superiori di medicina del lavoro per la tutela della salute dei lavoratori.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: «Il pellegrinaggio di Bullettina» di Mannocci - 11.35: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da Malgoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Tour de France - Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.30: Rivoluzione a Montmartre - 18.15: Concerto diretto da Rosada - Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «A piedi nudi per Atene», di Anderson - 22.45: May e la sua orchestra - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea. Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai ventenni - Curiosità e canzoni - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde. Rascel presenta Rascel - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ritmi d'oggi - La collana delle sette perle - Fonolampo - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Anthony - 15: Panoramiche musicali - 15.50: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Nozze d'orgento con la canzone - 17.45: Guida d'Italia - 18.10: Tour de France - Ballate con noi - 19: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera e Tour de France - 20.40: Il maestro improvvisa di Trovajoli - 21: Il gonfalone - 22: Il Museo di Scotland Yard di Marion - 22.45: Ultime notizie - 23: Tempo di jazz - 23.15: Sipparietto - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Filologia e storia degli umanesimi europei - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Albeniz - 21.20: La Poesia del Parini - 21.50: Il poema sinfonico - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

12.15: Eurovisione: passaggi Tour de France sul Colle d'Iséran - 16: Eurovisione: arrivo tappa Tour de France ad Aosta - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: Telefilm - 19.10: Angelini e la sua orchestra - 19.40: Henry Moore - 20.10: Cristo non si è fermato a Eboli - 20.30: Parigi: Servizio speciale in Eurovisione sul Tour de France - 20.35: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: Carosello 21.10: «La merenda sull'erba» di Brissoni - 22.10: Dal «Ninfeo» di Villa Giulia in Roma: La commedia dell'arte - 23: Telegiornale.

«La merenda sull'erba», commedia in un atto di Alessandro Brissoni, avrà stasera, sui teleschermi, protagonista principale Camillo Pilotto, nel personaggio del signor Deschamps. Altri personaggi e interpreti: la signora Deschamps, Italia Marchesini; Marianna, Daniela Calvino; Brémont, Mauro Barbagli, Gimard, Guido Didone; la signora Gimard, Fanny Marchiò; Mimì, Laura Rossi; Gérard, Andrea Brissoni; Dussausset, Augusto Mastrantoni; signorina Dussausset, Lina Volonghi; Prospero, Davide Montemurri; Gaillardin, Nino Besozzi (nella foto). Scene di Filippo Corradi Cervi; costumi di Maud Strudthoff; musiche di Bruno Maderna. Regia di Alessandro Brissoni.

In ESTATE
Evitate i purganti violenti che irritano l'intestino e debilitano l'organismo e preferite il RIM
IL DOLCE PURGANTE a base di frutta
che regola e rinfresca l'intestino senza irritarlo e senza dare disturbi.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

GLI OCCHIALI PIÙ VENDUTI NEL MONDO
Persol meflecto
RATTI TORINO
SOLO PRESSO GLI OTTICI PATENTATI

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38050
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-1, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CRONACHE SPORTIVE

HANNO RAGIONE GLI ARRAMPICATORI AL GIRO DI FRANCIA

Duello al sole tra Gaul e Bahamontes: lo spagnolo tiene duro e il primato è suo

«A meno di un incidente, più nessuno gli porta via la maglia gialla» - Fanno corsa a sè i due grandi rivali e si distribuiscono gli allori - Volata a perdifiato e vantaggio di una ruota

Grenoble, 13

Charly Gaul ha vinto la diciassettesima tappa del Giro di Francia da Saint Etienne a Grenoble. Il suo arcirivale Federico Martin Bahamontes, giunto buon secondo, ha conquistato la maglia gialla e migliorato le sue possibilità di aggiudicarsi il Tour, che si concluderà a Parigi sabato prossimo. Lo spagnolo ha pure attraversato per primo i due Passi montani della tappa odierna, consolidando la sua posizione nella classifica della montagna.

Dopo il passaggio alla seconda vetta i due rivali si sono impegnati in un furibondo duello durato trenta chilometri e culminato con la vittoria del lussemburghese di stretta misura. Il grosso ha tagliato il traguardo in ordine sparso e con molto ritardo. Il tempo di Gaul è stato di 5.37'11". Bahamontes ha tagliato il traguardo ad una ruota di distanza ed è stato accreditato dello stesso tempo.

E' stata una grande tappa per Gaul. La sua vittoria odierna gli ha anche procurato un minuto di abbuono nella classifica generale. Il lussemburghese ha detto dopo l'arrivo che ormai Bahamontes ha vinto il Giro, a meno di incidenti. Con le tappe più ardue ancora davanti a lui, lo spagnolo ha ogni possibilità di conservare la sua posizione.

Il portoghese Cardoso, soffermato per una confusione sul piede, non ha preso il via alla tappa odierna. Si è avuta così la 76 corridori, che dovranno raggiungere Parigi.

A quanto risulta, la salita ... Col del Grand Bois, di seconda categoria. Gerard Saint attacca per primo, presto raggiunto da Rivière, Anglade, Dotto, Adriaenssens, Mahé, Huot, Planckaert, Bergaud, Hoevenaers, Pauwels e Bahamontes, poi da Gaul. Bahamontes scatta al 5.o chilometro; raccoglie e resiste alla sua ruota solo Gaul, Saint, Huot, Rivière, Anglade, Mahé, Planckaert e Adriaenssens. Fra i corridori che hanno perduto più terreno figura Bobet. Attacca al 7.o chilometro e raggiunge il gruppetto di testa, proprio nel momento in cui Bahamontes scatta per la terza volta. Ben presto lo spagnolo, imitato solo da Gaul. A 4 chilometri dalla vetta Gaul riprende Huot e i due si avvicinano allo spagnolo che riesce quasi a raggiungere sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna, dove il passaggio avvengono nel seguente ordine: in testa Bahamontes; a 2" Gaul e Huot; a 35" Anquetil, Rivière, Saint, Planckaert, Mahé, Adriaenssens, Anglade, Dotto, Hoevenaers, Bergaud, Desmet, Pauwels, Hoevenaers, Falaschi, Bergaud, Forestier, Gismondi, Fabbri, Saint, Ernzer e Loder. Il grosso è a 2'15".

Nella discesa, al 17.o chilometro, il gruppo di Anquetil raggiunge quello di Rivière; quattro chilometri dopo anche Bahamontes, Gaul e Huot sono ripresi. A Borg-Argental (km. 30) il primo gruppo precede il grosso di 1'15", ma poco dopo si verifica un ricongiungimento quasi generale. Una dozzina di corridori rimangono

ORDINE DI ARRIVO

1) GAUL (Ol.-Luss.) in ore 5.37'16" (con l'abbuono ore 5.36'16");

2) Bahamontes (Sp.) s.t. (con l'abbuono 5.36'46"); 3) Graczyk (Fr.) 5.40'49"; 4) Darrigade (Fr.) 5.40'58", 5) Damen (Ol.-Luss.), 6) Van Aerde (Bel.), 7) Padovan (It.), 8) Thomin (O.S.O.), 9) Groussard (O.S.O.), 10) Ernzer (Ol.-Luss.), 11) Robinson (Intern.), quindi col tempo di Darrigade altri 27 corridori tra cui gli italiani Baldini, Fabbri, Falaschi, Gismondi, i francesi Anquetil e Rivière, i belgi Hoevenaers, Pauwels e Planckaert; i regionali Anglade e Vermeulin, Mahé, Saint.

indietro: tra essi Bobet, Robic, Cazala, Rostollan, che sono a 1'25" dal plotone. Tuttavia, più avanti, anch'essi riescono a riportarsi in gruppo. Una volta effettuatosi il ricongiungimento, l'andatura cala e occorre attendere il 70.o chilometro per registrare un'altra offensiva, che nel giro di due chilometri è annullata. Ne sono protagonisti Graczyk, Van Aerde, Fabbri, Cazala, Janssens e Forestier.

Al rifornimento di Vinay (km. 110) Baldini, Anquetil e Rivière tentano senza successo di evadere. Quindi sulla salita del Col de Romeyère Bahamontes scatta, seguito da Saint, Geminiani, Anglade e Gaul. Quest'ultimo si avvicina allo spagnolo, ma poi perde di nuovo terreno. A metà colle Gaul ha un ritardo di 30" su Bahamontes. Seguono l'inglese Sutton, uscito dal primo gruppetto, che, guidato da Baldini e Anquetil, ha un ritardo di 50". Il grosso è a 1'35".

Negli ultimi chilometri della salita, Bahamontes aumenta il vantaggio e transita sotto il traguardo per il G. P. della Montagna (di seconda categoria anche questo) dopo km. 130 di corsa, con 1'07" su Gaul; 1'45" su Sutton; 3'50" su Huote e Saint; 3'52" su Bergaud; 3'55" sul primo plotone, in cui figurano tra gli altri Baldini, Pauwels, Rivière, Geminiani, Brankaert, Anquetil, Mahé, Adriaenssens, Vermeulin, Hoevenaers, Graczyk, Janssens, Dotto, De Bruyne, Forestier e Manzaneque. Bobet si trova in un gruppetto di ritardatari a 6'20". Dopo la discesa, Bahamontes si rialza sul manubrio e aspetta Gaul che lo raggiunge. Questi due corridori all'entrata di Villard de Lans (km. 150) hanno 1' di vantaggio su Sutton e 3'45" sul primo gruppetto inseguitore. Subito dopo, però, da questo scatta Pauwels, seguito da Anglade, de Hoevenaers e Mahé. Sotto la spinta di Rivière, questi sei corridori sono però raggiunti dal gruppetto da cui erano evasi. A Lans en Vercors (km. 158) Sutton, che poco dopo sarà ripreso, ha un ritardo di 2'50" dai primi due. Il gruppo della Maglia gialla, con tutti i migliori, è a 3'10". In una discesa (al 173.o km.) Saint aborda male una curva, cade e perde terreno. Poco dopo scatta l'italiano Falaschi, che a Seyssins (km. 178) ha un ritardo di 2'20" da Gaul e Bahamontes e precede a sua volta di 25" 36 corridori, tra i quali è di nuovo Saint.

Bahamontes e Gaul nel finale aumentano il vantaggio e nella volata per la vittoria di tappa il lussemburghese, scattato sulla dirittura opposta alla linea d'arrivo, vince nettamente. Bahamontes conquista comunque il primo posto in classifica, ponendo una ipoteca validissima sulla vittoria finale nel 46.o Tour de France. Graczyk, che era evaso dal gruppo dei migliori, raggiungendo e superando Falaschi, si classifica terzo, mentre Darrigade vince la volata del primo plotone (che ha riassorbito Falaschi) con 3'42" di ritardo.

CLASSIFICA GENERALE

1) BAHAMONTES (Spagna) in ore 89.34'26"; 2) Pauwels (Belgio) a 4'02"; 3) Hoevenaers (Bel.) a 4'09"; 4) Anglade (C.M.) a 4'21"; 5) Mahé (O.S.O.) a 5'15"; 6) Anquetil (Fr.) a 7'16"; 7) Adriaenssens (B.) a 10'46"; 8) Baldini (Italia) a 11'27"; 9) Rivière (Francia) a 11'36"; 10) Vermeulin (PNE) a 12'11"; 11) Brankaert a 22'; 12) Saint (O.S.O.) a 22'15"; 13) Gaul (Ol. - Luss.) a 22'43"; 14) Manzaneque (Sp.) a 25'59"; 15) Bergaud (C.M.) a 26'35"; 16) Dotto (C.M.) a 29'40"; 17) Desmet (Belgio) a 36'14"; 18) Plankaert (Bel.) a 43'14"; 19) Van Aerde (Bel.) a 45'53"; 20) Darrigade (Fr.) a 45'53"; 21) Friedrich (S.-G.) a 47'13"

CLASSIFICA A SQUADRE

1) BELGIO (Pauwels, Hoevenaers, Adriaenssens) in ore 268.22'44"; 2) Centro Midi (Anglade, Bergaud, Dotto) 268.34'56"; 3) Francia (Anquetil, Rivière, Darrigade) 268.36'38"; 4) Ovest Sud Ovest (Mahé, Saint, Queheille) 268.38'44"; 5) Spagna (Bahamontes, Manzaneque, Marigil) 269.26'53"; 6) Italia (Baldini, Falaschi, Bono) in ore 270.21'38"; 7) Olanda - Lussemburgo (Gaul, Ernzer, Bolzan) 270.50'59"; 8) Paris Nord Est (Vermeulin, Hoorelbeke, Anxel) 271.53'46"; 10) Internazionale (Robinson, Christian, Sutton) 272.2'8".

G.P. DELLA MONTAGNA

1) BAHAMONTES, punti 64; 2) Saint p. 32; 3) Gaul p. 31; 4) Huot p. 27; 5) Rivière p. 13; 6) Anglade p. 13; 7) Bergaud p. 12; 8) Mahé p. 11; 9) Desmet p. 10; 10) Dotto p. 8.

Pugilato a Roma
Sitri batte Milan

Roma, 13

Ecco i risultati della riunione pugilistica al Foro Italico. Pesi leggeri: Tito Gomez di Buenos Aires (kg. 61,100) b. Giampiero Torreggiani di Roma (kg. 61,400) per squalifica alla settima ripresa. Pesi welter: Fernando Proietti di Roma (kg. 66,900) b. Stefano Bellotti di Roma (kg. 67) ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: Luigi Castoldi di Pavia (kg. 62,100) b. Renato Giacchè di Roma (kg. 63) per k.o. alla quinta ripresa. Pesi medi: Gene Johns di Detroit (kg. 70,900) b. Fernando Spallotta di Anzio (kg. 73,200) ai punti in 10 riprese. Pesi gallo (semifinale per il titolo italiano): Mario Sitri di Livorno (kg. 53,200) b. Ugo Milan di Venezia (kg. 51,900) ai punti in 10 riprese. Pesi mediomassimi: Rocco Mazzola di Potenza (kg 79,800) b. Giulio Rinaldi di Anzio (kg. 78,800) alla prima ripresa per sospensione dell'incontro per intervento del medico.

La Coppa Centropa vinta dai francesi

St. Gervais, 13

Per il secondo anno consecutivo, la Francia ha vinto la Coppa Centropa di Tennis, davanti all'Italia, all'Austria e alla Svizzera.

Pesca subacquea alle Isole Tremiti

Isole Tremiti, 13

Nella magica cornice di queste isole si è svolta ieri la gara nazionale di pesca subacquea ad invito, riservata agli atleti della 1.a categoria e ad alcuni della 2.a, prova indicativa per la formazione della squadra azzurra che parteciperà ai campionati mondiali che si svolgeranno a Malta il 15 agosto p. v.

Brillanti prestazioni generali, con un totale di 147 prede valide. La preda più grossa, una cernia di kg. 17,500, è stata arpionata dal fiorentino Olschki.

Classifica dei primi: 1) Ripa Claudio (Napoli) p. 29.600; 2) Perrone Giov. Battista (Gallipoli) p. 23.800; 3) Laviano Alberto (idem) p. 34.500; A) Olschki (Firenze) p. 22.300; 5) Maltini Raniero (Roma) p. 18.100; 6) Bernardi Gianfranco (Firenze) p. 16.400; 7) Jannuzzi Ruggero (Paola Marina) p. 16.300; 8) Manfellotto Paolo (Napoli) p. 16.200; 9) Balanza Fabio (Ci. Sub. Julia, Trieste) p. 13.600; 10) Bernardi Pierluigi (Firenze) p. 12.550.

Un incidente senza conseguenze è occorso al concorrente De Tommasi (Brindisi) un quarto d'ora dopo l'inizio della gara. Mentre stava per emergere da una lunga apnea sui 20 metri, il De Tommasi, colto da malore, perdeva conoscenza. Lo hanno salvato il rapido intervento di Maurizio Sarra, il noto fotografo subacqueo romano, presente alla gara come fotoreporter, ed il concorrente Olschki.

LE SORPRESE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Di nuovo la Triestina ha scavalcato il Modena

Pronostici beffati a Valdagno e a Roma - Gli alabardati senza Prinz e Cervo - Il Ferroviario sulla strada giusta

Spezzata in due tronconi coi turni del sabato sera e della domenica, l'ottava calvacata della Serie A di hockey ha rispettato solo parzialmente le previsioni della vigilia. L'hockey questa settimana non ha pagato al sabato, ha rimandato i... riscuotitori al giorno successivo, e poichè domenica.... è sempre domenica la classifica ha preso uno schiaffo inatteso: il Modena ha perso, la Triestina no! Chi l'avrebbe detto? Il giuoco dei dadi ha mandato a casa beffeggiati coloro che avevano puntato l'inverso, e non lo neghiamo, tra questi siamo anche noi. Tanto di guadagnato per il campionato ed il suo interesse, che sta aumentando a vista d'occhio.

Dunque la Triestina è passata a Valdagno, il Modena è scivolato senza... onore a Roma. Una sola rete di scarto ha diviso i contendenti nelle due partite, ma le vittorie non sono da mettere in discussione. Ha perso la compagine canarina, offrendo alla Lazio una autorete, hanno vinto gli alabardati a pochi minuti dal termine sfruttando una «papera» di Noro: i conti però battono, sia per romani che per i triestini, i quali avevano tutto da perdere in queste due gare e ben poco da guadagnare. Hanno intascato il maggior premio, i battuti non possono reclamare.

Entrambi i risultati delle due «domenicali» hanno fatto testo per la classifica: la Triestina scala una posizione in avanti, il Modena fa un passo in dietro, gli alabardati ritornano nella zona-scudetto, i canarini se ne allontanano. Delle due vittorie si stenta ad individuare quale sia la più importante ai fini della lotta per il primato, ma certamente l'impresa compiuta dalle alabarde sulla pista dei lanieri offre lo spunto alle considerazioni più interessanti della giornata.

La Triestina ha vinto sul Marzotto accusando l'assenza di due titolari come Prinz e Cervo, due pedine che nell'economia generale della squadra rappresentano punti di forza e sicurezza. Valdagno ha detto che la Triestina può cimentarsi con egual fortuna e coraggio anche con dei rincalzi, che dei titolari non possiedono classe ed esperienza ma la volontà per emergere sì! La materia... grigia in casa alabardata c'è e quando non si fanno cose insensate la squadra può rendere alla giusta misura. Ora sarà chiamata ad una prova difficile come sarà per la venuta del Monza a Trieste in programma per sabato prossimo, e su questa prova verterà un'attenzione particolare, sapere cioè se la Triestina può fare la sua bella e brava figura anche senza Prinz. A Valdagno Cattaruzza ha fatto muro come a Monza come contro il Novara, con la differenza che domenica anche gli altri componenti la squadra hanno risposto in pieno. Quindi la Triestina rimane saldamente sulla breccia, malgrado le traversie subite e sabato prossimo un responso più sincero.

Si sta allontanando dalla zona di sua... competenza il Modena, caduto per la terza volta. Se il tandem lombardo-piemontese non cade in qualche passo falso, il Modena in questo campionato ha ben poco da sperare, posto che il risultato di Roma ha messo a nudo le debolezze della compagine canarina, incostante nel rendimento e incapace di imporsi con autorità. Il tutto avviene mentre Monza e Novara procedono speditamente, senza alcuna... compassione per gli avversari, che piombano tra i loro artigli. L'Amatori Novara a Monza ed il Crda a Novara sono andate... gobbe con quasi trenta reti al passivo: i colossi infieriscono sugli sfrattati, chi punta al titolo non può guardare in faccia nessuno.

E così Crda ed Amatori Novara, calpestati e bastonati nelle due trasferte, non hanno potuto fare altro che osservare l'avanzata del Ferroviario, il quale per la prima volta in questo campionato è rientrato negli spogliatoi soddisfatto e contento. I ferrovieri hanno cancellato uno dei due zeri che resistevano ai due poli della classifica: ora non c'è più squadra che non abbia assaporato almeno per una volta il piacere del successo.

E' stata la vittoria della volontà sulla volontà quella dei ferrovieri ed a farne le spese è stato il Pirelli. Dei milanesi abbiamo parlato quest'anno sempre con una certa simpatia, lo facciamo anche dopo la sconfitta da essi subita sulla pista di Viale Miramare, posto che la squadra ha dimostrato una disciplina ferrea ed un elevato bagaglio tecnico. Chi ricorda il Pirelli della vecchia scuola, quando in pista le discussioni e le... vertenze erano allo o.d.g. e quando andare negli spogliatoi dei milanesi significava mettere alla prova la propria pazienza, stenta a credere che gli uomini di oggi siano gli stessi. Il Pirelli è oggi una squadra corretta e composta che gioca per il giuoco e sa perdere con dignità. Il Ferroviario ha dato il massimo per la vittoria che ha trovato i suoi... titolari. Un ritorno alla vittoria, comunque, che deve servire di incentivo per il futuro: non si tratta di un exploit ma della buona volontà e del buon impegno di tutti.

In coda, il tandem giuliano, ogni tanto, pronto al... riconguimento dei lanieri il Ferroviario, il quale potrebbe trovarsi così con il Pirelli a Crda per non figurare nel tandem del fondo classifica. E' anche sulla graduatoria si sono dati da fare Breziga, Rautnich e Martellani, per ora ... ben legati al loro affiatamento. B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	8	6	2	0	44	17	14	+1
Novara	8	6	1	1	41	21	13	+1
Triestina	8	5	1	2	39	31	11	—1
Modena	8	5	0	3	39	33	10	—2
Lazio	8	4	1	3	30	34	9	—3
Marzotto	8	3	1	4	28	42	7	—5
Pirelli	8	3	0	5	39	42	6	—6
Amat. Novara	8	2	0	6	26	46	4	—8
Ferroviario Ts	8	1	1	6	20	46	3	—10
Crda Monf.	8	1	1	6	25	60	3	—8

CLASSIFICA DEI MARCATORI

26 reti: Panagini (Novara);
22 reti: Bortolini (Pirelli);
21 reti: Gelmini II (Monza);
20 reti: Rautnich (Lazio) e Martellani I (Triestina);
19 reti: Tavoni (Modena) e Masala (Lazio);
18 reti: Levati (Monza);
15 reti: Brezigar (Modena);
13 reti: De Gerone (Marzotto) e Cerrina (Novara);
12 reti: Gelmini I (Monza);
10 reti: Valente (Crda) e Spessot (Ferroviario);
9 reti: Sbalchiero (Marzotto), Crotti (Pirelli) e Prinz (Triestina);
8 reti: Bedogni (Am. Novara);
7 reti: Mazzoli (Crda), Bissoli (Ferroviario), Zanetti (Novara), Italia (Triestina);
6 reti: Vighenzi e Colombo (Am. Novara), Bosisio (Monza), Bertuzzi III (Triestina);
5 reti: Sicignano I (Crda);
4 reti: Nanotti (Novara);
3 reti: Ghione (Am. Novara), Rinaldi (Modena) ecc.

POCHI PROGRESSI AL MERCATO DEI CALCIATORI

Rosa e Brighenti del Padova ancora richiesti dal Bologna

Torna alla carica la Juve per Bernasconi - Il presidente della Lazio in viaggio d'affari - Il Genoa indeciso sull'acquisto di Piquè - Non definito l'ingaggio di De Marco

Continuano le trattative per il passaggio di Rosa e Brighenti dal Padova al Bologna il quale sembra fermamente intenzionato ad assicurarsi i due giuocatori anche se il Padova, d'altra parte, sta lavorando a tutto spiano per cercare di sostituire l'indiscutibile Rosa con il possibile partente Mariani. L'affare s'è complicato in questi ultimi tempi, perchè il Torino ha inserito nella richiesta la famosa coppia al Padova, ma le trattative si erano arenate per il fatto che Brighenti si era dichiarato disposto ad andare dappertutto meno che in una società di Serie B. Non è da escludere che nel frattempo Brighenti, attraverso argomenti persuasivi, abbia cambiato parere. Sia di fatto che per oggi sono attesi a Padova due emissari del Torino, i quali offriranno al Padova Virgili, che secondo le ultime notizie, per altro nonconfermate dalla Fiorentina, dovrebbe essere per intero di proprietà del Torino. Sembra però che anche la carta Virgili, non sia sufficiente, poichè il presidente del Padova, oltre a «Pecos Bill» attende molti milioni.

Da fonte genovese si apprende che la Juventus ha ripreso le trattative per Bernasconi ma la notizia non trova conferma nelle sfere responsabili juventine. Il mercato è a un punto morto — si dice in casa della Juventus — e il quadro di trattative già rinviate ... di tutti i definitivi. Ricorderete che le modalità per questo prestito per un anno, fatto dall'Inter al Napoli, erano piuttosto complicate ed evidentemente il Napoli ci ha ripensato ed ha mandato a monte l'affare. Sembra che il giuocatore sia stato dirottato verso Palermo. Il sodalizio rosanero ha risolto il problema del portiere, acquistando dal Marzotto Ancolin per la cifra tonda di quaranta milioni. Il trasferimento si dà per concluso.

Gli altri due pezzi pregiati dell'attuale mercato calcistico, il terzino Ranelli e l'attaccante Campana, quest'ultimo dopo gli acquisti del Bologna, sono ancora saldamente ancorati al Vicenza, al quale vengono insistentemente «richiesti» e sistematicamente rifiutati non apparendo, a quanto sembra, gli acquirenti disposti a sborsare la cifra richiesta. In tali condizioni, sa fatto sapere, per bocca del suo allenatore Viani che non ha nessun bisogno di Campana.

Un altro pezzo di ritorno, Bernasconi, pare inoltre che ai club di Napoli e quello benché il Napoli e quello del Genoa, interessati al giocatore ... ma del presidente Gadolla, che si sarebbe recato alla Capitale per avere una decisione in sede di competente circa la possibilità di far giuocare o meno nelle file del Genoa l'oriundo Calvanese. D'altra fonte si apprende che Zauli sarebbe d'accordo di far giuocare Da Costa come italiano e Manfredini e Calvanese come oriundi.

Dopo il rifiuto del Milan alle richieste della Sampdoria per Galli, i dirigenti blucerchiati sono nuovamente fermi. Non comprano e non vendono. Acquisterebbero una mezz'ala di valore se la trovassero. Venderebbero un elemento di primo piano se fossero sicuri di trovare la società disposta a versare un grosso importo in liquidi. Non riuscendo a fare nè questo nè quello, si sono fermati.

Altra società che si è fermata, dopo l'intenso movimento dei giorni scorsi, è la Lazio. Pare che il presidente Silato, che in questi giorni si trova al Nord, si sia recato a Torino per incontrarsi con Agnelli. A proposito di questo incontro, nulla di preciso si è saputo. Ma negli ambienti bene informati si esclude comunque che la Juventus possa arrivare a cedere uno dei suoi migliori attaccanti alla Lazio, la quale sembra sia ritornata alla carica per avere Bean dal Milan anche se è stato ripetutamente affermato che il milanista fa parte degli «intoccabili».

A seguito di lunghe e laboriose trattative, la Roma si è assicurata due promettenti giuocatori del Parma, il terzino Raimondi e la mezz'ala Marmiroli i quali già erano stati provati dalla Roma in occasione del confronto amichevole con gli austriaci del Simmering. Sembra però che il Marmiroli resterà a prestito alla sua società di origine.

Partita chiusa fra Bari e Bologna per il passaggio nelle file baresi di Bonafin. Così almeno sembra. Infatti nel corso di un colloquio telefonico fra i presidenti dei due sodalizi Brunetti e Dall'Ara, sono apparse chiare le intenzioni temporeggiatrici del presidente del Bologna, per la combinazione Bonafin in comproprietà fra Bari e Bologna, con l'aggiunta da parte del Bari di una ventina di milioni. Pertanto anche la cessione del centrattacco Erba dal Bari al Palermo è per il momento sospesa in quanto, questa cessione, era subordinata all'ingaggio di Bonafin e il Bari avrebbe dato al Bologna tutto il ricavato della vendita di Erba..

L'Alessandria, dopo aver cercato dal Padova, con la richiesta di Brighenti il centrattacco di grido, ha ripiegato sul giovane veronese Cesare Maccacaro attualmente del Genoa, classe 1937, con ottanta probabilità su cento di averlo.

Il Padova, impegnatissimo a vendere i pezzi grossi, incomincia ad avere qualche grattacapo anche dagli acquisti e vendite minori. Infatti l'interno Forin, che il Padova avrebbe dovuto trasferire al Treviso come parziale contropartita per lo acquisto di Cervato, ha riscattato la lista; egli, a quanto pare, sarebbe stato richiesto dall'Alessandria. Un'altra grana è stata sollevata da Bona il quale non intende trasferirsi al Pisa (le trattative in tal senso sono state già concluse fra i due sodalizi). Sembra che Bona interessi al Bologna, e soprattutto, al nuovo allenatore Allasio.

Notizie più chiare su De Marchi l'oriundo che il Bologna dicono avrebbe acquistato. Le ha fornite Loiodice per informazioni avute da Ghiggia e Da Costa: «Non conosco personalmente il De Marchi — ha detto Loiodice — ma so tutto di lui. Due anni fa la Roma lo trattò a lungo e ad un certo punto sborsò una cospicua somma, per un diritto di opzione. Naturalmente era Ghiggia quello che dava le referenze del suo connazionale ai nostri dirigenti. Ghiggia aveva giuocato con De Marco, in campionato, e credo lo avesse avuto anche, come riserva, nella nazionale uruguaiana, dove De Marco, allora giovanissimo, cominciava ad ambientarsi. Ebbene, Ghiggia disse questo di De Marco: un lavoratore accanito, sempre in movimento, tenacissimo, forte, ottimo tiratore. Su per giù le stesse parole che ha detto in questi giorni Schiaffino. Ghiggia ha aggiunto che il giuocatore, in Sud America non aveva raggiunto la celebrità di molti altri fuori classe per una ragione molto semplice: non è abile e «vellutato» nel paleggio, quel tanto che basta per mandare in visibilio il pubblico di laggiù. Perciò la sua quotazione non ha mai raggiunto vette elevatissime». Lo stesso giudizio di Ghiggia lo ha espresso Da Costa, che aveva incontrato più volte De Marco ai grandi tornei internazionali. Non si è poi riusciti a sapere perchè il De Marco non sia venuto alla Roma un paio di anni fa. Forse per difficoltà di tesseramento perchè la Roma aveva già Ghiggia e Da Costa.

Con tutte queste referenze sembra però, che malgrado le conferme apparse nei giorni scorsi che davano il De Marco regolarmente acquistato, l'affare sia tutt'altro che concluso perchè il Bologna prenderebbe volentiere De Marco ma prima vorrebbe cedere Maschio ed ecco che Sansone sta lavorando intensamente per collocare Maschio, laggiù ottimamente quotato, presso una società uruguaiana. Anche perchè il Bologna di due oriundi non saprebbe cosa farne. Le trattative comunque sono, in corso.

Due ex rossoalabardati si sono sistemati. Il terzino-mediano Claut, definitivamente passato al Catanzaro per interessamento di Pasinati e l'attaccante Scala in procinto di andare alla Roma che molto probabilmente lo utilizzerà come pedina di scambio. Nessuna novità di rilievo riguardo la Triestina.

Assunto dalla Fiorentina il centravanti dell'Ozo

Firenze, 13

La Fiorentina ha concluso oggi le trattative per l'ingaggio del centravanti dell'Ozo Mantova, Eugenio Fantini, che nel recente campionato di Serie C ha segnato 18 reti. Il centravanti Fantini e la mezzala Azzali II (già del Palermo), i due acquisti di rilievo della società viola fino a questo momento, hanno espletato oggi alcune formalità e sono stati sottoposti a visita medica.

200 DORSO IN 2.28.3 E 200 JUNIORES IN 2.12.4

Elsa e il triestino Bianchi migliorano due primati nazionali

Parigi, 13

Nella seconda giornata del Gran Premio di Parigi di nuoto, l'italiano Benno Bianchi dell'U. S. Triestina, ha battuto il primato italiano dei juniores sui 200 metri stile libero con 2'12"4. Successivamente, l'italiano Elsa ha battuto il primato italiano dei 200 metri sul dorso in 2'28"3.

Ecco i risultati delle gare della seconda giornata. *100 rana maschile* (classifica in base ai migliori tempi). Prima serie: 1) Boczaja (Pol.) 1'15"1; 2) Desmit (Bel.) 1'17"4; 3) Kroonenberg (Ol.) 1'19"6; 4) Pastier (Fr.) 1'20". Seconda serie: 1) Mensonides (Ol.) 1'13"4 (nuovo primato di Olanda); 2) Lazzari (It.) 1'14"3; 3) Klopotowski (Pol.) 1'14"3; 4) Lusien (Fr.) 1'18"9; 5) Audoly (Fr.) 1'20"4. Classifica generale: 1) Mensonides (Ol.); 2) Lazzari (It.); 3) Klopotowski (Pol.).

200 dorso femminile: 1) Van Veltzen (Ol.) 2'39"1; 2) Edwards (Gb.) 2'42"2; 3) Hannequin (Fr.) 2'42"7 (primato di Francia); 4) Piacentini (Fr.) 2'45"6; 5) Zombeck (Pol.) in 2'50"1; 6) Leconte (Fr.) 2'53"8.

200 stile libero maschile. Prima serie: 1) Bianchi (It.) in 2'12"4 (record d'Italia juniores); 2) Treillet (Fr.) 2'15"3; 3) Vidil (Fr.) 2'15"7; 4) Mautissiere (Fr.) 2'18"2; 5) Salamon (Pol.) 2'18"9; 6) Pomat (Fr.) 2'18"9. Seconda serie: 1) Lutonski (Pol.) 2'09"6; 2) Curtillet (Fr.) 2'10"8; 3) Boiteux (Fr.) 2'12"1; 4) Galletti (It.) 2'13"4; 5) Perondini (It.) in 2'13"4; 6) Hoogeweld (Ol.) in 2'15"; 7) Kamoun (Fr.) 2'16"2. Classifica generale: 1) Lutonski (Pol.); 2) Curtillet (Fr.); 3) Boiteux (Fr.).

M. 100 farfalla femminile: 1) Gosden (Gb.) 1'13"; 2) A. Caron (Fr.) 1'17"3 (record di Francia); 3) Lusien (Fr.) in 1'18"4.

200 metri dorso maschile: 1) Christophe (Fr.) 2'21" (record di Francia); 2) Sykes (Gb.) 2'23"9; 3) Werner (Pol.) 2'26"5 (record di Polonia); 4) Elsa (It.) 2'28"3 (record d'Italia); 5) Avellone (It.) 2'33"9; 6) Raffy (Fr.) 2'34"; 7) Canonicog in 2'35"2.

Record mondiale
Mac Kinney nuota i 200 dorso in 2.17.9

Los Altos Hills (California) 13

Nella finale della prova dei 200 metri sul dorso dei campionati di nuoto degli Stati Uniti, l'americano Frank Mac Kinney ha battuto ieri il primato mondiale con il tempo di 2'17"9. Il precedente record apparteneva dal 19 febbraio 1958 allo australiano John Monckton, che lo stabilì a Melbourne. Ai 50 metri Mac Kinney è passato in 32", ai 100 metri in 1'06"5, ai 150 metri in 1'42"7. Sabato scorso Mac Kinney aveva vinto i 100 metri dorso in 1'03"6 ed aveva dichiarato dopo la gara di poter scendere il prossimo anno a 1'01"1.

Dopo la gara-primato, l'allenatore di Mac Kenney, Bob Kipuch, ha dichiarato che il suo allievo ha compiuto virate molto imperfette: «Ha rallentato troppo a ciascuna virata». Mac Kinney ha riconosciuto giuste le osservazioni di Kipuch ed ha detto: «Sono contento della mia prestazione, ma so che posso fare meglio se migliorerò la mia tecnica».

Cronologia del primato mondiale dei 200 metri dorso: 2'18"8, John Monckton (Australia) 15-1-'58; 2'18"4, Jon Monckton (Australia) 18-2-'58; 2'17"9, Mac Kinney (USA) 12-7-'59 a Los Altos Hills.

Ecco i risultati della terza ed ultima giornata dei campionati maschili di nuoto degli Stati Uniti. Metri 100 rana: 1) Manuel Sanguily (Cuba) in 1'14"6, 2) Munsch 1'15"7, 3) Tom Peterson 1'16"7. Metri 200 dorso: 1) Frank Mac Kinney 2'17"9 (nuovo primato mondiale), 2) Chuck Bittick 2'23"1, 3) Dick Beaver 2'23"4. Metri 100 farfalla: 1) Lance Larson (detentore del primato mondiale con 59"6) 1'01"1, 2) Mike Troy 1'01"4, 3) Legacki 1'02"4. Metri 400 stile libero: 1) Alan Somers 4'30"6 (nuovo primato americano), 2) Breen 4'33"5, 3) Lenz 4'33"9. Somers, che ha 17 anni aveva stabilito venerdì un altro record americano, quello dei 1500 metri. Staffetta 4 x 100 metri mista: 1) Detroit (Smith, Clark, Gillander, Wolley) in 4'21"9, 2) Los Angeles A. C. 4'24"3, 3) Indianapolis 4'26"1.

La squadra dell'Athletic Club di Detroit ha stabilito nella staffetta 4 x 100 mista il miglior tempo ottenuto da una squadra americana. Il primato statunitense appartiene, infatti, a una squadra giapponese che gareggiò nel giugno 1958 negli Stati Uniti.

Due record mondiali e sette nazionali costituiscono dunque il bilancio dei campionati di nuoto americani, nel corso dei quali si sono affermati numerosi giovani elementi, tra cui Alan Somers, di 17 anni.

«Questi campionati — ha dichiarato l'australiano Don Talbot, l'allenatore dei Konrads, il quale ha assistito alle gare di Los Altos Hills — riflettono il magnifico lavoro in profondità compiuto negli Stati Uniti dopo i Giochi di Melbourne». Talbot ha poi sottolineato che ben 27 concorrenti hanno nuotato i 100 metri stile libero in meno di 59".

Da parte sua Bob Kipuch, ex allenatore di Yale, ha detto: «Nel 1964 saremo o dovremmo essere al primo posto nel mondo. Ma anche il prossimo anno i nostri giovani nuotatori costituiranno una seria minaccia per gli australiani nelle loro stesse specialità. Escluso John Konrads nei 1500 metri.

Una squadra di sedici nuotatori, tra cui tre primatisti mondiali (Troy, Mac Kinney e Larson) è stata formata per rappresentare gli Stati Uniti nell'incontro con il Giappone, in programma il 20, 21 e 22 luglio a Tokio.

IL CAMPIONATO NAZIONALE PER SNIPES

Come all'armo triestino è stato «soffiato» il titolo

Sono rientrati ieri da Ancona gli equipaggi della Società Triestina della Vela, classificatisi al 2.o e 7.o posto nei campionati nazionali della categoria Snipe. Abbiamo dato nei giorni scorsi ampie cronache della manifestazione e ieri infine abbiamo anche spiegato come i giovani Brezich e Rinaldi, con il loro «Barbanera II», fossero stati defraudati del titolo nazionale a seguito di una illecita decisione della giuria.

Abbiamo voluto pertanto sentire dalla viva voce degli interessati il resoconto degli avvenimenti che avevano portato alla proclamazione dell'equipaggio genovese Reggio-Lasinio, su «Bon II». Brezich e Rinaldi erano naturalmente amareggiati per la ingiustizia subita. Essi si erano preparati a perfezione per l'impegnativa impresa. Il padre di Brezich un bravissimo artigiano del legno, aveva costruito con infinite cure nel corso dell'inverno una nuovissima imbarcazione alla quale era stato mantenuto il nome di un altro Snipe costruito tre anni fa: «Barbanera». Con l'affettuoso nomignolo del non dimenticato presidente della Società Triestina della Vela, ing. Riccardo de Haag, che è stato uno dei primi sostenitori dello sport velico triestino. Il velaio Parovel, di Monfalcone, aveva tagliato per il nuovo «Barbanera», delle riuscitissime vele, completando così un mezzo di grandi possibilità. Le soddisfazioni erano subito venute: quattro regate ed altrettante vittorie con la conquista di ambitissimi trofei.

La trasferta di Ancona era attesa con particolare impazienza. Alla prima giornata si era visto che il «Barbanera» avrebbe potuto battersi alla pari con i migliori scafi, lo attestavano il 3.o e 4.o posto ottenuti nelle prime due prove. Poi venne la mezza delusione del 12.o posto nella terza regata. Sembrava tutto compromesso, ma il giorno dopo erano gli avversari diretti a lamentare un infortunio, per cui alla vigilia delle ultime due prove «Bon II», «Ippocampo» e «Barbanera» erano raccolti in pochi punti. La quinta regata vedeva la vittoria di «Bon II», seguito dal «Barbanera», mentre «Ippocampo» arrivava quarto. A questo punto i triestini vantavano un discreto vantaggio su Reggio-Lasinio, che contavano però di poter scartare la prova del ritiro; questo però sempre chè venisse disputata la sesta regata, che invece non potè arrivare al termine per lo scadere del tempo massimo.

Logico pertanto che la classifica venisse compilata, come prescritto dal regolamento, sulle cinque prove regolarmente disputate, invece la giuria, per diretta influenza del rappresentante della SCIRA (segreteria della «classe») decideva che i concorrenti potessero scartare la peggiore delle cinque prove, rovesciando così automaticamente le posizioni di «Bon» e «Barbanera». I triestini presentarono reclamo e per avvalorarlo facevano firmare da una decina di altri timonieri. La giuria, dopo più di un'ora di discussione, trovava che esisteva un difetto di forma, in quanto non è ammesso più di un firmatario per ogni singola protesta.

Secondo il regolamento del campionato, le decisioni della giuria sono inappellabili, ma ciò nonostante il presidente della S.T.V. ha inviato al dott. Croce, presidente dell'U S V I, una lettera personale, esprimente il suo rammarico e preannunciando un regolare ricorso della società al Consiglio federale, avverso alle decisioni della giuria di Ancona.

Gradese-Hockeysti Ts 6-2

Grado, 13

Sulla pista di viale Dante si è svolto sabato sera un incontro amichevole di hockey a rotelle tra le squadre Gradese e un gruppo misto di hockeysti triestini. L'incontro si è concluso con una chiara affermazione dei giocatori locali per 6-2.

Le due squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: Gradese: Marchesan, De Grassi, Czubert, Loewenthal, Toso, Thoman, Palella. Allenatore Esposito. Hockeysti Triestini: Russiani, Fabbris, Pockay, Perez, Martellani e Damiani. Arbitro Pernacic di Monfalcone.

A Trieste gli azzurri di atletica leggera

In vista dell'incontro internazionale di atletica maschile Jugoslavia - Italia fra le squadre giovanili dei due paesi, in programma a Lubiana nei giorni 15 e 16 agosto, gli azzurri juniores effettueranno gli allenamenti collegiali a Trieste. Il concentramento degli atleti nella nostra città è fissato per il 3 agosto e la loro permanenza durerà sino al 14. Gli allenamenti quotidiani si svolgeranno sul campo sportivo delle scuole in Colonia e gli atleti saranno alloggiati all'albergo Obelisco di Opicina.

Festa di congedo dell'A.C. Cremcaffè

In un locale cittadino si sono riuniti ieri sera i giuocatori dell'Associazione calcio Cremcaffè nella abituale riunione di fine campionato. Al termine della riunione il presidente del sodalizio, Primo Rovis, ha rivolto un ringraziamento a tutti i giuocatori per la brillante prestazione fornita nella passata stagione, che ha permesso al sodalizio di debuttare nella categoria superiore dei dilettanti con un risultato dei più lusinghieri: il sesto posto su 18 squadre. La cena aveva un particolare significato di congedo per tre calciatori, Tenente, Del Bianco e Giovannini passati a rinforzare le file giovanili dell'A. S. Roma. Primo Rovis ha raccomandato ai ragazzi del Cremcaffè e al loro allenatore Turcino di tenersi pronti perchè saranno chiamati a giocare a Roma, una partita contro i giovani giallorossi.

Totocalcio popolare

Roma, 13

Il Servizio Totocalcio comunica che dal concorso n. 46 di ieri sono risultati 460 «tredici» e 6965 «dodici». A coloro che hanno totalizzato «13» andranno 88 mila lire e ai «12» lire 5770.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTI FRANCESI ALLA RIPRESA DEI NEGOZIATI A GINEVRA

KRUSCEV TENDE SOLTANTO A CACCIARE GLI ALLEATI DA BERLINO

Eccezionali festeggiamenti a Parigi per la ricorrenza del 14 luglio
Ordinata la liberazione dall'internamento di cinquemila algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

La stampa odierna dedica largo spazio alla ripresa dei lavori a Ginevra: gli editorialisti sono concordi in generale nell'affermare che Kruscev mira ad ogni costo alla conferenza al vertice. Per il «Parisiene Liberè» tutti questi tentativi di nuove conferenze non allontanano dalla mente dei sovietici uno scopo preciso: quello cioè di cacciare gli occidentali da Berlino. «Se la discussione — afferma il quotidiano — sarà tale da facilitare la conclusione di un accordo, nella misura proprio con la quale la minaccia sovietica sarà scongiurata, nulla muterà nella sostanza delle cose. Kruscev ha fermamente deciso di liquidare il regime di occupazione a Berlino Ovest e di espellere gli occidentali dalla città. Tutto quello che egli propone sono le forme sufficienti perchè gli occidentali salvino almeno le apparenze».

Tale opinione è espressa anche dal quotidiano di destra «L'Aurore», che sottolinea come a Ginevra in realtà una sola è la questione fondamentale ed essa sarà avanzata da Gromiko: «In caso di non riuscita del comitato pangermanico, l'URSS considera l'attuale statuto come decaduto e di conseguenza di arrogherà il diritto di agire unilateralmente? L'attuale riunione di Ginevra si impegnerà su questo problema. Gli occidentali non possono accettare un ultimatum, anche se mascherato, su quello che concerne i loro diritti ed i loro doveri, a Berlino: ogni loro proposta quindi, ed anche la loro pazienza, mireranno ad indurre la delegazione sovietica a redigere un documento formale nel quale dovrà essere chiaramente specificato quello che verrà in caso di insuccesso del comitato pangermanico».

La stampa di tendenza comunista è concorde nell'affermare che attualmente la conferenza è in una fase che certamente porterà i suoi frutti ed è inutile sottolineare chi ne saranno i beneficiari.

Anche la stampa vicina agli ambienti gollisti, come «Combat» ritiene che la seconda fase della conferenza di Ginevra abbia inizio in un'atmosfera di distensione: «Tutti — sottolinea il quotidiano — attendono che i quattro Ministri trovino un compromesso limitato sulla questione di Berlino, in maniera di poter organizzare alla fine dell'estate un incontro dei Capi di Stato». Il «Figaro», in un articolo dal titolo «L'Europa alla mercè di Mosca», analizza i motivi della rigidità delle posizioni sovietiche: «Fra le numerose regioni ce n'è una che, una volta di più, ha giocato un ruolo decisivo. Kruscev ha trovato nello spettacolo di divisione e di debolezza del campo occidentale un costante incoraggiamento. Nessun serio sforzo è stato compiuto per rinsaldare il fronte occidentale. Le difficoltà sopravvenute fra la Francia, Gli Stati Uniti e la Nato non hanno potuto, d'altra parte, essere sormontate ed il fatto che i caccia bombardieri americani, precedentemente di stanza su basi francesi, siano stati trasferiti in Inghilterra ed in Germania, ne è la lamentevole prova». Da questi ed altri argomenti, il quotidiano trae sostegno per concludere che se l'avvento dell'unione politica europea non fosse stato costantemente frenato, la pressione sovietica sul nevralgico settore di Berlino non sarebbe oggi così forte e grave».

La fine del congresso socialista, terminato come previsto con un largo successo di Guy Mollet, non desta grandi commenti della stampa metropolitana. Ad Algeri, comunque, si è parlato di «scivolamento a sinistra» e «L'Echo d'Algeri» scrive che Guy Mollet ha fatto un passo in avanti verso una «prenegoziazione politica».

Quanto ai voti formulati dal congresso circa le dimissioni dell'ex Ministro socialista Lapie dalla presidenza della commissione di studi per i problemi scolastici, l'interessato non ha ancora fatto sapere le sue decisioni, che saranno da lui prese dopo approfondite riflessioni, che gli permetteranno di temporeggiare sino a quando il Governo deciderà sulla spinosa questione.

Sono intanto cominciati a Parigi ed in tutta la Francia i festeggiamenti che dovranno fare di questo 14 luglio la festa nazionale più radiosa che la Francia abbia mai visto, come ha recentemente affermato il Ministro Malraux. Già da ieri sera si è cominciato a ballare sulle piazze e questa tradizionale manifestazione popolare non troverà tregua questa sera e domani sera sino, in pratica, al mattino del quindici.

Le manifestazioni sono state ufficialmente aperte nel pomeriggio dal corteo delle autorità, che ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Soldato Ignoto. Questa sera alle venti da piazza della Bastiglia si è snodato un lungo corteo di oltre 2500 giovani appartenenti ad associazioni sportive che hanno percorso i grandi boulevards tenendo alte fiaccole accese, mentre quattro bande militari hanno suonato inni e marce durante tutto il percorso. Alle 22.30 il corteo ha raggiunto la piazza della Concordia; contemporaneamente tutti i lampioni si sono spenti e solo le fiamme delle torce hanno illuminato la grande piazza.

Poi, improvvisamente, una serie di batterie di riflettori hanno illuminato a giorno il grandioso podio costruito intorno all'Obelisco al centro della piazza. Sul podio hanno preso posto i musicisti che hanno nuovamente suonato inni e marcie, ai quali la numerosa folla ha fatto eco. Alla fine del concerto, un grandioso spettacolo pirotecnico ha avuto luogo sui bordi della Senna.

In occasione delle celebrazioni del 14 luglio, il Presidente De Gaulle ha ordinato la liberazione di 5000 algerini sospetti che si trovano nei campi di internamento. Il nuovo gesto di pacificazione del generale De Gaulle è stato trasmesso questa sera ad Algeri con un'ordinanza emessa dal Primo Ministro Michel Debré a Parigi. La decisione del Capo dello Stato è stata immediatamente annunciata in un comunicato del diretto rappresentante del generale De Gaulle in Algeria, Paul Delouvrier. Il comunicato rende noto: «Il delegato generale del Governo in Algeria procederà subito alla liberazione di 5000 persone assegnate a residenza in campi di internamento o nei centri di transito di selezionamento».

Vice

Un comitato a quattro proposto dai tedeschi

Ginevra, 13

Il Governo tedesco avrebbe inviato venerdì scorso a Parigi, Londra e Washington una nota in cui suggerisce di proporre a Ginevra la creazione di un comitato quadripartito (composto da rappresentanti francesi, inglesi, americani e sovietici) con la partecipazione di rappresentanti delle due Germanie. Questo comitato avrebbe un mandato di due anni e mezzo e sarebbe incaricato di esaminare la possibilità di estendere i contatti tra le due Germanie, di studiare le misure concrete destinate a facilitare la riunificazione della Germania (ad esempio approntare una legge elettorale) e di esaminare i principi di un regolamento di pace.

Illustrando i motivi di tale sua proposta, il Governo federale afferma di ritenere che vi sarebbe interesse a riprendere la discussione a Ginevra non sulla questione di Berlino ma sull'insieme del problema tedesco, poichè se ci si limitasse a negoziare su Berlino si perderebbe di vista il legame che esiste tra Berlino e il problema tedesco. Se si prendesse inoltre come base di discussione il testo occidentale, si rischierebbe di andare troppo oltre, dato che tale testo costituisce per Bonn il limite estremo delle concessioni possibili. Occorrerebbe dunque prevedere una interruzione della conferenza dei Ministri degli Esteri e fissare una data per una riunione alla sommità che tratterebbe i grandi problemi (sicurezza, disarmo, ecc). I Ministri degli Esteri riprenderebbero i negoziati su Berlino dopo la conferenza alla sommità».

DUE MINUTI DI SILENZIO PER LA RIUNIFICAZIONE

SCETTICISMO A BONN PER I NEGOZIATI CON L'EST

Diminuita opposizione all'incontro al vertice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

I tedeschi occidentali hanno oggi silenziosamente dimostrata la loro volontà alla riunificazione del paese, sospendendo ogni attività per due minuti, dalle 11.58 a mezzogiorno, in coincidenza con la ripresa dei negoziati ginevrini. Ogni mezzo di trasporto si è fermato in tutte le città e agli automobilisti distratti, che avevano dimenticato la cosa, hanno pensato i vigili, imponendo loro di arrestare la vettura. Dove è stato possibile, si sono fermati anche i treni. Hanno fatto sentire la loro voce solo le campane e le sirene delle fabbriche e dei battelli sui fiumi. La dimostrazione è avvenuta per iniziativa dei sindacati tedeschi, alla quale ha dato pieno appoggio il Governo federale.

La seconda fase di Ginevra è stata accompagnata nella Repubblica federale da un sentimento di aperto scetticismo. Se ne ha la prova leggendo i quotidiani di stamane, i quali, sia pure con sfumature d'accento, prevedono il fallimento dei negoziati ginevrini. Il meglio che ci si può aspettare — scrive ad esempio la «Frankfurter Allgemeine», — è un accordo temporaneo su Berlino in attesa della conferenza alla sommità.

L'idea dell'incontro al vertice non trova oggi molta opposizione nemmeno negli ambienti vicini al Governo federale. L'ultimo numero della «Diplomatische Korrespondenz», ispirata al Ministero degli Esteri, scrive che Bonn non avrebbe nulla da obiettare, qualora i Capi di Governo delle quattro grandi potenze si riunissero con il solo proposito di esaminare il problema della sospensione, parziale o totale, degli esperimenti termonucleari.

E' un fatto nuovo. Finora, la Cancelleria di Bonn aveva sempre insistito per l'abbinamento dei due temi in discussione: disarmo e riunificazione. E' comunque troppo presto perchè gli osservatori della capitale federale siano in grado di fare apprezzamenti più circostanziati sul secondo «round» ginevrino: vi è però da dire che oggi i tedeschi occidentali seguono con attenzione maggiore di ieri l'andamento dei negoziati.

Di altro tono i commenti nella Germania orientale. L'organo ufficiale del Governo comunista di Berlino Est, «Neues Deutschland», scrive stamane che un accordo tra Oriente e Occidente è vicino e che è già aperta la strada per una serie di conferenze al vertice. «I problemi devono essere risolti uno alla volta, passo per passo — conclude il giornale — e alla fine si arriverà anche ad eliminare la questione della riunificazione».

Vice

Una foto ripresa durante l'incontro a Mina dei capi politici arabi. A sinistra re Saud d'Arabia, a destra lo sceicco Aly Al-Thani, al centro l'emiro Feisal, Primo Ministro

CRESCENTI DEFICIENZE NELL'ECONOMIA STATALIZZATA

Nuovi controlli decisi per le industrie in Russia

Il processo di «decentralizzazione» voluto da Kruscev sembra non aver raggiunto gli obiettivi desiderati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il Cremlino ha annunciato nuove misure per ridurre l'insufficienza dell'industria sovietica. Uno speciale editoriale della «Pravda» rivela che il Governo ha deciso di creare speciali commissioni composte da membri del partito per controllare il funzionamento di tutte le industrie. La «Pravda» dice che il comitato centrale del partito comunista sovietico ha deciso di nominare queste organizzazioni del partito per controllare l'attività delle direzioni delle industrie.

«Queste commissioni — precisa l'organo del partito comunista sovietico — vengono create per esercitare un controllo sistematico sulle industrie affinchè esse raggiungano i loro obiettivi di produzione, rispondano alle esigenze delle ordinazioni dello Stato e mantengano un'alta qualità dei prodotti».

Le commissioni verranno elette nelle riunioni delle sezioni del partito che avranno luogo all'interno delle industrie interessate. Gli eletti rimarranno in carica per un anno. Essi saranno responsabili di fronte ai comitati del partito locale ed avranno il diritto di far conoscere le loro critiche all'operato delle direzioni delle industrie di fronte al comitato centrale del partito ed al Governo.

Le commissioni avranno il potere di criticare l'operato delle direzioni delle industrie, ma non verrà loro concesso di prenderne il posto, nè esse prenderanno il posto degli organi del comitato del controllo sovietico, che ha tuttora le funzioni di supervisore del lavoro dell'industria. La «Pravda» precisa che le sezioni del partito hanno già iniziato le elezioni delle nuove commissioni. Il giornale le avverte di stare molto attente nella selezione dei membri che dovranno far parte di queste speciali commissioni. «Devono essere reclutate — precisa la «Pravda» — le persone più e meglio preparate, legate ai fondamentali principi dello Stato comunista, operai e specialisti capaci di organizzare un controllo attivo».

Sembra che il partito comunista sovietico sia stato forzato a questa riforma a causa della galoppante inefficienza dell'industria statale. Il processo di «decentralizzazione» iniziato da Kruscev, nell'industria non sembra aver raggiunto il desiderato aumento di efficienza. Le misure ora annunciate per ridurre l'inefficienza dell'industria fanno parte del quadro generale della situazione interna che caratterizza questo periodo della vita sovietica. Kruscev si trova evidentemente di fronte a problemi vitali.

Non per nulla l'ultima sessione plenaria del comitato centrale fu dedicata interamente a questioni di politica interna e soprattutto al progresso tecnologico nell'industria e alla possibilità di aumentare il processo dell'automazione. Tutto il dibattito si è infatti essenzialmente interessato al processo dell'automazione nell'industria, in modo da debellare l'inerzia e il conservatorismo dei dirigenti delle industrie stesse.

La riorganizzazione, implicita nelle posizioni assunte dal comitato centrale durante quest'ultima sessione plenaria, comporta una rapida e radicale modernizzazione in tutta la sfera dell'industria di cui l'attuale decisione di mettere sotto il controllo del partito i dirigenti d'industria il cui conserservatorismo sembra agire come un bastone tra le ruote del partito.

Si sono avute, per esempio, molte lamentele perchè in alcune industrie sono ancora in uso macchinari che furono installati nel 1930: i dirigenti preferiscono la tranquilla routine del lavoro compiuto con queste vecchie macchine piuttosto che affrontare la riorganizzazione che consentirebbe il più rapido ritmo di produzione dei macchinari nuovi. Eppure all'economia è indispensabile una maggiore rapidità nel ritmo di produzione: motivi soprattutto di carattere demografico, ossia la carenza di manodopera maschile, sono alla base del problema. Perciò la particolare enfasi che la sessione plenaria del comitato centrale ha dato alla necessità di accelerare il progresso tecnologico, con particolare riguardo alla automazione.

Il nuovo piano settennale contempla un aumento della produzione di circa l'ottanta per cento: il doppio di quella attuale. Questa naturalmente non è la prima volta nella storia che ci si trovi di fronte ad una situazione del genere, cioè alla situazione in cui la carenza di manodopera costringe l'industria ad intensificare il ritmo della meccanizzazione. Quindi l'automazione è divenuta per l'Unione Sovietica una questione di importanza vitale.

Vice

DA QUINDICI GIORNI ORMAI DIVAMPA LA CANICOLA

In tutta l'Europa il caldo continua a mietere vittime

Trentatrè morti in Polonia in un giorno per insolazione o annegamento
Nella tragica graduatoria segue l'Austria, con ventiquattro persone perite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

La canicola che da quindici giorni divampa implacabilmente in Europa ha ucciso un altro centinaio di persone nelle ultime ventiquattro ore: il paese più duramente colpito è la Polonia, dove 33 persone sono morte per insolazione o affogate nei fiumi nelle cui acque avevano cercato un po' di refrigerio alla torrida temperatura. Segue l'Austria, con 24 morti, tre dei quali a Vienna e gli altri in varie regioni ugualmente battute da un sole fiammeggiante. Quattordici morti si sono avuti in Svizzera, otto in Jugoslavia, dodici in Germania, dove la temperatura ha raggiunto i trentanove gradi all'ombra. Causa prima della mortalità l'insolazione; altre cause l'attacco cardiaco e l'affogamento.

Gli sviluppi dell'ondata di caldo sono accuratamente studiati dagli osservatori meteorologici, le cui previsioni non sono affatto rassicuranti: in Inghilterra, in Francia, in Austria, in Polonia e nelle altre località d'Europa gli esperti non prevedono nei prossimi giorni alcun miglioramento nelle condizioni meteorologiche a causa delle tempeste magnetiche che si susseguono nell'atmosfera.

L'unico paese europeo che nelle ultime ventiquattro ore non sia stato crudelmente colpito dalla canicola è l'Inghilterra, dove la temperatura è diminuita di qualche grado grazie a forti venti levatisi durante la notte e ad acquazzoni intermittenti abbattutisi in varie località del paese. Secondo gli osservatori meteorologici continuerà a piovere nei prossimi due giorni, ma la temperatura subirà un nuovo aumento fino a raggiungere il livello della temperatura dei monsoni. Il cielo sull'Inghilterra è nuvoloso e carico di elettricità. La forte percentuale di umidità rende l'aria irrespirabile. I compassati inglesi sudano stoicamente nei loro abiti austeri, ma la maggior parte di essi ha rinunciato alla cravatta, alla giacca ed al cappello, apportando così una sia pur momentanea rivoluzione alla moda maschile britannica. Le fontane nelle grandi piazze di Londra sono il luogo di ritrovo dei ragazzi che vi si bagnano tranquillamente sfidando il divieto dei tutori dell'ordine pubblico. Le spiagge del Tamigi pullulano di bagnanti; i grandi parchi della città sono più frequentati che mai da gruppi di cittadini che vanno a cercare ristoro sotto gli alberi.

In Germania la scorsa notte violenti temporali hanno abbassato la temperatura di qualche grado. La pausa è durata però ben poco. Stamane i termometri segnavano 39 gradi e il sole aveva spazzato nuovamente il cielo dalle nubi. Trentaquattro persone in varie località del paese sono state ricoverate per attacchi cardiaci: dodici di esse sono morte.

Numerosi incendi sono scoppiati nella Foresta Nera, dove i vigili del fuoco, da quando la ondata di caldo ha raggiunto la Germania sono costretti ad un lavoro incessante. A Francoforte uno studente impazzito per il caldo si è spogliato completamente e si è tuffato in una fontana. Il giovane è stato tratto in arresto. Le rive del Reno vedono un afflusso costante di turisti tedeschi e stranieri; americani, svizzeri, italiani in viaggio turistico in Germania hanno modificato i loro programmi e procedono alla volta delle località di montagna o delle spiagge fluviali. Ne deriva che i treni viaggiano attraverso il paese carichi di passeggeri e che il traffico stradale si svolge con una lentezza esasperante.

In Austria la domenica balneare ha fatto una lunga serie di vittime. Come si è detto 24 persone sono morte per insolazione o nei fiumi per annegamento. Una bimba di dodici anni è morta in modo pietoso: è caduta mentre per il gran caldo si recava ad attingere acqua fresca da una fontana pubblica. I cocci del recipiente di vetro che portava le hanno lacerato il ventre e perforato gli intestini. La bambina è deceduta in ospedale sul tavolo operatorio.

In Svizzera, sebbene una lunga serie di temporali si sia abbattuta su alcune regioni provocando danni assai gravi, continua a stagnare un caldo quasi tropicale: la temperatura più elevata è stata registrata oggi a Basilea. Il caldo è insopportabile anche nelle località turistiche delle Alpi elvetiche, dove centinaia di persone hanno trascorso il week-end. Le località più frequentate sono quelle situate sui bordi dei laghi e dei fiumi, dove però le sciagure si verificano con maggior frequenza. Nel lago di Zurigo è annegato un italiano, tale Paolo Poletti, di 19 anni, il cui cadavere non è stato ancora recuperato. Colto da improvviso malore è scomparso nel lago di Costanza un altro italiano, il ventenne Antonio Angeloni; un terzo italiano è annegato nel fiume Glane, presso Friburgo: si tratta del ventiduenne Francesco Dimazi, che si era tuffato nell'acqua subito dopo colazione.

In Polonia, come si è detto, la canicola ha fatto 33 vittime, tra le quali 11 ragazzi di età inferiore ai quattordici anni. L'ondata di caldo ha fatto toccare al termometro i 38 gradi: l'eccessiva temperatura ha deformato le rotaie di alcune linee ferroviarie dove si sono avuti deragliamenti di treni.

L'espresso Berlino-Varsavia è deragliato dopo Poznam con un bilancio di due morti e quindici feriti; a Rakowice sono deragliati tre vagoni di un treno, due passeggeri sono rimasti gravemente feriti. Inoltre, molti treni merci carichi di materiale infiammabile si sono incendiati. Incendi sono scoppiati nelle foreste.

In Francia la situazione non è diversa da quella degli altri paesi d'Europa. A malincuore, nostante i festeggiamenti organizzati per il 170.o anniversario della presa della Bastiglia, i parigini hanno fatto ritorno alla loro città fino a ieri semi deserta. L'acqua scarseggia a Parigi, dove si consumano centinaia di migliaia di litri di birra e di altre bevande. La Senna è in stato di secca ed offre scarso refrigerio ai cittadini. Stanotte Parigi è illuminata e festosa più che mai: la popolazione festeggia l'importante data storica, ma il vero protagonista della serata non sarà il popolo, ma il torrido caldo che grava sulla città.

In Olanda, in Danimarca, in Svezia e negli altri paesi nordici, la popolazione si chiede fino a quando dovrà tollerare una temperatura alla quale non è avvezza. Le tempeste verificatesi durante la notte avevano destato qualche speranza: ma la canicola ha avuto il sopravvento.

In Spagna e in Portogallo non vi sono state vittime: ma il caldo è intollerabile. Nelle grandi città spagnole si dorme all'aperto o sulle strade o sulle altane e la vita sembra aver subito un capovolgimento: si lavora di notte, si riposa di giorno.

U. P. I.

NUOVO ESPERIMENTO MISSILISTICO SOVIETICO

Rientrate incolumi due cagne dallo spazio

Misurate le radiazioni infrarosse della Terra

Mosca, 13

L'Agenzia «Tass» riferisce che il 10 luglio l'URSS ha lanciato nello spazio un razzo balistico con a bordo due cagne, le quali sono state entrambe recuperate in buone condizioni, insieme con alcuni strumenti scientifici. Il razzo impiegato era ad un solo stadio e recava un «carico utile» di kg. 2.200. I due animali e gli strumenti sono stati paracadutati sani e salvi.

E' la seconda volta in un mese che l'URSS effettua con successo lanci di questo genere negli strati superiori dell'atmosfera. La volta precedente, il 2 luglio, furono lanciate, a bordo di un razzo, due cagne ed un coniglio. Una delle cagne, «Intrepida», è stata anche protagonista del secondo esperimento, quello de 10 luglio.

L'agenzia «Tass», la quale, come per l'esperimento del 2 luglio, non precisa l'altezza raggiunta dal missile, aggiunge che il lancio fa parte del programma di esplorazione degli strati superiori dell'atmosfera. Il razzo lanciato il 10 luglio ha permesso di raccogliere nuovi dati che vanno ad aggiungersi a quelli forniti dall'esperimento del 2 luglio. E' stato così possibile misurare le radiazioni infrarosse della terra e dell'atmosfera terrestre, nonchè i campi elettrostatici; sono state fotografate grandi masse di nubi, e, infine è stata effettuata un'analisi simultanea della composizione ionica e neutra dell'atmosfera.

Previsioni non buone

Il «grande caldo» non finisce ancora

Roma, 13

Il «grande caldo» continuerà ad affliggerci anche nei prossimi giorni in quanto — secondo i geofisici dell'ufficio meteorologico — la temperatura massima giornaliera si manterrà di qualche grado al di sopra dei 30 gradi. Sulle regioni settentrionali, la temperatura si manterrà attorno ai valori medi (28 gradi) grazie all'aria un po' fresca affluita ieri.

Sulle regioni centrali, pur essendosi mantenuta la temperatura intorno ai valori medi, la sensazione di caldo è stata accentuata dall'umidità dell'aria e dalla scarsa ventilazione. Dette condizioni rimarranno pressochè invariate nei prossimi giorni.

Anche le regioni meridionali, che hanno avuto afflusso da Est di aria con temperatura di qualche grado al disotto della media, rientreranno nella zona del «grande caldo» in quanto l'aria di temperatura minore sarà gradualmente sostituita con aria più calda.

L'improvvisa ondata di afa ha accelerato a Roma il ritmo delle partenze per le villeggiature, a tal punto che oggi, nelle ore di punta, il traffico nella zona centrale e più congestionato della città, appariva ridotto più del 50 per cento rispetto a quello normale.

In seguito all'eccezionale canicola di questi giorni si sono registrati a Mestre sette casi di alienazione mentale. Tutti i colpiti sono in età alquanto avanzata e sono stati ricoverati all'ospedale psichiatrico di Venezia.

Da Bolzano si segnala che il caldo continua a dominare su tutte le basse vallate con temperature canicolari. Molte persone sono state colte da malore, senza gravi conseguenze, ad eccezione del ragazzo Carlo Baumgartner, di 15 anni, da Merano, che, vittima di un colpo di sole, è piombato a terra dalla bicicletta ed ha riportato una grave contusione cranica e la commozione cerebrale.

40 FERITI A NAPOLI per la folle corsa di un tram

Napoli, 13

Una quarantina di persone sono rimaste ferite e contuse in un incidente occorso ad una vettura tranviaria della linea 56 rosso, che è uscita dai binari andando a finire in una trattoria. Il conducente del convoglio, Alessio Beltrandi, che fa servizio sulla Napoli - Croce del Lagno, giunto in prossimità del capolinea di Croce del Lagno ha azionato i freni. Questi non hanno funzionato: il tram ha continuato la sua corsa e scendendo per un centinaio di metri lungo la strada in pendio, è uscito dai binari, sfondato un muretto e terminando quindi la corsa contro il «bancone» di una trattoria.

I viaggiatori, gli avventori del locale e quanti altri erano presenti, sono rimasti feriti o contusi nell'incidente.

L'uccisione del turista

La polizia austriaca sospende le ricerche

Innsbruck, 13

La polizia austriaca ha sospeso oggi le ricerche su larga scala condotte per rintracciare il misterioso individuo che il 2 luglio aggredì i turisti inglesi Charles Mormoy e Lydia Franklin, uccidendo il primo e ferendo la seconda.

Un comunicato della polizia informa che le ricerche sono state sospese non avendo portato nessuna luce sul delitto. Il comunicato della polizia aggiunge che tutte le persone arrestate la settimana scorsa sono state rilasciate. La signora Franklin è ricoverata, parzialmente paralizzata, all'ospedale di Innsbruck; le sue condizioni vanno migliorando.

La turista inglese è stata trasportata oggi con un elicottero dell'Esercito sulla zona del delitto per un sopraluogo giudiziario. Essa era assistita sul mezzo aereo e a terra da un medico e da un'infermiera. Su un altro elicottero hanno preso posto i componenti della Commissione d'inchiesta. La Franklin è stata interrogata a lungo e ha sostanzialmente confermato il racconto che già fece sull'aggressione di cui è stata oggetto.

Funzionari della polizia austriaca interrogheranno oggi un giovane tedesco, certo Manfred Stahl di 17 anni fermato in territorio italiano a 50 km. dal confine. Egli è stato fermato perchè trovato in possesso di una pistola senza il regolare porto d'armi.

Nel corso della giornata, il giovane Manfred Sthal, è stato tradotto dalle carceri di Chiusa a quelle di Bolzano, dove ha subito un interrogatorio. Erano presenti, con il sostituto Procuratore della Repubblica, Castellano, due funzionari della Sezione omicidi della Polizia di Innsbruck. Il giovane turista ha potuto presentare un alibi ineccepibile, in quanto il 2 luglio, giorno in cui venne compiuto il delitto del Mutteralm, egli si trovava in famiglia, residente a Vorsfelde.

COMPLICAZIONI INATTESE NELLA VICENDA DELLE NOZZE PROIBITE

Dovrà comparire in Tribunale l'innamorato dell'ereditiera

Anche a Edward è stata mossa la stessa accusa di disobbedienza e mancanza di rispetto alla Corte - «Aspetteremo» dichiara il giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La vicenda della giovane ereditiera Katherine Dowsett, da giorni rinchiusa in una cella delle carceri femminili di Holloway per avere disobbedito ad un ordine dell'Alta Corte che le proibiva di incontrarsi con l'uomo amato, sta promettendo complicazioni inattese.

Come si sa, la giovane intendeva sposare il ventisettenne Edward Langley, ma la scelta incontrò l'opposizione del padre, il quale, approfittando della legge inglese che vieta ai minori di ventun anni di sposarsi senza il consenso dei genitori, chiese aiuto alla Magistratura. Visto che Katherine ha da poco compiuto i vent'anni, il giudice la mise per quasi un anno sotto tutela del Tribunale: in questi mesi che la separano dal suo prossimo compleanno, la giovane non solo non avrebbe potuto sposare Edward Langley, ma neppure incontrarsi con lui. Ma l'amore fu più forte. Katherine insieme all'uomo amato fuggì in Scozia, regione che non rientra nella giurisdizione legale inglese e la cui legge in materia matrimoniale è più generosa perchè permette a chiunque di sposarsi anche contro il volere dei genitori purchè siano stati compiuti i sedici anni di età. Il tentativo di matrimonio in Iscozia fallì per banali motivi procedurali e quando i due fuggiaschi misero nuovamente piede nell'Inghilterra propriamente detta la polizia inglese li fermò: la conclusione fu l'arresto della giovane, imputata di aver «disobbedito e mancato di rispetto alla Corte».

Fino ad oggi a pagare le spese è stata solo la ragazza. Ma stamane anche il giovane Langley è stato informato che la sua situazione non è delle più tranquille: ha ricevuto un atto di citazione per mano di una detective privata, dietro istruzione degli avvocati del padre della ragazza, il noto proprietario di una flotta mercantile Harry Dowsett. Così anche il giovane Edward dovrà seguire almeno in parte la sorte toccata alla sua compagna: giovedì sarà costretto a comparire dinanzi al Tribunale per rispondere dello stesso reato di cui è accusata Katherine. Se verrà ritenuto colpevole, anche egli dovrà subire i rigori della prigione. Katherine Dowsett invece comparirà dinanzi all'Alta Corte di Giustizia nella giornata di domani.

L'atto della citazione fu consegnato al giovane Langley mentre stava seduto al banco del bar Rivoli dell'Hotel Ritz di Piccadilly, il più lussuoso degli alberghi londinesi. Il giovane Langley ha deciso di rompere il silenzio facendo ai giornalisti alcune precisazioni: «La decisione di sposarci Katherine ed io la prendemmo al principio del maggio scorso. Da allora siamo stati costretti a percorrere circa diciassettemila chilometri per sfuggire ai segugi sguinzagliatici dietro dal padre di lei. Ora che Katherine è stata rinchiusa in prigione, invece di rimandarla semplicemente a casa sua nella Contea del Lancashire, è giunto il momento di rispondere a molte questioni nell'aula del Tribunale e non in un atrio d'albergo. Preciso solo che ciò che Katherine vuole è semplicemente di avere la libertà di essere corteggiata come tutte le ragazze della sua età: questo è quanto ha ripetutamente chiesto a suo padre. Ma invano. Quanto al matrimonio, siamo sempre disposti ad aspettare fino al gennaio prossimo, quando Katherine compirà i ventun anni e sarà libera di compiere la sua scelta».

Dopo di che il giovane è scomparso nella sua camera d'albergo: ha deciso di sparire in una casa di amici di cui non ha fatto il nome. Vuole essere lasciato tranquillo per pensare al da farsi, consigliato dai suoi avvocati.

Oggi pomeriggio il padre di Katherine si è recato alle prigioni di Holloway, dove ha avuto con la figlia un colloquio di un'ora e tre quarti. Poco dopo, quando la giovane era tornata nella sua cella, le fu consegnato un bouquet di fiori contenente garofani rosa, gladioli e rose rosse, il tutto racchiuso in una scatola di cellophane blu. Il dono floreale era stato consegnato dal commesso di una notissima ditta londinese, il quale dichiarò che il mittente «è il signor Edward Langley» e che un'identica consegna è stata effettuata anche nei giorni scorsi e continuerà «fino a nuovo ordine».

Vice

Giovedì l'ultima puntata di «Lascia o raddoppia»

Roma, 13

La 189.a ed ultima trasmissione di «Lascia o raddoppia» andrà in onda giovedì 21. Per l'occasione saranno ospiti della Televisione tutti coloro che hanno vinto il massimo premio al telequiz o alla «Sfida al campione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VACANZE GRATIS

Acquistate un rasoio elettrico PHILIPS e partite tranquilli per le vacanze!

Ieri PHILIPS ha offerto ai diciottenni un rasoio in omaggio; oggi vuole offrirvi delle splendide vacanze, dove e quando vorrete!

Chiedete ad uno dei 6242 rivenditori le norme per concorrere alle estrazioni e..... buon divertimento!

con PHILIPS IL RASOIO ELETTRICO PIÙ VENDUTO NEL MONDO!

Unico agente regionale per Trieste, Udine e Gorizia:
MARIO CHICCO
TRIESTE — Via della Zonta 7 — Telefono 93.833

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Le eventuali lettere e circolari raccomandate non recapitate alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane pratica cucinare cercasi. Urbini, via Ireneo Croce 6. 66567 B

PRESTASERVIZI capace tutta giornata cercasi. Corso Garibaldi 3, porta 7. 45592 B

RAGAZZA prestaservizi fissa ore 8-13 cercasi, Udine 3, I. Pagnacco. 26295 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito, per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 45588 C

A.A. PITTORI stanze cucine moderne, laccature mobili. Telefonare 27074. 66484 C

A. PITTORE appartamenti moderni, lavori singoli, laccature mobili offresi prontamente. Largo Barriera vecchia (ex Impero) atrio giornali. 45456 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 45614 C

MAESTRA asilo offresi bambini, telefonare 61212 - 9-11. 45442 C

MASSAGGIATORE cure dimagranti offresi. Telefonare n. 61213 - 9-11. 45443 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 26327 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazioni, lavatura, pulitura custodia. Non trascurate questa stagione. Mazzini n. 7. 26280 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO cucina cerco urgentemente. Presentarsi solo se pratica, Trattoria Squero, Barcola. 26293 D

APPRENDISTA fiorala cercasi. Via Coroneo 14. 45618 D

APPRENDISTA bar pratica assume subito Degustazione, Teatro Romano 2. 45586 D

APPRENDISTA 15-16 anni per officina meccanica specializzata cercasi. Ind. UPI 45597 D.

A. APPRENDISTA libreria cercasi Panetteria via Giulia 98. Presentarsi mattina. 290 D

ASSUMESI signorina elementare responsabile, precisa, energica, esperienza contabilità, paghe, contributi. Presentarsi Impresa Hirsch, viale Leopardi n. 1, Udine. 5854 D

BARBIERE giovane cercasi. Viale XX Settembre 34. 45619 D

CERCANSI due cassiere bella presenza conoscenza lingua tedesca per bar ristorante. Cassetta 26254 UPI.

CONTABILE bilancista perfetta con conoscenza inglese o tedesco età non inferiore 25 non superiore 45 anni assumerebbe importante ditta. Offerte curriculum vitae. Cassetta 1267 D UPI.

IMPRESA costruzioni cerca dattilografa 16-17 anni assolte biennali. Inviare offerte manoscritte Cass. 45585 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo UPI 45604 D.

RAGAZZI 16 anni cercansi. Via Caprin n. 3, Torrefazione Florida. 45611 D

RAGAZZA per frutta e verdura cercasi. Presentarsi subito via Rossetti 45. 66465 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Gatteri 44. 66461 D

SARTA cerco. Presentarsi in via Paduina n. 11, telef. 55701. 45615 D

SIGNORINE bella presenza assumonsi lavoro serale lotteria Viale XX Settembre 20. Presentarsi oggi ore 11-12. 45609 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI ampia ammobiliata, bagno, event. uso cucina. Tel. 63433. 66462 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Barcola Riviera. Telefono n. 35887. 45589 F

CENTRALE mobiliata, bagno, telefono. Affittasi distinto. Via Rossini 4, IV sinistra. 66459 F

DUE camere ingresso separato affittansi. Via Coroneo 1, II piano, porta 9. 45384 F

INDIPENDENTE conforto, altra 3.000, appartamentino, villetta. Palma, Goldoni 8, primo. 66466 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Borsa 5, campanello in alto. 45601 F

MOBILIATA centrale uso cucina; stanzetta 7000; camera cucina libero, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45603 F

MOBILIATA elegante confortevole distinti stabile o temporaneo affittasi. Telefonare 92810. 45600 F

MOBILIATA centralissima, bagno, telefono affittasi, Machiavelli 7 II sinistra. 45599 F

STANZA mobiliata centrica, azione tranquilla, telefono affittasi distinto. Tel. 93042. 45598 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. I corsi di preparazione agli esami della sessione avranno inizio il 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni. Via Battisti 22, tel. 38800. 26262 G

A.A. ESAMI riparazioni stenografia. Preparazione accurata, coscienziosa, prof. Canciani, via Toti 2. 26230 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 45542 G

UNIVERSITARIO dà ripetizioni domicilio medie inferiori, superiori. Telefonare 59502, ore 9-12. 45443 G

LEZIONI accuratissime matematica, fisica, medie, Liceo, impartisce universitario, telef. 53016. 66440 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE — Appartamento arredato in casa recente costruzione, rione signorile, posizione soleggiata, massima tranquillità, prontamente disponibile affittasi. 6 stanze, stanzetta, servizio, cucina, 2 bagni, poggiolo, ampia terrazza, riscaldamento centrale, ascensore. Uso comune di altre terrazze con ampia vista mare. Adriater Sanfrancesco 10. 123 I

A.A.A.A.A. UFFICIO zona Carducci, piano 1, casa nuova, 2 stanze, cedesi prontamente affittanza. Telefonare 61655. 125 I

A.A.A.A.A. UFFICIO zona Carducci, piano 1, casa nuova, 3 stanze, cedesi prontamente affittanza. Telefonare 61656. 127 I

A.A. AFFITTANSI locali d'affari varie grandezze in stabili centrali di nuova costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45481 I

AFFITTASI appartamento 3 stanze, accessori, paraggi stazione. Telefonare 27594. 66462 I

ALLOGGIO quattro camere cucina servizi affittasi 25.000 mensili. Visibile mercoledì 16 dalle 9 alle 12, via S. Francesco 34/III. 2228 I

APPARTAMENTO pronta entrata, 2-3 camere, centralnafta affitto 21.000, 23.000. Ammi. Penzo Palestrina 6. 45600 I

APPARTAMENTINI camera cucina paraggi Marina L. 7000 mensili 130.000 spese; altro camera cucina 8000 mensili lavori da fare; altro camera cucina 5000 mensili 60 mila spese, affittansi mattina. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 45621 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno installato, completamente rimesso a nuovo, affittasi via Duca d'Aosta n. 6, II p. Informazioni: Clementi, telefono 96351. 45606 I

APPARTAMENTO zona Perugino, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggioli, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 I

LOCALE 4 fori, 100 mq. adatto forno, casa nuova affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 I

MAGAZZINO due fori, 100 mq. stabile nuovo adatto ufficio-deposito affittasi. Piccardi 1.I. Informazioni Clementi, Tel. 96351. 45607 I

MAGAZZINO libero m. 90, affittasi casa nuova, via Giarizzole n. 21. 45596 I

QUARTIERINO modesto camera cucina, una-due persone 5400; piccole spese, affittasi. Indirizzo UPI 66470 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. MAGAZZINO, fondo, tettoia, mq. 500 circa cercasi prontamente in affitto per deposito macchine. Telefonare 61605. 126 L

M Vendite d'occas. L. 25

BOLLITORE a gas, tre fiamme vendesi. Tel. 41627. 66460 M

«FIAT», «Zoppas», Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 66400 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 45605 M

IMPIANTO arrotino completo moderno con pulitrice seminuovo con articoli afferenti, vendesi, via G. Tiepolo n. 10, Muggia. 66409 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 45605 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti persiani orientali pregiati anche sciupati, mobilio importante anche pezzi isolati, soprammobili, quadri, vasi, ciniserie, massima riservatezza. Battisti 22, tel. 38800. 90 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 45608 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cinesorie quadri stanze letto cucine. Tel. 26485. 45610 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistasi. Carpison 20, tel. 38058. 58 N

IMPRESA costruzioni cerca betoniere buono stato con benna mobile da litri 250. Telefonare 36049. 26197 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroncelette 16.000, panchetelette 25.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, armadi 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due dal 13.000, tre sei 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdraio, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 45451 N

A. ARMADI estivi giardino ombrelloni. Materassi Permaflex. Cucine. Soggiorni. Poltronelette. Madaloso, Trentottobre angolo Torrebianca; Valdirivo 29. Flist 7. 66192 NN

ATTACCAPANNI comò, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetelette, e Polli's, D'Annunzio 26. 62 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO rappresentanti, Dentifricio antinicotina. Produzione novità. Ricchi regali immediati. Facili vendite. Laboratori Contes, Livorno. 5857 P

SOCIETÀ rappresentante note case estere, cerca elementi tecnici regionali introdotti vendita apparecchiature elettroniche e componenti elettro-pneumatici ed elettroidraulici per automazione industriale. Richiedesi referenze commerciali e bancarie. Scrivere Casella 141 D, SPI, Milano. 5851 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

APE cassone legno vendesi occasionissima. Visitare, via Cavana 14, tel. 23705. 45381 Q

VENDESI 600 fine 56, ottime condizioni, contanti. Garage Sacchetti, Gorizia. 2226 Q

«600» 1955 ottimo stato vendo causa partenza militare da privato a privato. Rivolgersi cassa Bar Bagno Ausonia, dalle 16 alle 18. 66472 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet in zona pieno sviluppo, birre avviato con licenza alcoolici, superalcoolici e rivendita tabacchi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 R

NEGOZIO frutta e verdura casa nuova, licenza arredamento vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1514 R

BOTTEGHINO erbaggi, occasione, vendesi, telefonare 28.109 8-11, 15-16. 66468 R

LICENZA alimentari cedesi trasportabili occasione. Telefono 31909, 9-11, 15-17. 45595 R

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio Enti Pubblici - Comunali - Aziende Pubblica Utilità - Anticipi immediati - Rinnovi cessioni in corso. Piazza Ponterosso 3, Agenzia Assicurazioni. 45471 R

RIVENDITA pane, con laboratorio pasticceria, centro, completamente arredato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MILZIE - ROSSETTI consegna Natale singole disponibilità appartamenti due stanze, grande soggiorno, poggioli, ascensore. SCUSSA-GIARDIN-PUBBLICO occasione, 4 stanze, grande cucina, bagno completo WC, ripostiglio, completamente arredato vende Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. A richiesta dilazioni pagamento sino al 70% sul valore di ogni appartamento. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPLESSO Rotonda Boschetto casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12.30, 16-19.30. 1520 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI S. Luigi vicino nuova chiesa, costruzione avanzata, due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, vendonsi in condominio. Quota contanti lire 1.200.000 saldoprezzo in 20 anni da lire 8.100 a lire 22.500 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45481 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI appartamenti signorili, via Udine angolo via Rittmeyer, costruzione avanzata, 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, poggioli, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Galilei 20, imminente consegna, appartamenti soleggiati, due stanze, soggiorno-cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli. Quota contanti 1.850.000 saldoprezzo 10.000 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. CONCORDIA ANGOLO COLOMBO vista mare, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. COSTRUENDO GRATTACIELO principio via Sonnino, (accanto Cine Capitol) appartamenti 2, 3, 4 stanze servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensore, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI MASSIME (contanti da lire 500.000 saldoprezzo da 9.500 mensili in poi), costruzioni iniziate via Flavia e via San Cilino, vendonsi condominio appartamenti soleggiati, una due stanze, cucina (oppure soggiorno-cucinino), bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO ANGOLO KANDLER imminente consegna, soleggiati 2, 3, 4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. VIA FABIO SEVERO 22 costruendi appartamenti soleggiatissimi, signorili, vista libera, 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori terrazzini, termonafta centrale, ascensore. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A.A.A.A.A. GHIRLANDAIO 25 prenotansi appartamenti due, tre camere, cucina o soggiorno-cucinino, accessori, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. Mutuo bancario o Aldisiani di prossima approvazione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A.A.A.A.A. LOCALI D'AFFARI ottima posizione commerciale, San Luigi vicino nuova chiesa, vendonsi condominio. Facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.

A.A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (Pendice Scoglietto) zona verde, vista panoramica, prenotansi appartamenti una, due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta centrale. Quote contanti da 700.000 e saldoprezzo da 9.700 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo via Rossetti (ex Cinema Nazionale) prossimo inizio costruzione signorili 3, 4, 5 stanze, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi e convenienti con facilitazioni pagamento in palazzina recintata paraggi Stadio, 2-3 stanze, servizi completi, accurate rifiniture, vende impresa via Sanfrancesco 9/II. 66463 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere in casa corso costruzione. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Accettansi anche Aldisiani. Impresa, via Baiamonti n. 16. 66471 S

A. SONNINO 25 iniziata costruzione appartamenti due-tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensori centralnafta - **RAFFAELO SANZIO** corso costruzione abitazioni una-due-tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore - **LOCALI D'AFFARI** zone ottime - Vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 45585 S

AFFARONE, appartamenti occupati 3-6 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi. Visite sul posto Udine 19 portineria. 26325 S

AFFARONE appartamenti liberi signorili 4, 6, 9 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto Udine 19 portineria. 26324 S

AFFARONE appartamenti liberi, camera cucina 950.000 (pagamento 450.000 contanti 15.000 mensili fino saldoprezzo), 2 camere 1.550.000 (pagamento 700 mila contanti 18.000 mensili fino saldoprezzo). Visite sul posto, Roiano, Sara Davis 18-I, ore 10-12, 16-18. 26323 S

AFFARONE appartamenti prontaconsegna nuovi-liberi 1-2 camere soggiorno cucinino bagno vendonsi 2.280.000, 2.450.000 (pagamento 1.300.000 contanti 18.000 mensili fino saldoprezzo), visite sul posto, Tesa 37-I. 26322 S

AFFARONE: ultimi appartamenti condominio occupati, stanza, cucina, 600.000 vendonsi buone condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Besenghi quattro stanze palazzina giardino prenotasi. Altri centrali altri Campi Elisi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 45591 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, consegna luglio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti ottobre, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTI in casa nuova, consegna settembre, stanza, cucina, bagno, WC separato, ascensore vendonsi occupati per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, palazzo signorile, ascensore, 6 stanze, accessori, caloriferi, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, corrente industriale vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta per la ragazza, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTO zona Marina, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi in condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTO sei stanze e accessori completamente restaurato centralissimo vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 45594 S

APPARTAMENTO in casa corso costruzione, centro, soleggiato, 2 camere, tinello, cucinino, terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO zona signorile, soleggiato, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1521 S

BESENGHI: palazzine lussuose, panoramiche, soleggiate, tre, 2 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garages, vasto giardino, vende Ing. Battara, telef. 96291. 45602 S

COMPERO casetta con 30 mq. terreno o 3 stanze accessori. Casella postale 305, Vasta. 45612 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti uno da 3 stanze, cucinino, tinello, doppio servizio, altro da 4 stanze, rifiniti lussuosamente in via F. Severo. Mutuo decennale, eventuali facilitazioni. Telefonare mattino 35611, pomeriggio 61453. 45590 S

PARAGGI Battisti prossimo inizio costruzione appartamenti signorili 4 stanze servizi tutti comforts. Minimo 6.600.000 vendonsi. Facilitazioni. Tel. 31034. 45587 S

IMPRESA costruzioni cerca terreno edificabile. Telefonare 36049. 26197 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

OPICINA centro, in Villetta nuova vendesi appartamento con giardino e garage. Telefono 95982. 45613 S

TERRENI per costruzioni villini e palazzine, splendida vista mare, zona Faro, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

TERRENO occasione vendesi paraggi Gretta, meraviglioso panorama. Telefonare 35252 dalle ore 8-12 - 15-19. Esclusi intermediari. 66392 S

VELICOGNA, Machiavelli 15, vende casette, ville, appartamenti, terreni costruzione. 45616 S

VENDESI Borca Cadore nuovo appartamento arredato bicamere, soggiorno, cucinino, servizi. Ingresso indipendente. Occasione. SPI, Cassetta 7, Belluno. 5860 S

VILLA lussuosissima, vista mare, adatto consolato, delegazione, od altro, 11 stanze, accessori, 100 mq. giardino, 2 garage, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

ZONA Garibaldi iniziata costruzione appartamenti 2 stanze, bagno, cucina, bipoggioli, termonafta, ascensore vendonsi. Prezzo minimo 3.300.000. Facilitazioni. Tel. 31034. 45587 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA, appartamento mobiliato, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, bellissimo giardino, garage, affittasi stagione. Telefono 95982. 45613 T

VIGO Cadore, Pensione Alpina Pinè. Alta e bassa stagione lire 1400, tutto compreso, escluso vino. Prenotazioni Albergo Roma, Trieste, Ghega n. 7. 12756 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale Grafochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Prematrimoniali. Affari. Telefon. 61-170.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

per sostenere la ripresa produttiva

sottoscrivete al

PRESTITO NAZIONALE

in BUONI DEL TESORO 5% - 1966

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

esenzioni fiscali

ORARIO delle FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna Milano - Torino (*)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. Venezia
- 15.08 DD Venezia Milano - Parigi Calais (letto Trieste Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Mestre Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
- 9.15 D Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
- 17.02 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 13.50 D Calalzo (*)
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine
- 0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. - Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana - Poggior.
- 21.43 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata

gli avvisatori elettropneumatici

Road-Master

rispondono alle attuali esigenze di sicurezza del NUOVO CODICE DELLA STRADA ITALIANO

risparmiare vite umane sulla strada è l'obiettivo del NUOVO CODICE DELLA STRADA

Partecipate a questa "Campagna di sicurezza" provvedendoVi presso i Rivenditori e i Servizi FIAMM di potenti trombe di emergenza Road-Master

una tempestiva ed efficiente suonata può salvare una vita umana!

AGENZIA per la provincia di TRIESTE Ditta O. R. I. E. A. N. — TRIESTE Via Valdirivo 42 — Telefono 23014

ACCUMULATORI TROMBE BOBINE :: REGOLATORI

FIAMM

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.